

ITALIANO

OK

5

CETEM



INDICE

ortografia

- 4 **L'ALFABETO**
Conoscere e usare correttamente l'ordine alfabetico.
- 5 **IL DIZIONARIO**
Saper ricercare la forma base di una parola sul dizionario.
- 6 **SUONO C**
Consolidare le convenzioni ortografiche: c.
- 7 **SUONO G**
Consolidare le convenzioni ortografiche: g.
- 8 **CU-QU-CQU-QQU**
Consolidare le convenzioni ortografiche: i gruppi cu, qu, cqu, qqu.
- 9 **SCI-SCE-SCIE-SCH**
Consolidare le convenzioni ortografiche: sci, sce, scie, sch.
- 10 **GLI-LI / GN-NI**
Consolidare le convenzioni ortografiche: gli/li, gn/ni.
- 11 **LE DOPPIE**
Usare correttamente gruppi sillabici semplici e doppi.
- 12 **LE SILLABE**
Dividere le parole in unità sillabiche.
- 14 **L'ACCENTO**
Cogliere la funzione dell'accento.
- 16 **L'ELISIONE**
Usare correttamente l'apostrofo con la funzione di elisione.
- 17 **IL TRONCAMENTO**
Usare correttamente l'apostrofo con la funzione di troncamento.
- 18 **LA LETTERA H**
Consolidare le convenzioni ortografiche: uso grafico dell'h.
- 20 **LA PUNTEGGIATURA**
Usare correttamente i segni di interpunzione.
- 22 **DISCORSO DIRETTO E INDIRETTO**
Trasformare i discorsi diretti in discorsi indiretti e viceversa.
- 24 **DAL LATINO ALL'ITALIANO**
Riconoscere l'origine dal latino di alcuni semplici vocaboli. **LESSICO**

morfologia

- 26 **RADICE E DESINENZA**
Individuare radice e desinenza e completare parole con le opportune desinenze. **LESSICO**
- 27 **PREFISSI E SUFFISSI**
Conoscere e usare prefissi e suffissi. **LESSICO**
- 28 **NOMI COMUNI E PROPRI**
Distinguere nomi comuni e nomi propri.
- 29 **MASCHILI E FEMMINILI**
Distinguere il genere dei nomi.
- 30 **SINGOLARI E PLURALI**
Distinguere il numero dei nomi.
- 31 **INVARIABILI, DIFETTIVI E...**
Riconoscere e usare nomi invariabili, difettivi, sovrabbondanti.
- 32 **CONCRETI E ASTRATTI**
Distinguere nomi concreti e nomi astratti.
- 33 **INDIVIDUALI E COLLETTIVI**
Distinguere nomi individuali e nomi collettivi.
- 34 **PRIMITIVI E DERIVATI**
Distinguere nomi primitivi e nomi derivati.
- 35 **ALTERATI**
Riconoscere i nomi alterati e le possibili alterazioni.

- 36 **COMPONENTI**
Riconoscere e comporre nomi composti.
- 37 **IPONIMI E IPERONIMI**
Riconoscere e usare iponimi e iperonimi. **LESSICO**
- 38 **PAROLE POLISEMICHE**
Individuare i diversi significati delle parole polisemiche. **LESSICO**
- 39 **CAMPI SEMANTICI**
Individuare i diversi campi semantici a cui può appartenere una parola. **LESSICO**
- 40 **GLI ARTICOLI**
Riconoscere, classificare e usare gli articoli.
- 42 **GLI AGGETTIVI QUALIFICATIVI**
Individuare e usare gli aggettivi qualificativi.
- 44 **IL COMPARATIVO**
Distinguere e formare i diversi gradi dell'aggettivo: il comparativo.
- 46 **IL SUPERLATIVO**
Distinguere e formare i diversi gradi dell'aggettivo: il superlativo.
- 47 **AGGETTIVI POSSESSIVI**
Identificare e usare gli aggettivi possessivi.
- 48 **AGGETTIVI DIMOSTRATIVI**
Identificare e usare gli aggettivi dimostrativi.
- 49 **AGGETTIVI INDEFINITI**
Identificare e usare gli aggettivi indefiniti.
- 50 **AGGETTIVI NUMERALI**
Identificare e usare gli aggettivi numerali.
- 51 **INTERROGATIVI ED ESCLAMATIVI**
Identificare e usare gli aggettivi interrogativi ed esclamativi.
- 52 **I PRONOMI PERSONALI**
Riconoscere e usare correttamente i pronomi personali soggetto e complemento.
- 54 **POSSESSIVI E DIMOSTRATIVI**
Riconoscere e usare correttamente i pronomi possessivi e dimostrativi.
- 55 **INDEFINITI, ESCLAMATIVI, INTERROGATIVI**
Riconoscere e usare correttamente i pronomi indefiniti, esclamativi e interrogativi.
- 56 **I PRONOMI RELATIVI**
Riconoscere e usare correttamente i pronomi relativi.
- 58 **I VERBI**
Identificare e classificare i verbi secondo la loro coniugazione.
- 59 **I VERBI AUSILIARI**
Distinguere la funzione (ausiliare o propria) dei verbi *essere* e *avere*.
- 60 **IL MODO INDICATIVO**
Conoscere e coniugare correttamente i tempi semplici e composti del modo indicativo.
- 62 **IL MODO CONGIUNTIVO**
Conoscere e coniugare correttamente i tempi semplici e composti del modo congiuntivo.
- 63 **IL MODO CONDIZIONALE**
Conoscere e coniugare correttamente i tempi semplici e composti del modo condizionale.
- 64 **IL MODO IMPERATIVO**
Conoscere e coniugare correttamente i tempi del modo imperativo.
- 65 **INFINITO, PARTICIPIO, GERUNDIO**
Conoscere e coniugare correttamente i tempi dei modi infinito, participio e gerundio.
- 66 **TRANSITIVI E INTRANSITIVI**
Distinguere il funzionamento (transitivo o intransitivo) del verbo.
- 67 **FORMA ATTIVA E FORMA PASSIVA**
Distinguere la forma (attiva o passiva) di un verbo.
- 68 **FORMA ATTIVA, PASSIVA E...**
Trasformare un verbo dalla forma attiva alla forma passiva e viceversa.

- 69 **FORMA RIFLESSIVA**
Riconoscere la forma riflessiva di un verbo.
- 70 **OMONIMI** **LESSICO**
Individuare il significato di una parola omonima dal contesto in cui è inserita.
- 71 **SINONIMI E CONTRARI** **LESSICO**
Riconoscere e usare sinonimi e contrari.
- 72 **GLI AVVERBI**
Riconoscere, classificare e usare gli avverbi.
- 74 **LE CONGIUNZIONI**
Riconoscere, classificare e usare le congiunzioni (coordinanti e subordinanti).
- 76 **LE PREPOSIZIONI**
Riconoscere, classificare e usare le preposizioni (semplici, articolate, improprie).
- 77 **LE INTERIEZIONI**
Riconoscere, classificare e usare le interiezioni.

sinfassi

- 78 **LA FRASE**
Riconoscere la frase come un insieme logico, coerente e coeso di parole.
- 79 **FRASE SEMPLICE E COMPLESSA**
Individuare e comporre frasi semplici e complesse.
- 80 **IL SOGGETTO**
Individuare il soggetto, anche sottinteso, in un enunciato.
- 82 **PREDICATO VERBALE**
Individuare il predicato verbale in un enunciato.
- 83 **PREDICATO NOMINALE**
Individuare il predicato nominale in un enunciato.
- 84 **LA FRASE MINIMA**
Riconoscere la frase minima.
- 85 **ATTRIBUTO E APPOSIZIONE**
Distinguere attributo e apposizione.
- 86 **COMPLEMENTO OGGETTO**
Riconoscere il complemento oggetto in un enunciato.
- 87 **COMPLEMENTI INDIRETTI**
Riconoscere e classificare i complementi indiretti (termine e specificazione).
- 88 **ANCORA COMPLEMENTI**
Riconoscere e classificare i complementi indiretti (tempo, agente o causa efficiente, luogo, modo, mezzo, compagnia o unione, denominazione, fine o scopo).

produzione

- 90 **PUNTI DI VISTA DIVERSI**
Riconoscere i due tipi di descrizione: soggettiva o oggettiva.
- 91 **UN TURBINE DI IDEE**
Riordinare la lista delle idee.
- 92 **AGGIUNGI UN'IDEA**
Completare la lista delle idee.
- 93 **QUANTE DOMANDE!**
Ampliare la lista delle idee attraverso la catena di domande.
- 94 **UN'IDEA TIRA L'ALTRA**
Arricchire la lista delle idee.
- 95 **IDEE IN ORDINE**
Predisporre la scaletta degli argomenti partendo dalla lista delle idee.

- 96 **UNA MAPPA PER LE IDEE**
Completare la mappa delle idee.
- 97 **UN PERCORSO CHIARO**
Predisporre la scaletta degli argomenti partendo dalla mappa delle idee.
- 98 **LA SCALETTA**
Riconoscere i punti principali della scaletta di un testo già elaborato.
- 99 **SI PARTE!**
Sviluppare alcuni punti di una scaletta data.
- 100 **CHE BEL TESTO!**
Scrivere un testo partendo da una scaletta data.
- 101 **QUALCHE NOTIZIA IN PIU'**
Ampliare un testo.
- 102 **C'E' ORDINE?**
Rivedere un testo.
- 103 **LA CORREZIONE**
Correggere un testo.
- 104 **GLI SCARTI**
Individuare i cambi di sequenza all'interno di un testo.
- 105 **L'IPPOPOTAMO**
Scrivere titoli lunghi per individuare le sequenze di un testo.
- 106 **C'ERA UNA VOLTA...**
Scrivere titoli brevi per individuare le sequenze di un testo.
- 108 **IL PAGLIACCIO PIU' DIVERTENTE**
Riassumere un testo con il metodo della cancellazione.
- 110 **GIACOMO DI CRISTALLO**
Riassumere un testo narrativo e rivedere la sintesi.
- 112 **SUPERPOTERI BESTIALI**
Riassumere un testo informativo.



L'opera è a cura di Maria Rosa Benelli

Coordinamento redazionale: Valeria Zanoncelli

Copertina: Graphika di Pier Franco Battezzati

Progetto grafico e videoimpaginazione:
Studio SGP, Torino

Illustrazioni: Silvia Balzaretto

Visita il nostro sito: www.cetem.it

L'editore è a disposizione degli aventi diritto tutelati dalla legge e per eventuali e non volute omissioni o errori di attribuzione.

Tutti i diritti riservati

© 2010 CETEM

via Fauché 10 – 20154 Milano

tel. 02-33106617/02-34939790

fax. 02-33106358

info@cetem.it

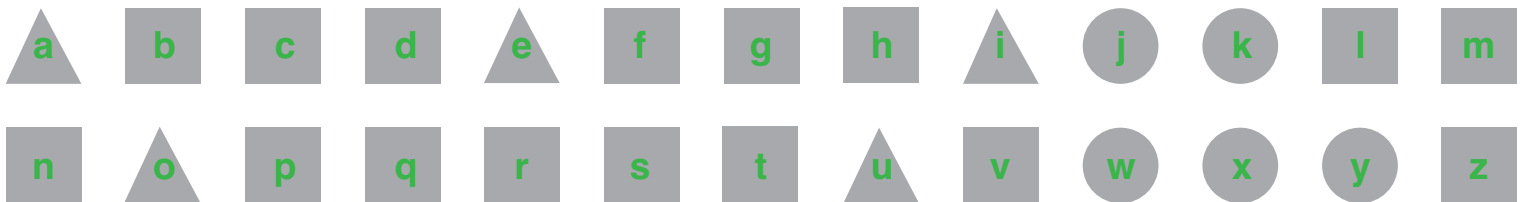
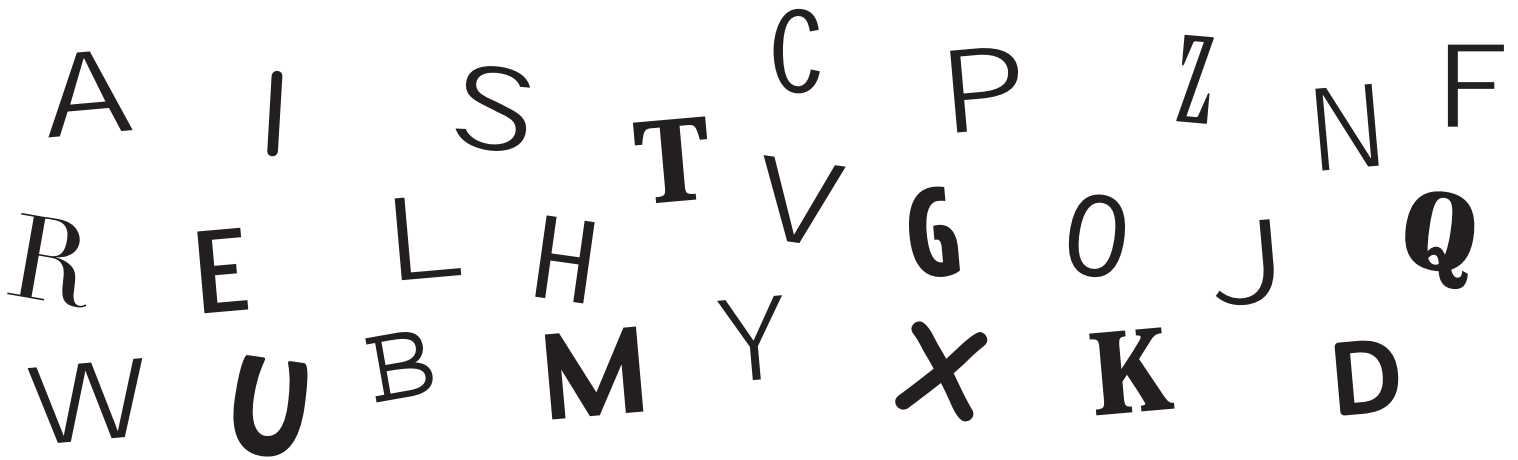
Prima edizione: marzo 2010

Edizioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	2010	2011	2012	2013	2014					

Stampato per conto della casa editrice presso
Stamperia Artistica Nazionale, Trofarello (TO)

L'ALFABETO

1 Riscrivi in ordine le lettere dell'alfabeto.



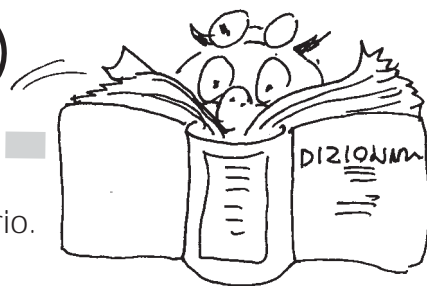
Le lettere contenute nei triangoli sono vocali. Quelle scritte nei quadrati sono consonanti. Nei cerchi, invece, ci sono le lettere straniere.

2 Metti le parole in ordine alfabetico e inseriscile nello schema.

SPARTIRE	S	P	A	R	G	E	R	E
SPENNARE	S	P	A	R	T	I	R	E
SPUNTARE	S	P	E	G	N	E	R	E
SPORGERE	S	P	E	N	N	A	R	E
SPIEGARE	S	P	I	E	G	A	R	E
SPORCARE	S	P	I	N	G	E	R	E
SPEGNERE	S	P	O	R	C	A	R	E
SPINGERE	S	P	O	R	G	E	R	E
SPARGERE	S	P	U	N	T	A	R	E



IL DIZIONARIO



1 Scrivi accanto a ogni termine la forma con cui lo cercheresti sul dizionario.

soluzioni → soluzione

giovanissimo → giovane

trovarono → trovare

cassettina → cassetta

guardando → guardare

amici → amico

queste → questo

cagnaccio → cane

pagine → pagina

spingevano → spingere

2 Sottolinea la forma esatta.

bilancie • bilance
petroliera • petrogliera
sufficiente • sufficiente
accelerare • accellerare

uscire • uscere
ingegnere • ingeniere
addizione • addizione
raggiognere • ragioniere

ragniatela • ragnatela
esilio • esiglio
gegno • genio
socievole • socevole

3 Cerca sul dizionario la parola precedente e quella seguente dei seguenti termini. Osserva l'esempio.

ESEMPIO

informare

qualora

scenico

informatica

qualsiasi

scenografia

informatico

qualsivoglia

scenografico

attraverso

piangente

favorevole

attrazione

piangere

favorevolmente

attrezzare

pianificare

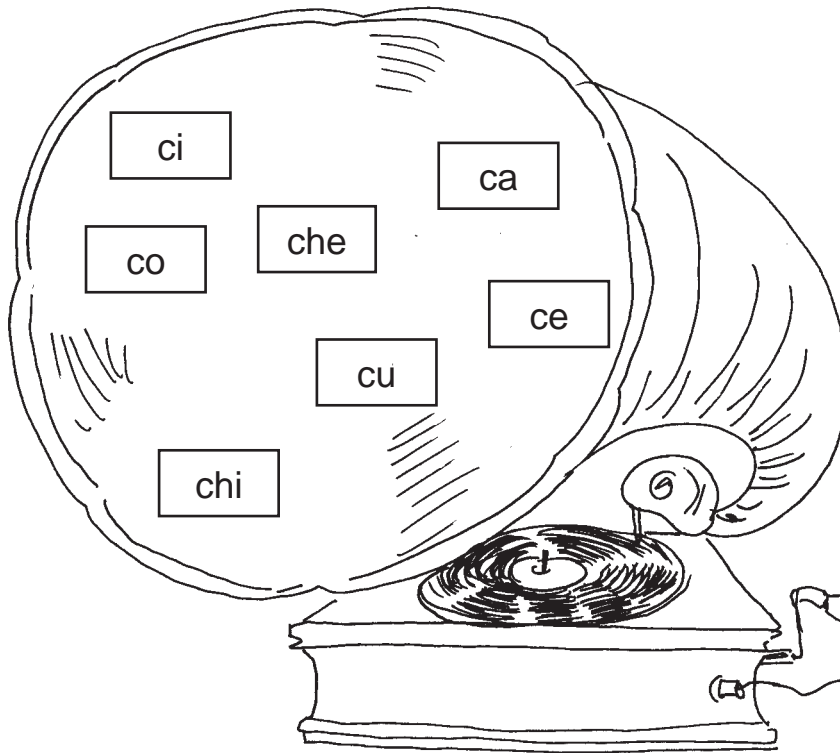
favorire

SUONO C



1 Completa le parole con i suoni scritti al centro.

pia ce re
cu cciolo
ci clamino
mani chi no
ca nguro
ar che ologo
re ci tare
bar che tta



in chi odare
ce stino
par che ggio
bistec ca/che
cu ci na
ca mino
con chi glia
co perta

2 Completa le parole con **ce** o **cie**.

<u>cie</u> lo	car <u>ce</u> re	roc <u>ce</u>	effi <u>cie</u> nte
lan <u>ce</u> tta	<u>ce</u> nere	doc <u>ce</u>	spe <u>cie</u>
farma <u>cie</u>	insuffi <u>cie</u> nte	quer <u>ce</u>	focac <u>ce</u>
superfi <u>cie</u>	so <u>cie</u> tà	aca <u>cie</u>	ar <u>cie</u> re

3 Volgi al plurale le seguenti frasi.

- Ho messo la camicia nel cassetto. → **Ho messo le camicie nei cassetti.**
- Per il forte vento la torcia si spense. → **Per il forte vento le torce si spensero.**
- Assaggia questa arancia, è molto succosa. → **Assaggia queste arance, sono molto succose.**
- Quella signora è la socia dell'avvocato. → **Quelle signore sono le socie dell'avvocato.**
- La boccia di vetro si è rotta. → **Le bocce di vetro si sono rotte.**

SUONO G

1 Scrivi tre parole in ogni insieme.

ESEMPIO

parole con

ga

maga

pagare

riga

parole con

go

gola

spago

rigore

parole con

gu

guscio

canguro

anguria

2 Completa le parole con **ge**, **gi** o **ghe**, **ghi**.

chirur **ghi**

stre **ghe**

gi gante

ma **gi** a

dialo **ghi**

al **ghe**

pi **gi** ama

catalo **ghi**

sarcofa **gi**

ge losia

ghi acciaio

ge ranio

aspara **gi**

an **ge** lo

pre **ghi** era

gi ostra

3 Volgi al plurale.

• La bugia incredibile. → **Le bugie incredibili.**

• La scheggia metallica. → **Le schegge metalliche.**

• La pioggia torrenziale. → **Le piogge torrenziali.**

• La frangia lunga. → **Le frange lunghe.**

• La valigia grigia. → **Le valigie grigie.**

CU-QU-CQU-QQU

1 Segna con una **x** le parole scritte in modo corretto.

equipaggio

innoquo

cuaglia

circuito

ecuipaggio

innocuo

quaglia

cirquito

scuisito

cuota

aculeo

percuotere

squisito

quota

aquleo

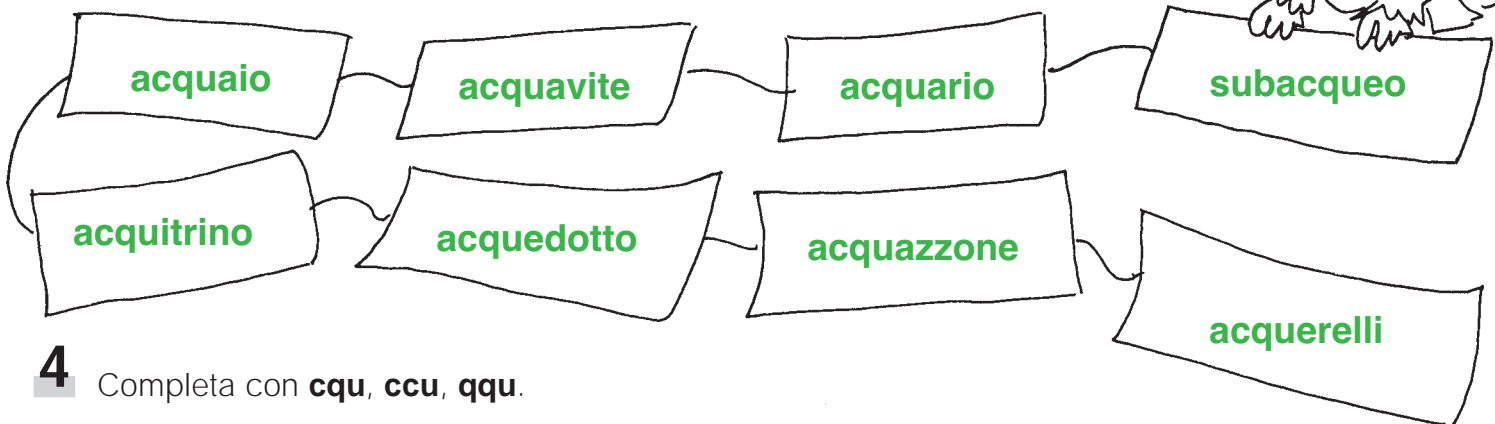
perquotere

2 Completa le parole nelle seguenti frasi usando **scu** oppure **squ**.

- La mia **squ**adra è stata **squ**alificata.
- Devo **scu**otere la polvere da questo tappeto.
- Nella **scu**deria ci sono molti cavalli di razza.
- L'insegnante ha **scu**sato il mio ritardo.
- Quella casetta è davvero **squ**allida.



3 Scrivi nei cartellini alcune parole della "famiglia di acqua".



4 Completa con **cqu**, **ccu**, **qqu**.

a **cqu**istare

a **ccu**ratezza

so **qqu**adro

a **cqu**ietare

ta **ccu**ino

a **ccu**sare

a **cqu**isire

a **ccu**mulare

pia **cqu**e

a **cqu**irente

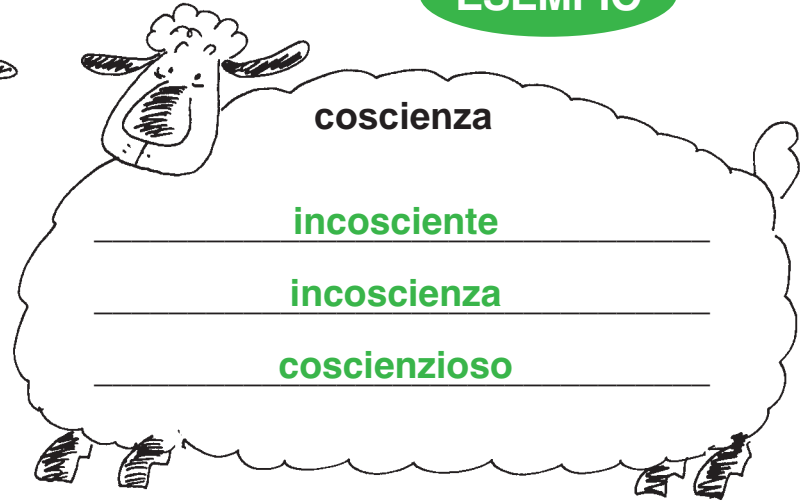
a **ccu**dire

ta **cqu**e

SCI-SCE-SCIE-SCH

1 Scrivi tre derivati delle parole "scienza" e "coscienza".

ESEMPIO



2 Completa con **sce**, **sci**, **scie**, **scia**, **scio**, **sciu**.

pro **sciu** tto

sce nata

sce icco

scia callo

rove **scia** re

fa **sci** colo

u **sci** re

a **sce** nsore

sci roppo

scio pero

pe **scio** lino

sci volare

scia bola

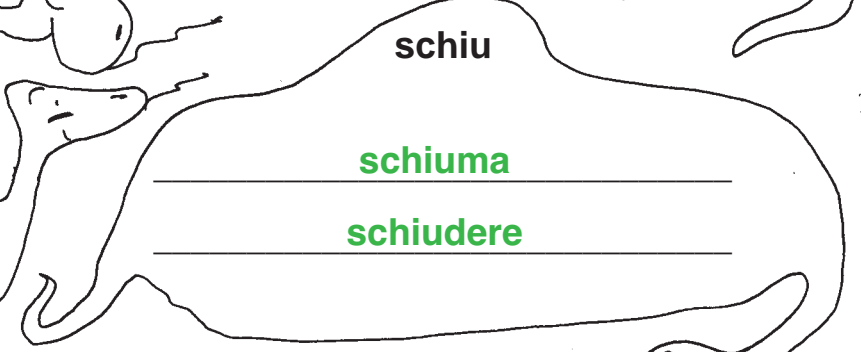
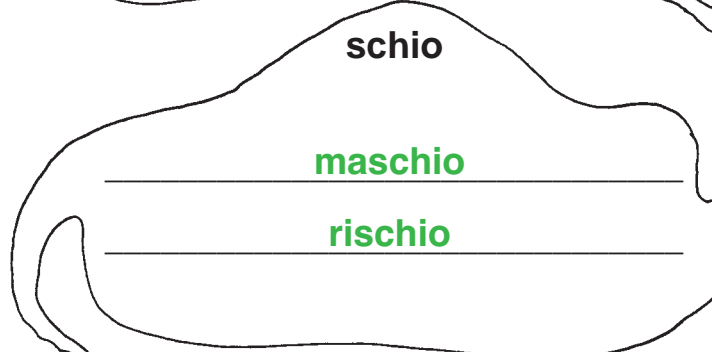
cono **sce** re

a **sciu** tto

scio gliere

3 Scrivi almeno due parole per ciascuno dei suoni indicati.

ESEMPIO



ESEMPIO

GLI-LI / GN-NI



1 Scrivi tre parole per ognuno dei suoni indicati.

gli	li	gn	ni
scoglio	olio	ragno	paniere
sogliola	petrolio	castagna	miniera
maglione	milione	pigna	criniera

2 Leggi le definizioni e scrivi la parola.

- Contenitore dell'olio. → oliera
- Ci si scrive sopra con il gesso. → lavagna
- Chi va a cavallo. → cavaliere
- Venditore di gioielli. → gioielliere
- Esce dalla lampada magica. → genio
- Lo colpiscono le freccette. → bersaglio

3 Completa le parole delle seguenti frasi con **gli** oppure **li**.

- Una petroliera è affondata.
- La mattina la mia sveglia suona alle sette.
- Lucia ha vinto la medaglia d'oro.
- Il film è stato visto da milioni di persone.
- L'odore dell'aglio non mi piace.
- Il 24 dicembre è la vigilia di Natale.

4 Completa le parole con **gn** o **ni**.

usignolo

geranio

ingegno

cicogna

geniale

pagnotta

insegnare

niente

condominio

comignolo

magnifico

riunione

LE DOPPIE

1 Completa le liste con parole che contengano uno o più raddoppiamenti.

ESEMPIO

animali

cavallo

gatto

coccinella

cocodrillo

oggetti di scuola

pennarelli

gomma

righello

pastelli

sport

pattinaggio

pallavolo

canottaggio

tennis

giocattoli

puzzle

pallone

macchinina

pattini

alimenti

biscotti

formaggio

caffelatte

cioccolato

abbigliamento

cappotto

maglietta

canottiera

cappello

2 Completa con **s, ss, z, zz**.

occa s ione

appre zz are

gentile zz a

discu ss ione

gra z ie

a z ione

inci s ione

puni z ione

a zz ardarsi

ten s ione

nego z io

fri zz ante

percu ss ione

atten z ione

pa ss ione

divi s ione

LE SILLABE

1 Riscrivi le seguenti parole dividendole in sillabe. Osserva l'esempio.

acquedotto → ac / que / dot / to

giudicare → giu/di/ca/re

auguri → au/gu/ri

asciutto → a/sciut/to

soqquadro → soq/qua/dro

responsabilmente → re/spon/sa/bil/men/te

sghignazzare → sghi/gnaz/za/re

appiedato → ap/pie/da/to

transatlantico → tran/sa/tlan/ti/co

coscienzioso → co/scien/zio/so

2 Cerchia la parola che è stata divisa in sillabe in modo corretto.

al-log-gia-re

all-oggia-re

fi-gli-a-stra

fi-glia-stra

pa-gliac-cio

pa-gli-ac-cio

mi-nes-tro-ne

mi-ne-stro-ne

ign-obil-men-te

i-gno-bil-men-te

sco-iat-to-lo

scoiat-to-lo

en-tu-sia-smo

en-tu-sias-mo

o-spe-da-lie-ro

os-pe-da-li-e-ro

stor-di-men-to

sto-rdi-men-to

at-mo-sfe-ra

a-tmo-sfe-ra

tra-spor-ta-re

tras-po-rta-re

pan-chi-na

pa-nchi-na

3 Scrivi altre parole con le sillabe richieste.

ESEMPIO



bisillabe	trisillabe	quadrisillabe	polisillabe
cane, orso	lavare, balena	telefono, giocattolo	addomesticare, investigatore
<u>vite,</u>	<u>matita, colore,</u>	<u>cocomero,</u>	<u>miglioramento,</u>
<u>gioco,</u>	<u>tavolo, balcone,</u>	<u>rettangolo,</u>	<u>indispensabile,</u>
<u>mano,</u>	<u>merenda,</u>	<u>aquilone,</u>	<u>registratore,</u>
<u>casa</u>	<u>mestolo</u>	<u>panificio</u>	<u>ambasciatore</u>

4 Completa il cruciverba sillabico.



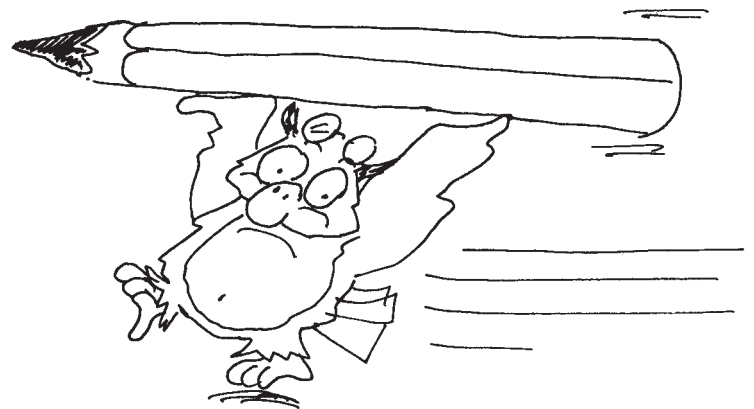
Orizzontali

- 1. Sessanta secondi.
- 3. Il fucile da caccia può averne due.
- 5. Capitale d'Italia.
- 7. Lo è il "do".
- 9. Lo costruiscono gli uccelli.
- 10. Organo dell'apparato digerente.
- 14. Affettuoso, amabile, affezionato.
- 15. Parte di un libro o di un racconto.

Verticali

- 1. Capoluogo lombardo.
- 2. Robusto bovino.
- 4. Cade spesso in inverno.
- 6. Quello della scopa è di legno.
- 8. Si preme per suonare il pianoforte.
- 11. Nella coppia insieme con la moglie.
- 12. Ortaggio gradito ai conigli.
- 13. Scarsa, non molta.

1 MI	NU	2 TO		3 CAN	4 NE
LA		5 RO	6 MA		VE
7 NO	8 TA		9 NI	DO	
	10 STO	11 MA	CO		12 CA
13 PO		RI		14 CA	RO
15 CA	PI	TO	LO		TA



ESEMPIO

5 Da ogni parola ricavane un'altra togliendo una o più sillabe.

- confine → fine
- ciambella → bella
- ricamare → mare
- ondata → onda
- gelato → lato
- stazione → zio
- ambasciatore → sciatore

- studente → dente
- improvviso → viso
- collana → lana
- aranceto → arance
- riportare → porta
- meccanico → cani
- inzuppare → zuppa

L'ACCENTO

1



L'accento è un segno grafico che indica la sillaba su cui la voce cade con maggior forza. Quando l'accento cade sull'ultima sillaba è obbligatorio segnalarlo.



2 Osserva le coppie di parole e inseriscile nelle frasi facendo attenzione all'accento.

càpitano / capitàno

sùbito / subìto

lèggere / leggère

tèndine / tendine

- In cucina ci sono delle tèndine ricamate e molto colorate.
- Prendi tu quelle borse perché sono più leggère di queste.
- Paolo ritiene di aver subìto un danno molto grave in quell'incidente.
- Il capitàno di una nave ha delle grosse responsabilità sui suoi passeggeri.
- Mi piace molto lèggere libri di avventura.
- Saltando l'ostacolo l'atleta si è rotto un tèndine della caviglia.
- Non te la prendere, sono cose che càpitano.
- L'idraulico ha promesso che verrà sùbito.

3 Metti l'accento dove occorre.

- Non tornerò prima delle dieci.
- Il film inizierà alle ventitré, perciò non potrò vederlo.
- Quando Carlo arriverà ci telefonerà subito.
- Onestà e lealtà sono qualità importanti.
- Berrei volentieri un caffè perché sono un po' stanco.
- Non farò mai più una cosa simile.





4 Completa con i monosillabi indicati nei riquadri.

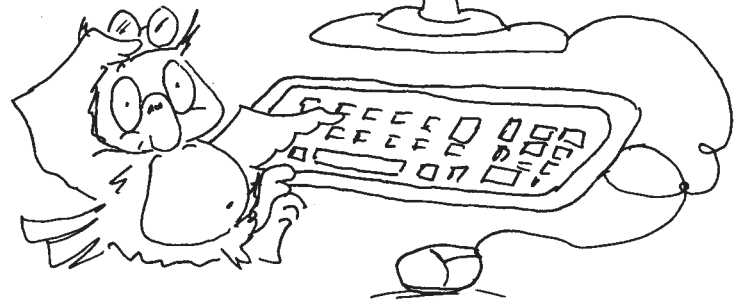
dà	verbo dare (indicativo)		• Nicola non <u>dà</u> mai ascolto agli amici.
da'	verbo dare (imperativo)	→	• Quando vado <u>da</u> Rita, mi diverto sempre.
da	preposizione semplice		• <u>Da'</u> subito a quel bambino la sua palla!
dì	nome (giorno)		• Vuoi ancora un po' <u>di</u> latte?
di'	verbo dire (imperativo)	→	• <u>Di'</u> la verità, una volta tanto!
di	preposizione semplice		• Ogni <u>di</u> papà si alza presto.
là	avverbio di luogo		• Se vedrò Barbara <u>la</u> saluterò.
la	articolo determinativo	→	• Forse la tua borsa è di <u>là</u> , in salotto.
la	pronome personale		• Mi presti <u>la</u> tua matita?
lì	avverbio di luogo	→	• Appoggia <u>lì</u> , sul tavolo, quel pacco.
li	pronome personale		• Ho due biglietti per la partita: <u>li</u> vuoi?
né	congiunzione		• Non desidero <u>né</u> vederlo, <u>né</u> parlargli.
ne	pronome o avverbio	→	• Ho fatto il caffè: <u>ne</u> gradisci una tazza?
sé	pronome pers. riflessivo	→	• Ti ascolterò soltanto <u>se</u> dirai la verità.
se	congiunzione		• Sergio è un egoista, pensa solo a <u>sé</u> .
sì	avverbio di affermazione		• Ho risposto di <u>sì</u> alla sua proposta.
si	particella pronominale	→	• Questa nota è un <u>si</u> o un sol?
si	nota musicale		• <u>Si</u> vede dal tuo viso che sei stanco.
tè	nome		• Non correre! Non <u>te</u> lo ripeto più.
te	pronome personale	→	• Nel <u>tè</u> metto zucchero e limone.

L'ELISIONE

1 Nelle seguenti frasi sottolinea le parole che hanno subito un'elisione.

- Il nonno ha comprato un bell'orologio d'oro.
- D'estate i bambini amano giocare all'aperto.
- Giorgio è andato all'estero e ha visitato l'America.
- Vado all'ospedale a trovare un'amica.
- Quest'anno vorrei fare un corso d'informatica.
- D'ora in poi non ti crederò più.
- Quell'insegnante è veramente preparata.
- Non mi viene neppure un'idea per il disegno.

Con l'apostrofo o elisione si indica l'eliminazione della vocale finale di una parola quando questa si trova davanti a una parola che inizia per vocale o per h.



2 Riscrivi le seguenti espressioni mettendo l'apostrofo.

di argento → d'argento

quello orto → quell'orto

alla amica → all'amica

ci era → c'era

bello episodio → bell'episodio

questa ora → quest'ora

alla una → all'una

bello affare → bell'affare

di accordo → d'accordo

ci entra → c'entra

quella epoca → quell'epoca

una ancora → un'ancora

nella ombra → nell'ombra

anche io → anch'io

3 Scrivi una frase per ognuna delle espressioni indicate nel riquadro.

ESEMPIO

mezz'ora

Ci vedremo tra mezz'ora al parco.

tutt'altro

Questo problema è tutt'altro che facile.

d'altronde

Ho preso un brutto voto. D'altronde, non avevo studiato.


tutt'al più

Non ti darò dieci euro, tutt'al più te ne darò cinque.

IL TRONCAMENTO

1 Nelle frasi seguenti sottolinea le parole che hanno subito un troncamento e indica tra parentesi la lettera caduta. Osserva l'esempio.

- L'allenatore controllò i tempi di ciascun atleta (o)
- Luca ha fatto un buon lavoro. (o)
- Questo mal di denti non mi abbandona. (e)
- Ben alzato! Hai dormito bene? (e)
- Vorrei vedere qualcun altro al posto mio. (o)
- Carlo non ha ricevuto nessun aiuto. (o)




Il troncamento è la caduta di una vocale o della sillaba finale di una parola davanti a un'altra parola che comincia con consonante o con vocale. Il troncamento non vuole mai l'apostrofo.

2 Nelle seguenti frasi cerchia la forma corretta tra le due proposte.

- **Ciascun**/Ciascuno abitante sarà informato sulla raccolta dei rifiuti.
- Nella casa si sentiva un **buon**/buono odore di pulito.
- Tra Gianni e Luca non c'è stato **nessun**/nessuno litigio.
- Il 19 marzo ricorre la festività di **San**/Santo Giuseppe.
- Bisogna aiutare quel **buon**/buono uomo.
- Non siamo convinti del parere di **quel**/quello medico.

3 Tronca le parole quando è necessario.



buon~~x~~ suggerimento • bella canzone • alcun~~x~~ motivo • grande impegno • qual~~x~~ è
ciascun~~x~~ uomo • quella storia • bell~~x~~ ragazzo • nessun~~x~~ problema • questo gioco
dottor~~x~~ Luisi • bell~~x~~ tipo • alcuno scopo • San~~x~~ Francesco
buon~~x~~ onomastico • ingegner~~x~~ Betti • quell~~x~~ gioco • suor~~x~~ Matilde • nessun~~x~~ alunno

LA LETTERA H

1 Completa le frasi con **ho**, **o** oppure **oh**.

- Oh, che fretta! Dove vai così di corsa?
- Questa sera ho un sonno terribile, credo che andrò subito a letto.
- Sono indeciso se andare al cinema o a teatro.
- Se ho sbagliato dimmelo pure, non ho difficoltà a chiedere scusa.



2 Sottolinea la forma corretta tra quelle indicate.

- (hai/ahi/ai), che male! Ho urtato contro lo spigolo del tavolo.
- (hai/ahi/ai) finito i compiti? Bene, allora possiamo andare (hai/ahi/ai) grandi magazzini.
- (hai/ahi/ai)! Mi sono tagliato con le forbici.
- Non mi (hai/ahi/ai) detto la verità.
- (hai/ahi/ai) miei amici piace venire a casa mia perché c'è un grande giardino.

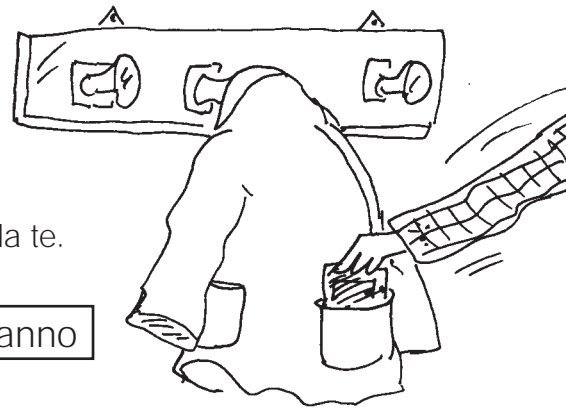
3 Completa le frasi con **ha**, **a** oppure **ah**.

- L'allenatore ci ha rimproverati perché spesso saltiamo gli allenamenti.
- Ah! Che paura mi hai fatto! Pensavo non ci fosse più nessuno.
- Stasera vieni a ballare? Ti prometto che torneremo a casa presto.
- Ah, che aria pulita, qui in montagna!

4 Completa le frasi con **hanno** oppure **anno**.

- I tuoi amici non hanno capito la tua battuta e non hanno riso.
- Il mio fratellino ha appena un anno, ma è vivacissimo.
- Questo per me è stato un anno pesante e faticoso.
- Hanno accusato Luca di aver rotto il pallone, ma non è vero.





5 Completa con l'espressione adeguata, poi scrivi una frase inventata da te.

ESEMPIO

me l'hai

me l'ha

me l'hanno

- Senti Giulia, **me l'hai** restituito quel libro sulla civiltà romana?

So che ieri hai visto Paolo, me l'hai salutato?

- Ricordi quella videocassetta che desideravo? I miei amici **me l'hanno** regalata.

Questa cartolina me l'hanno spedita dal mare.

- Avevo una merenda nella tasca della giacca ma qualcuno **me l'ha** rubata.

Conosco la vicenda, me l'ha raccontata Sandra.

te l'ho

te l'ha

te l'hanno

- È vero, la palla l'hai prestata a Davide, ma lui **te l'ha** restituita subito.

Il medico te l'ha detto: smetti di fumare.

- **Te l'ho** detto tante volte: devi essere più ordinato.

La matita? Non te l'ho presa io!

- Davvero i tuoi compagni non **te l'hanno** detto? Sei stato il più bravo nella verifica.

Quella volta i tuoi cugini te l'hanno fatta davvero grossa!

ve l'ho

ve l'ha

ve l'hanno

- Il computer era bloccato, ma io **ve l'ho** fatto funzionare di nuovo.

Ve l'ho già detto: non uscirò più con voi.

- So che i vostri amici **ve l'hanno** già raccontato, ma vorrei spiegarvelo anch'io.

Mi dispiace per il vostro progetto: ve l'hanno bocciato.

- Chi **ve l'ha** detto che sarei arrivata proprio oggi?

Domani ci sarà il concerto. Non ve l'ha detto?

LA PUNTEGGIATURA

1 Inserisci i punti fermi dove occorrono e segna anche le maiuscole.

Ugo non arriva mai in orario. **S**e deve andare in un posto, ci arriva minimo un'ora dopo. **P**rendiamo la scuola: l'anno scolastico è cominciato già da un mese, e mai una volta che Ugo sia stato puntuale. **L**a sua sveglia funziona a meraviglia, suona ogni mattina alle sette e trenta. **M**anda uno squillo così acuto che i canarini saltano come impazziti nella gabbietta eppure Ugo non lo sente: ficca la testa sotto il cuscino e continua a dormire beato. **L**a mamma di Ugo, la povera Carlotta, si chiede disperata cosa si deve fare per quel bambino. **D**ovrebbe uscire, perché lavora, ma non si azzarda a mettere il naso fuori di casa lasciando il figlio addormentato. **S**a benissimo che, al suo ritorno, lo troverebbe ancora a letto.

F. Costa, *L'orologio capriccioso*, Mondadori

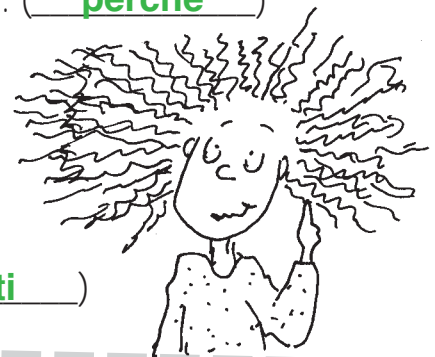


2 Inserisci il punto e virgola al posto giusto nelle frasi seguenti.

- Ho deciso di riordinare la mia stanza; lo farò durante l'estate quando avrò più tempo.
- Mi hanno regalato un libro sulla vita degli Etruschi; in esso si parla della loro storia, dei loro costumi e delle loro tradizioni.
- La mamma mi aveva chiesto di comprare il latte; io invece ho acquistato del pane.
- Giocando in cortile ho rotto il vetro di una finestra; con i miei risparmi ripagherò il danno.

3 Scrivi tra parentesi il valore dei due punti scegliendo tra le seguenti espressioni:
quindi, perché, cioè, infatti.

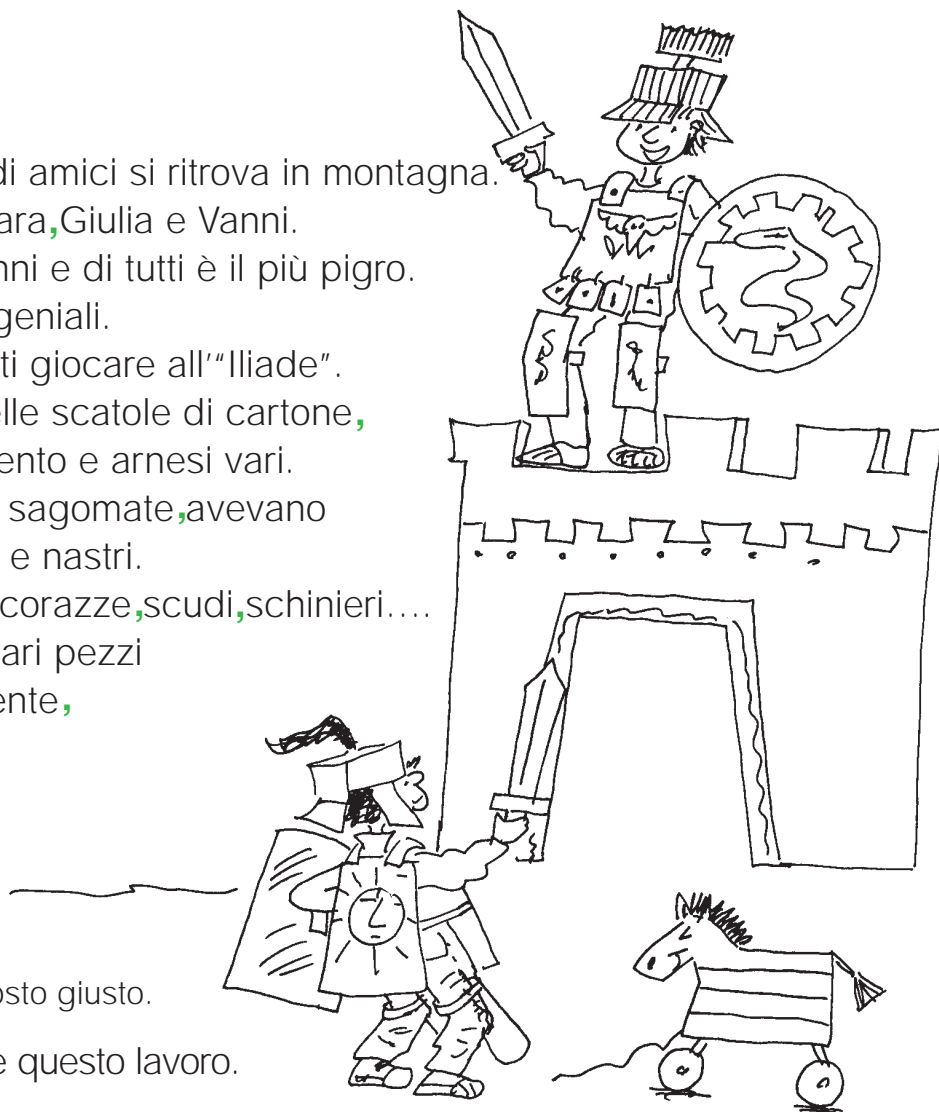
- Sono andata dal parrucchiere: i miei capelli erano troppo in disordine. (perché)
- Antonella è guarita: verrà alla festa con voi. (quindi)
- Ho detto a Piero che ha due possibilità per la ricerca:
la religione oppure la città dei Greci. (cioè)
- Sei troppo timido: ti lasci spaventare da ogni piccola cosa. (infatti)



4 Inserisci le virgole al posto giusto.

Durante le vacanze estive un gruppo di amici si ritrova in montagna. Si chiamano: Ale, Ago, Andrea, Bea, Chiara, Giulia e Vanni. Ago è il più grande di tutti, ha undici anni e di tutti è il più pigro. Ma è anche quello che ha le idee più geniali. L'anno scorso, per esempio, li aveva fatti giocare all'"Iliade". Era stato fantastico. Avevano preso delle scatole di cartone, corde, nastri per tapparelle, carta d'argento e arnesi vari. Avevano tagliato le scatole, le avevano sagomate, avevano fatto dei buchi per farci passare corde e nastri. Ed erano riusciti a farle diventare elmi, corazze, scudi, schinieri.... Poi, con i pennarelli, avevano dipinto i vari pezzi con i simboli degli eroi: l'aquila, il serpente, l'orso, il sole, il leone...

G. Quarenghi, *Solaria*, Editrice Piccoli



5 Correggi le frasi mettendo le virgole al posto giusto.

- Sono molto stanco, ma ~~x~~ voglio terminare questo lavoro.
- Se ti dicessi ~~x~~ quello che mi è successo oggi, non mi crederesti.
- La mamma ~~x~~ di Federico, che è una brava cuoca, ha preparato ~~x~~ un'ottima merenda.
- Quando Luca mangia, il cane ~~x~~ aspetta sotto il tavolo qualche boccone.

6 Inserisci nelle frasi il punto esclamativo o il punto interrogativo.

- Come sarebbe bello uscire in giardino **!**
- Che cosa ne pensi di questo disegno **?**
- Vai o resti con noi **?** Insomma deciditi una buona volta **!**
- Non dirmi bugie **!** Sei stato tu a rompere quel vaso **?**
- Oh, non credo ai miei occhi **!** Hai fatto tu questo capolavoro **?**
- Attenzione **!** Non vedete che la strada è bloccata **?**



DISCORSO DIRETTO E INDIRETTO

1 Sottolinea di rosso i discorsi diretti e di blu i discorsi indiretti.

- La nonna chiede al nipotino: "Quale regalo vuoi per il tuo compleanno?"
- Una signora chiese al suo parrucchiere di tagliarle i capelli.
- L'insegnante di italiano ci ha detto che le nostre verifiche sono positive.
- Il cameriere affermò: "Il pesce che serviamo è sempre freschissimo!"
- Laura ieri mi ha detto: "Domani non verrò a scuola perché andrò dal dentista."
- Il medico assicurò al paziente che il suo stato di salute era molto buono.



2 Riscrivi le frasi trasformando in discorsi diretti i discorsi indiretti sottolineati.

- Sabrina mi ha detto che verrà a casa mia sabato prossimo.

Sabrina mi ha detto: "Verrò a casa tua sabato prossimo".

- Il cliente chiese all'impiegato se fosse possibile ottenere un prestito dalla banca.

Il cliente chiese all'impiegato: "È possibile ottenere un prestito dalla banca?".

- Mattia riferì a Davide che l'allenamento di basket era stato annullato.

Mattia riferì a Davide: "L'allenamento di basket è stato annullato".

3 Riscrivi le frasi trasformando in discorsi indiretti i discorsi diretti.

- Guglielmo ha chiesto a Stefano: "Vuoi venire al cinema con me?"

Guglielmo ha chiesto a Stefano se voleva andare al cinema con lui.

- L'insegnante domandò agli alunni: "Avete bisogno di altri chiarimenti?"

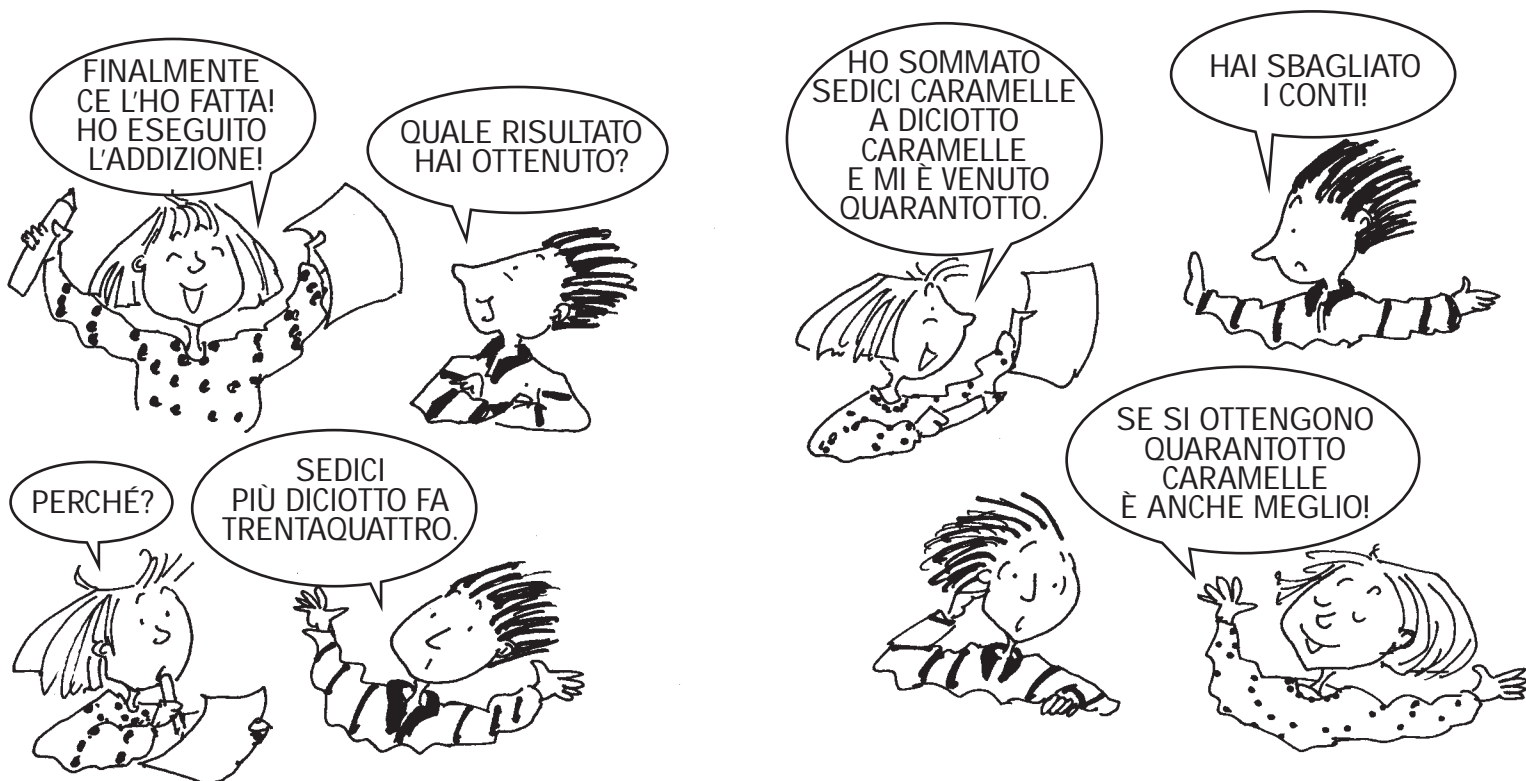
L'insegnante domandò agli alunni se avevano bisogno di chiarimenti.

- L'agente ordinò all'automobilista: "Metta subito la cintura di sicurezza!"

L'agente ordinò all'automobilista di mettere subito la cintura di sicurezza.



4 Trascrivi le parole dei fumetti prima nel discorso diretto, poi in quello indiretto.



Discorso diretto

La bambina esclama: "Finalmente ce l'ho fatta! Ho eseguito l'addizione!"

Il compagno le chiede: " **Quale risultato hai ottenuto?**".

La ragazzina gli spiega: " **Ho sommato sedici caramelle a diciotto e mi è venuto quarantotto**".

Il bambino **le dice: "Hai sbagliato i conti!"**. La bambina domanda: "Perché?".

Il compagno le risponde: "Sedici più diciotto fa trentaquattro". La bambina

ribatte: "Se si ottengono quarantotto caramelle è anche meglio!".

Discorso indiretto

Una bambina esclama che finalmente ce l'ha fatta a eseguire l'addizione.

Il compagno le chiede quale risultato **ha ottenuto. La ragazzina gli spiega che ha sommato sedici caramelle a diciotto caramelle e che le è venuto quarantotto. Il bambino le dice che ha sbagliato i conti. Quando la bambina gli chiede perché, il ragazzino le risponde che sedici più diciotto fa trentaquattro. Allora la ragazzina ribatte che se si ottengono quarantotto caramelle è anche meglio.**

1 Una lingua non nasce mai dal nulla, ma è il risultato della lenta trasformazione di un'altra lingua.

L'italiano nasce dall'evoluzione del latino attraverso i secoli: non del latino degli scrittori, ma del latino parlato dalla gente.

Osserva il disegno e prova a scrivere sotto ogni parola latina la corrispondente parola italiana.

filius

figlio

canis

cane

vinum

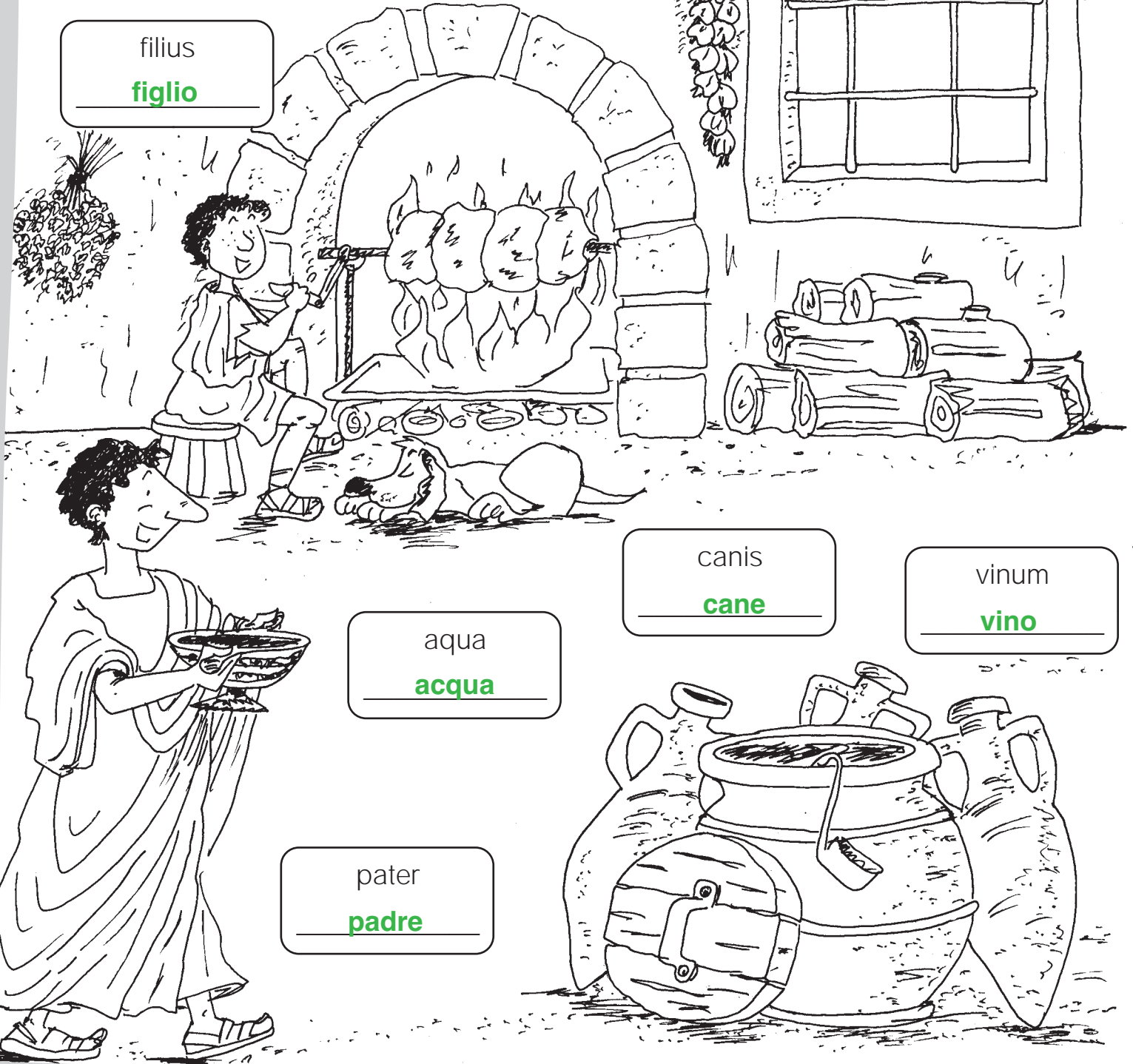
vino

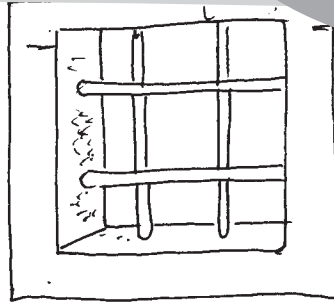
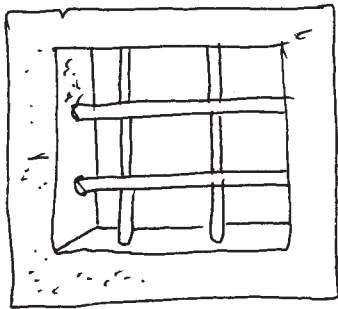
aqua

acqua

pater

padre

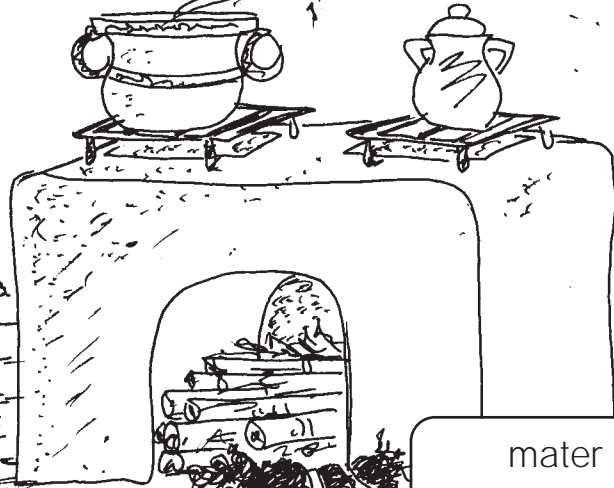




ligna
legna

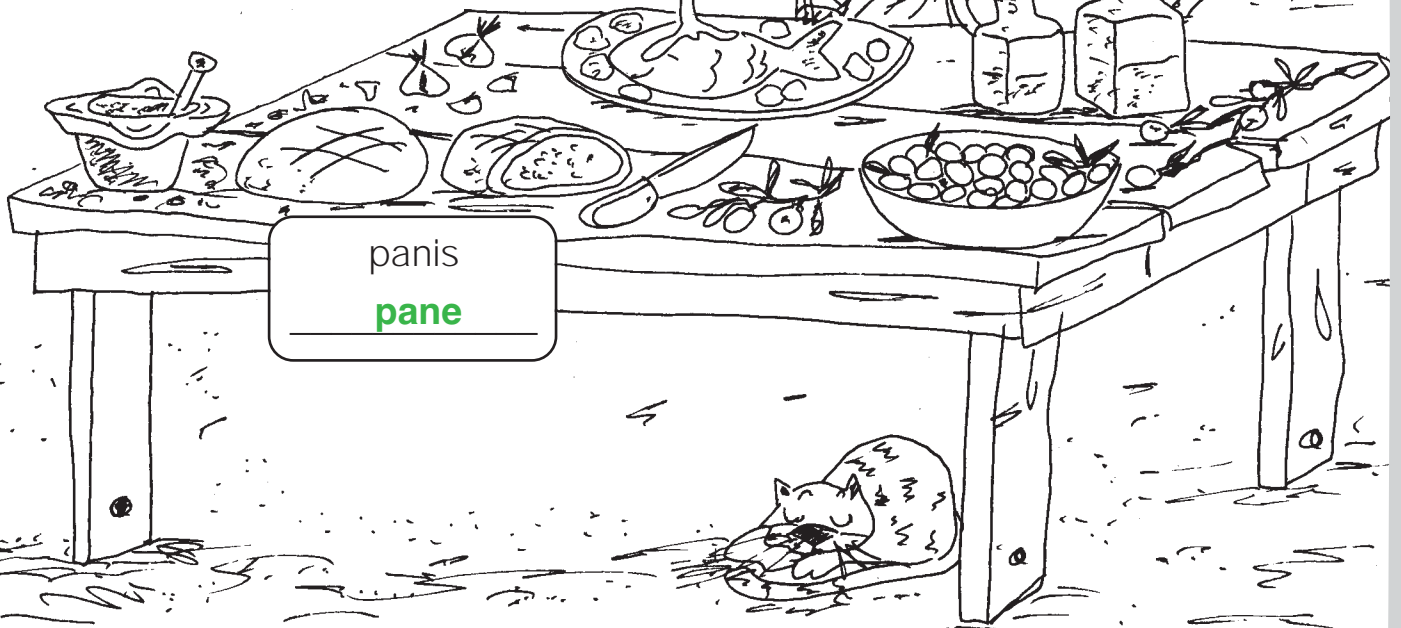


amphora
anfora



mater
madre

oleum
olio



panis
pane

RADICE E DESINENZA

La radice è la parte uguale, fissa, della parola e contiene il significato.
La desinenza è la parte variabile.

1 Separa con una barretta la radice dalla desinenza. Osserva l'esempio.

libr/o vetro spada fuochi gentile portavano luce febbre grigio passeggia
bistecca cantando graziose interessante scarpa dondolavamo

2 Nei seguenti gruppi di parole è compresa la parola primitiva che contiene la radice comune a tutte le altre. Cerchiala come nell'esempio.

- Coraggioso, coraggiosamente, coraggio, incoraggiare, scoraggiato.
- Dentifricio, dentista, dentale, dentiera, dente, addenta.
- Fruttiera, fruttificare, frutto, fruttivendolo, frutticoltura, frutteto.
- Cavallo, cavaliere, cavalcare, cavalleria, cavallone, cavalletto.
- Abbracciare, bracciolo, braccialetto, braccio, sbracciarsi, imbracciare.

3 Completa le seguenti frasi inserendo la desinenza opportuna.

- Quest a stanz a è umid a e bui a.
- Gli occh i di Luca sono azzurr i e molto luminos i.
- Io am o la lettura e spesso vad o in biblioteca.
- Davide e io siamo andat i al circo e ci siamo divertit i molto.
- Ogni mattina gli autobus sono affollat i di passeggeri.
- Le campan e della chies a suonan o a festa.
- Una farfall a giall a si è posat a sulla mi a spall a.
- Molt i alber i sono stat i abbattut i perché erano ammalat i.





PREFISSI E SUFFISSI

LESSICO

I prefissi sono particelle che si mettono prima della parola, mentre i suffissi sono particelle che si aggiungono dopo.

1 Trova il contrario delle parole utilizzando la stessa radice, ma inserendo un prefisso opportuno. Osserva l'esempio.

gonfiare → <u>sgonfiare</u>	responsabile → <u>irresponsabile</u>
attento → <u>disattento</u>	legare → <u>slegare</u>
onore → <u>disonore</u>	civile → <u>incivile</u>
fioritura → <u>sfioritura</u>	felicità → <u>infelicità</u>
interesse → <u>disinteresse</u>	possibile → <u>impossibile</u>
comodo → <u>scomodo</u>	attivare → <u>disattivare</u>

2 Utilizza i nomi indicati per ottenere altri nomi, aggiungendo un suffisso adatto.

ESEMPIO

vento: <u>ventaglio</u>	gioco: <u>giocattolo</u>	lavoro: <u>lavoratore</u>
ghiaccio: <u>ghiacciolo</u>	telefono: <u>telefonata</u>	viaggio: <u>viaggiatore</u>

3 Utilizza i verbi indicati per ottenere degli aggettivi, aggiungendo un suffisso adatto.

ballare: <u>ballabile</u>	invidiare: <u>invidiabile</u>	salare: <u>salato</u>
desiderare: <u>desiderabile</u>	profumare: <u>profumato</u>	rispettare: <u>rispettoso</u>

4 Utilizza i nomi indicati per ottenere dei verbi aggiungendo un suffisso adatto.

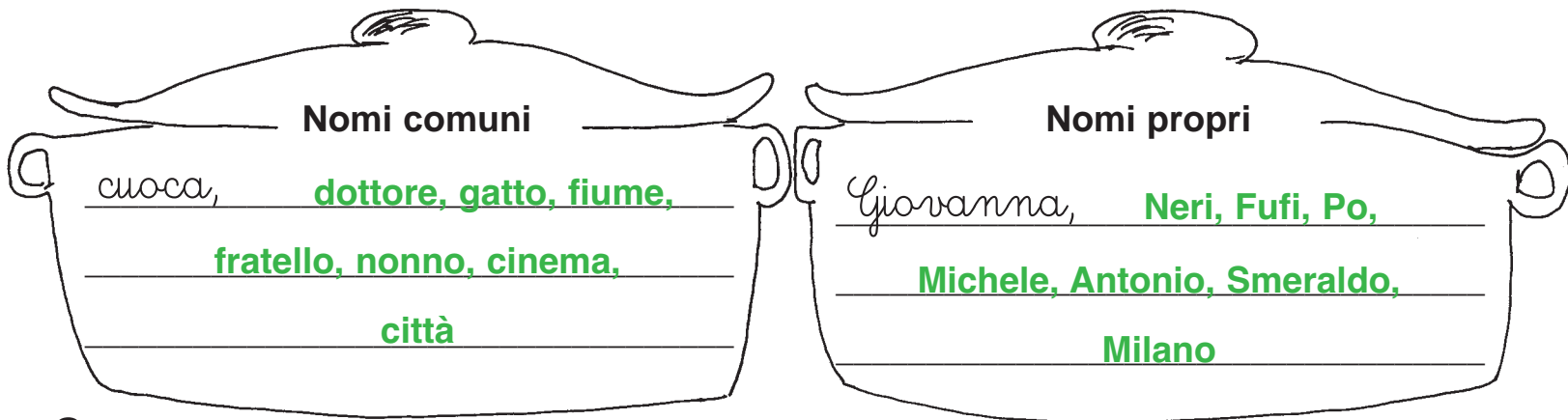
sorriso: <u>sorridere</u>	canto: <u>cantare</u>	disegno: <u>disegnare</u>
fiore: <u>fiorire</u>	percorso: <u>percorrere</u>	avviso: <u>avvisare</u>

NOMI COMUNI E PROPRI



1 In ciascuna frase è presente un nome comune e il corrispondente nome proprio. Individuali e trascrivili nel contenitore esatto.

- Giovanna è una cuoca molto brava.
- Il dottor Neri lavora troppo.
- Se avessi un gatto lo chiamerei Fufi.
- Il fiume Po scorre lentamente.
- Mio fratello si chiama Michele.
- Hai telefonato a nonno Antonio?
- Vado al cinema Smeraldo.
- Milano è una grande città.



2 Individua i nomi propri e correggili mettendo loro l'iniziale maiuscola.

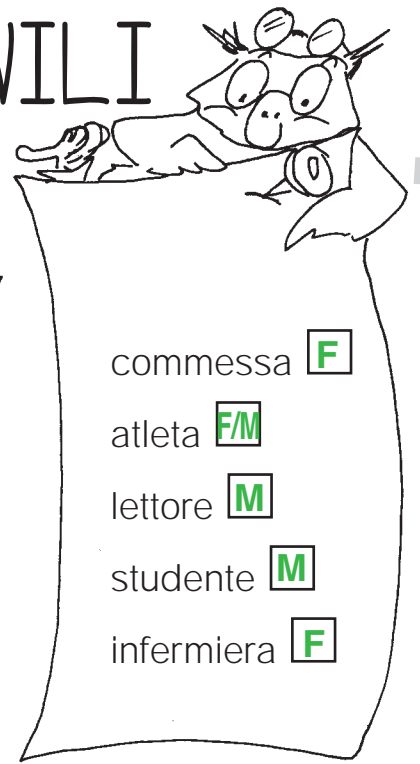
Sicilia onestà bevanda Padova Napoleone pensiero Laura lettura Appennini
ghepardo Londra Tevere creatività Antonella Inter cane Cleopatra

3 Completa la tabella con un nome proprio o un nome comune che cominci con la lettera indicata. Osserva l'esempio.

ESEMPIO

	Nome proprio di persona	Nome comune di animale	Nome proprio di città	Nome comune di fiore o pianta
B	Barbara	balena	Bari	barbabietola
G	Giorgio	gatto	Genova	geranio
M	Marco	mucca	Modena	margherita
R	Roberta	rospo	Roma	rosa
T	Tiziana	talpa	Torino	tulipano

MASCHILI E FEMMINILI



1 Scrivi nella casellina **F** se il nome è femminile, **M** se è maschile, **F/M** se mantiene la stessa forma per il maschile e il femminile.

maestra **F**

artista **F/M**

chirurgo **M**

zio **M**

automobilista **F/M**

principe **M**

allieva **F**

nipote **F/M**

nonna **F**

pianista **F/M**

direttore **M**

parente **F/M**

cantante **F/M**

giornalista **F/M**

soldato **M**

commessa **F**

atleta **F/M**

lettore **M**

studente **M**

infermiera **F**

2 Trasforma al maschile.

duchessa → **duca**

gallina → **gallo**

leonessa → **leone**

moglie → **marito**

regina → **re**

dottorssa → **dottore**

sorella → **fratello**

autrice → **autore**

scrittrice → **scrittore**

3 Trasforma al femminile.

attore → **attrice**

montone → **pecora**

genero → **nuora**

uomo → **donna**

conte → **contessa**

maschio → **femmina**

padre → **madre**

patrigno → **matrigna**

eroe → **eroina**



4 Cerchia le coppie costituite da falsi cambiamenti di genere.

il gambo • la gamba

il figlio • la figlia

il pizzo • la pizza

il manico • la manica

il lupo • la lupa

il foglio • la foglia

il pianto • la pianta

l'orso • l'orsa

il colpo • la colpa

il bimbo • la bimba

il mostro • la mostra

lo sposo • la sposa

il porto • la porta

lo zio • la zia

il cuoco • la cuoca

il velo • la vela

SINGOLARI E PLURALI

1 Sottolinea di rosso i nomi singolari e di blu i nomi plurali.

Il Consiglio Nazionale ha deciso che dall'anno prossimo nel calendario verrà aggiunta una nuova festa: la giornata dei bambini! Aprite bene le orecchie ragazzi, perché dal primo secondo di quel giorno voi potrete fare quello che vorrete e nessuna persona vi sgriderà, vi multerà, vi metterà in prigione. Io per prima cosa non andrei a scuola, anzi ci andrei per dare alla maestra tanti compiti e un sacco di note sul quaderno perché non si è comportata bene con gli alunni. Poi direi alla mamma di mangiarseli lei i maccheroni e le patate lesse e di preparare per me una bella torta a tre piani. Dopo mangiato andrei subito dal dottore e gli direi di bere dieci bottiglie di sciropo, prendere venti supposte e farsi trenta punture. Che bella giornata sarà quel... aspettate, ma quale giorno sarà la festa dei ragazzi? Il 41 Apruglio? Ma io non vedo questa data, non c'è mica nel calendario!

E. Mazzoli, *Aspettando la luna*, Società Editrice "Il Ponte Vecchio"



2 Volgi al plurale le seguenti espressioni.

il problema → i problemi

la vanga → le vanghe

la farmacia → le farmacie

la provincia → le province

la busta → le buste

il nemico → i nemici

l'astronomo → gli astronomi

il catalogo → i cataloghi

3 Volgi al singolare le seguenti espressioni.

gli obblighi → l'obbligo

i toraci → il torace

le focacce → la focaccia

i geologi → il geologo

le frange → la frangia

gli strascichi → lo strascico

le formiche → la formica

le rughe → la ruga

INVARIABILI, DIFETTIVI E...

I nomi invariabili hanno la stessa forma al singolare e al plurale.

- 1** Trasforma al plurale le seguenti espressioni. Poi indica se il nome è variabile o invariabile. Osserva gli esempi.

la strega → le streghe (variabile)

il cinema → i cinema (invariabile)

la tovaglia → le tovaglie (variabile)

l'ipotesi → le ipotesi (invariabile)

l'analisi → le analisi (invariabile)

il caffè → i caffè (invariabile)

il biscotto → i biscotti (variabile)

la crisi → le crisi (invariabile)

lo sci → gli sci (invariabile)

lo sport → gli sport (invariabile)

- 2** Cerchia la forma adatta tra le due proposte e completa le frasi.

- Dopo la caduta, mi sentivo tutt_ e le ossa/ossi rotte
- Gianni e Aldo sono i nuov_ i membra/membri della giuria
- Marta si trucca le labbra/labbri con un rossetto color rosa.
- Il bufalo è un animale con le corna/corni.
- In seguito al terremoto i mura/muri del palazzo sono pienii di crepe.
- Sono stat_ e gettat_ e le fondamenta/fondamenti della nostra nuova casa.

I nomi difettivi si usano solo al singolare o solo al plurale. I nomi sovrabbondanti hanno due forme di plurale, con significati diversi.

- 3** Trascrivi i seguenti nomi nella colonna giusta.

fame fauna redini mais viveri sangue occhiali ferie
pepe manette latte varicella calzoni forbici

Nomi difettivi del plurale

fame, fauna, mais, sangue,

pepe, latte, varicella

Nomi difettivi del singolare

redini, viveri, occhiali,

ferie, manette, calzoni,

forbici

CONCRETI E ASTRATTI

I **nomi concreti** indicano persone, animali o cose percepibili attraverso i sensi.

I **nomi astratti** indicano idee, sensazioni o sentimenti.

1 Trascrivi i nomi nel contenitore esatto.

sale noia terrore bocca salto asciugacapelli ricchezza sincerità
antipatia acqua tavolino amicizia maglione gelosia matita follia

Nomi concreti

sale, bocca, salto,

asciugacapelli, acqua,

tavolino, maglione,

matita

Nomi astratti

noia, terrore, ricchezza,

sincerità, antipatia,

amicizia, gelosia,

follia

2 Dai seguenti aggettivi ricava il corrispondente nome astratto.

ottimista → ottimismo

gioioso → gioia

avaro → avarizia

cordiale → cordialità

ignorante → ignoranza

sincero → sincerità

prudente → prudenza

povero → povertà

tenero → tenerezza

3 Dai seguenti verbi ricava il corrispondente nome astratto.

fingere → finzione

ribellarsi → ribellione

vincere → vittoria

deludere → delusione

confondere → confusione

narrare → narrazione

desiderare → desiderio

difendere → difesa

indagare → indagine

4 Dai seguenti nomi concreti ricava il corrispondente nome astratto.

astrologo → astrologia

artista → arte

poeta → poesia

scienziato → scienza

schiaivo → schiaività

giudice → giustizia

atleta → atletica

pittore → pittura

fratello → fratellanza

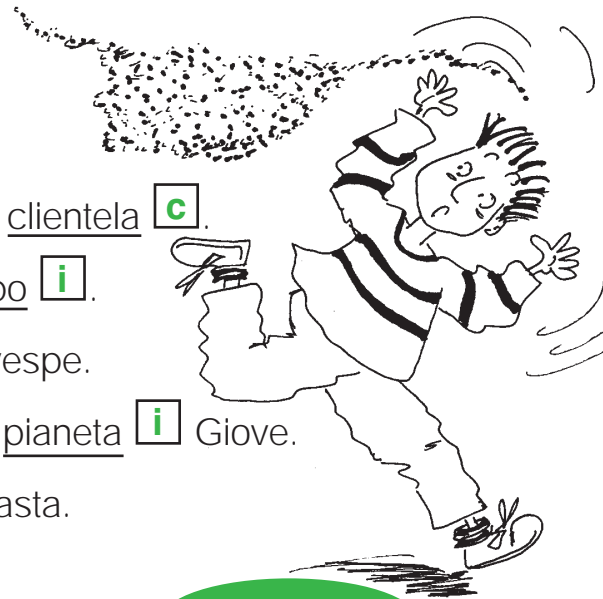
INDIVIDUALI E COLLETTIVI



I nomi collettivi sono nomi singolari che indicano un insieme di elementi appartenenti alla stessa specie o categoria.

1 Nelle frasi seguenti scrivi nel quadratino **i** se il nome sottolineato è individuale, **c** se è collettivo.

- La scolaresca **c** andò a visitare il Museo Archeologico.
- Mio fratello **i** suona in una piccola orchestra **c**.
- Un bravo negoziante **i** cerca di accontentare la propria clientela **c**.
- Si dice che in quella foresta **c** si nasconde un feroce lupo **i**.
- Ieri un ragazzo **i** è stato assalito da uno sciame **c** di vespe.
- Quella è la costellazione **c** dell'Orsa Minore e quello è il planeta **i** Giove.
- Lo spettacolo **i** fu applaudito da un pubblico **c** entusiasta.



2 Per ogni nome collettivo indica un nome individuale. Osserva l'esempio.

ESEMPIO

pineta → <u>pino</u>	gregge → <u>pecora</u>	esercito → <u>soldato</u>
mandria → <u>bufalo</u>	stormo → <u>uccello</u>	flotta → <u>nave</u>
canneto → <u>canna</u>	coro → <u>cantante/corista</u>	branco → <u>lupo</u>
arcipelago → <u>isola</u>	banda → <u>musicista</u>	cucciolata → <u>cucciolo</u>

3 Spiega il significato dei seguenti nomi collettivi. Se occorre consulta il dizionario.

- pinacoteca → insieme di quadri
- ciurma → insieme di marinai
- fanteria → insieme di soldati che combattono a piedi
- epistolario → insieme di lettere
- folla → insieme di persone

PRIMITIVI E DERIVATI

I nomi primitivi sono nomi che non derivano da nessun altro nome.
I nomi derivati derivano dai nomi primitivi.

1 Scrivi accanto a ogni nome derivato, il nome primitivo da cui deriva.

ortaggio: orto calciatore: calcio barbiere: barba
 lattaiolo: latte vetrata: vetro oliera: olio
 guanciale: guancia legname: legno guerriero: guerra
 collana: collo orefice: oro cartoleria: carta
 cavaliere: cavallo ventaglio: vento pugnale: pugno

2 Individua i nomi primitivi e trascrivili nella prima colonna della tabella.
Poi accanto ricopia i rispettivi nomi derivati.

fuochista portiere boccaglio braccialeto territorio focolaio boccale porta
 bracciolo fuoco portineria abboccamento focolare portinaio braccio
 atterraggio bracciata interramento bocca portiera abbraccio terra

primitivo	derivati
<u>fuoco</u>	<u>fuochista</u> , <u>focolaio</u> , <u>focolare</u>
<u>porta</u>	<u>portiere</u> , <u>portineria</u> , <u>portinaio</u> , <u>portiera</u>
<u>braccio</u>	<u>braccialeto</u> , <u>bracciolo</u> , <u>bracciata</u> , <u>abbraccio</u>
<u>bocca</u>	<u>boccaglio</u> , <u>boccale</u> , <u>abboccamento</u>
<u>terra</u>	<u>territorio</u> , <u>atterraggio</u> , <u>interramento</u>

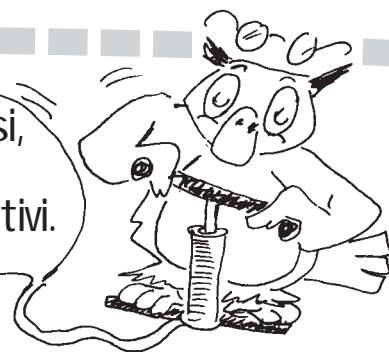
3 Scrivi almeno tre nomi derivati per ogni nome primitivo.

ESEMPIO

- pane: panificio, panino, panettiere
- fiore: fioriera, fioritura, fioraio
- mare: marinaio, marinaresco, mareggiata

ALTERATI

I nomi alterati sono nomi che, con l'aggiunta di alcuni suffissi, assumono una particolare sfumatura di significato. Possono essere diminutivi, accrescitivi, vezzeggiativi o dispregiativi.



1 Individua e sottolinea di rosso i nomi alterati.

topo tavolinetto macchiolina libro strada mostriciattolo giornataccia
fiore occhioni faccione vento candelina pianticella parolaccia pupazzetto
stradina casa cappellaccio fuocherello borsa tazzina figuraccia

2 Completa la tabella con tutte le alterazioni possibili. Metti una sbarra se l'alterazione non è possibile.

	diminutivo	vezzeggiativo	accrescitivo	dispregiativo
casa	<u>casina</u>	<u>casetta, casuccia</u>	<u>casona</u>	<u>casaccia</u>
mano	<u>manina</u>	<u>(manina)</u>	<u>manona</u>	<u>manaccia</u>
stanza	<u>stanzone</u>	<u>stanzetta</u>	<u>stanzona</u>	<u>stanzaccia</u>
uomo	<u>omino</u>	<u>ometto</u>	<u>omone</u>	<u>omuncolo</u>

3 Indica il tipo di alterazione dei seguenti nomi. Osserva l'esempio.

cappottone → accrescitivo

rispostaccia → dispregiativo

lumicino → diminutivo

orsacchiotto → vezzeggiativo

nasone → accrescitivo

dentino → diminutivo

abituccio → vezzeggiativo

erbetta → diminutivo

4 Cancella i falsi alterati.

monte • ~~montone~~ • monticello

posto • ~~posticino~~ • ~~postino~~

pancia • pancione • ~~panciotto~~

torre • ~~torrone~~ • torretta

cane • cagnone • ~~canotto~~

tacco • tacchetto • ~~tacchino~~

COMPOSTI

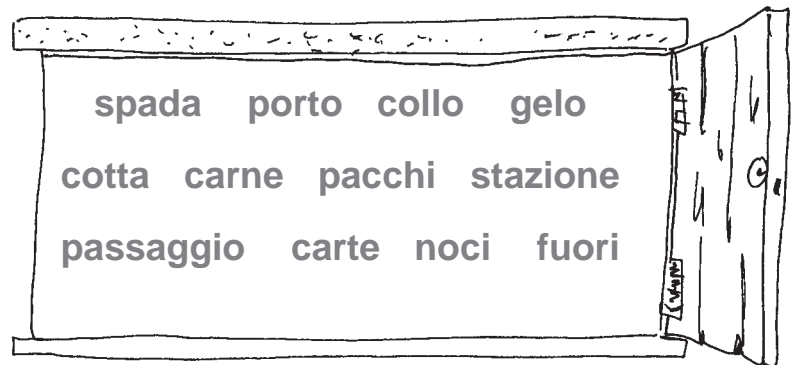
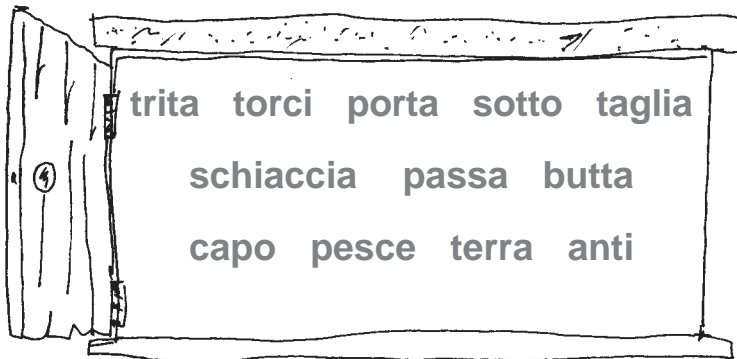


I nomi composti sono nomi formati da due o più parole.

1 Nel seguente elenco cerchia con il verde soltanto i nomi composti.

spartitraffico salvagente latteria sottovuoto tappezzeria dopobarba battipanni
calzamazia lavastoviglie ombrellone soprammobile fuoristrada
guardaroba materasso altoparlante capogiro dispiacere caposquadra paraurti

2 Forma dei nomi composti combinando ciascun elemento del primo gruppo con uno del secondo gruppo. Poi trascrivi i nomi composti ottenuti.



tritacarne, torcicollo, portapacchi, sottopassaggio,

tagliacarte, schiaccianoci, passaporto, buttafuori,

capostazione, pescespada, terracotta, antigelo

3 Dividi i seguenti nomi composti nelle due parti che li compongono. Poi indica da quali parti del discorso è formato ciascun nome. Osserva l'esempio.



- spazza/camino: verbo + nome
- mezzogiorno: aggettivo + nome
- terraferma: nome + aggettivo
- sempreverde: avverbio + aggettivo
- capoclasse: nome + nome
- pianoforte: aggettivo + aggettivo
- portabagagli: verbo + nome
- arcobaleno: nome + nome



IPONIMI E IPERONIMI

LESSICO

Gli *iperonimi* sono parole di significato generale che comprendono parole di significato più specifico, gli *iponimi*.

1 In ogni coppia colora la parola che ha il significato più generale. Come nell'esempio.

sandalo	dollaro	molare	amicizia	gazzella
calzatura	denaro	dente	sentimento	mammifero
giocattolo	lenticchia	Spagna	ciliegia	insetto
bambola	legume	stato	frutto	farfalla

2 Abbina ogni gruppo di parole dal significato più particolare al termine più generale che le possa comprendere tutte.



attrezzo calciatore agrume sport musicista

pompelmo, arancia, mandarino, limone	tennis, calcio, pallavolo, pallacanestro	pianista, violinista, chitarrista, batterista	tenaglie, cacciavite, martello, pinze, lima	terzino, difensore, mediano, attaccante
---	---	--	--	--

3 Per ognuna delle seguenti parole di significato generale, scrivine tre di significato particolare.

colore

rosso, blu,

giallo

indumento

maglia, camicia,

pantaloni

ESEMPIO

felino

gatto, tigre,

leone

Le parole polisemiche sono parole che possono assumere significati diversi se usate in situazioni differenti.

1 Scrivi una frase per ogni significato delle parole pianta e cassa.

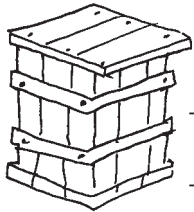
ESEMPIO



Io ho la pianta
del piede larga.



La pianta che ho
sul terrazzo è cresciuta.



In una cassa ho trovato
dei vecchi libri.

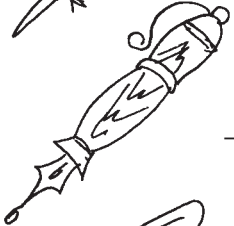


Ho fatto la fila
alla cassa del negozio.

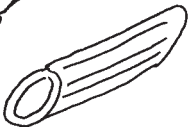
2 Osserva i disegni e spiega i diversi significati della parola penna.



elemento del piumaggio degli uccelli



oggetto per scrivere



formato di pasta alimentare

3 Scrivi due frasi per ciascuna delle seguenti parole polisemiche, usando ogni volta le parole con un significato diverso.

ESEMPIO

nota ↔ La maestra mi ha scritto una nota sul diario.
↔ Il sol è una nota musicale.

operazione ↔ Il chirurgo ha terminato una difficile operazione.
↔ Non so quale operazione risolva il problema.



CAMPI SEMANTICI

LESSICO

Un *campo semantico* è un insieme di parole collegate in qualche modo tra loro per il significato che esprimono.

1 Trascrivi le seguenti parole nella tabella secondo i campi semantici indicati.

treno gassosa bambola motorino scacchi autobus pallone limonata
vino videogame aereo aranciata puzzle birra bicicletta

bevande	giochi	mezzi di trasporto
<u>gassosa,</u>	<u>bambola, scacchi,</u>	<u>treno, motorino,</u>
<u>limonata, vino,</u>	<u>pallone, videogame,</u>	<u>autobus, aereo,</u>
<u>aranciata, birra</u>	<u>puzzle</u>	<u>bicicletta</u>
_____	_____	_____
_____	_____	_____

2 Indica a quale campo semantico sono riconducibili i seguenti gruppi di parole.

- rubino, smeraldo, zaffiro, diamante, acquamarina, topazio → pietre preziose
- triangolo, rettangolo, quadrato, esagono, trapezio, rombo → figure geometriche
- margherita, rosa, viola, garofano, giglio, primula → fiori
- coccinella, mosca, ape, lucciola, vespa, libellula → insetti

3 Per ogni campo semantico dato cancella l'estraneo e aggiungi tu altre parole.

ESEMPIO

strumenti musicali	attrezzi da cucina	sport
chitarra, pennello,	mestolo, coltello,	canottaggio,
pianoforte, violino,	grattugia, squadra,	calcio, cinema,
flauto, batteria,	pentola, tagliere,	pallacanestro, sci,
contrabbasso	cucchiaino	tennis, nuoto

GLI ARTICOLI

1 Premetti l'articolo determinativo ai seguenti nomi.

il quadrato

gli stagni

l' acquazzone

la gamba

l' aquila

i fiaschi

lo spago

la trappola

gli ippopotami

le arance

l' elicottero

i leoni

l' idea

il semaforo

gli specchi

l' occhio

il lago

la valigia

le scarpe

lo gnomo

2 Premetti alle seguenti espressioni l'articolo determinativo opportuno. Osserva l'esempio.

il film interessante/ l' interessante film

lo spreco inutile/ l' inutile spreco

lo zucchero dolce/ il dolce zucchero

gli uomini ricchi/ i ricchi uomini

la donna astuta/ l' astuta donna

il rumore odioso/ l' odioso rumore

l' attore famoso/ il famoso attore

lo sciatore abile/ l' abile sciatore

l' amica sleale/ la sleale amica

il successo strepitoso/ lo strepitoso successo

la sedia alta/ l' alta sedia

gli incubi spaventosi/ gli spaventosi incubi

3 Scegli l'articolo indeterminativo adatto tra quelli proposti.

un - uno → uno sport

una - un' → un' infermiera

un - uno → un annuncio

una - un' → un' eredità

un - uno → un orticello

una - un' → una videocassetta

un - uno → uno sciocco

una - un' → un' onda

un - uno → un trasporto

una - un' → una scialuppa

un - uno → un alloggio

una - un' → un' ipotesi



4 Premetti alle seguenti espressioni l'articolo indeterminativo opportuno. Osserva l'esempio.

una mappa antica/ un' antica mappa

una cioccolata calda/ una calda cioccolata

un incidente strano/ uno strano incidente

una visita attesa/ un' attesa visita

una signora attraente/ un' attraente signora

un assegno favoloso/ un favoloso assegno

un insetto pericoloso/ un pericoloso insetto

uno sport faticoso/ un faticoso sport

un affare interessante/ un interessante affare

una partita incredibile/ un' incredibile partita

5 Sottolinea gli articoli partitivi presenti nelle seguenti frasi.
Attenzione: due frasi non li contengono.

- In quel giardino ci sono degli alberi secolari.
- Abbiamo spedito delle cartoline da Parigi ai nostri amici.
- Ieri sera sono venuti degli amici a casa mia.
- Il gatto dei miei nonni è un persiano.
- Se ti servono dei fogli da disegno prendili pure.
- La mamma ha comprato delle pesche e delle ciliegie.
- Il nodo dello spago si è allentato.
- Mi hanno regalato delle bellissime rose bianche.

Gli articoli partitivi indicano una parte di un insieme. Sono **DEL, DELLO, DELLA, DEI, DEGLI, DELLE.**



6 Premetti gli articoli partitivi adeguati ai seguenti nomi.

della posta

degli architetti

degli spettacoli

delle camicie

degli odori

dei giocattoli

della marmellata

dell' acqua

delle foglie

del denaro

degli orsi

dell' olio

della carne

delle viti

dell' aranciata

dei pennelli

GLI AGGETTIVI QUALIFICATIVI

1 Sottolinea gli aggettivi qualificativi contenuti nel testo e cerchi il nome cui si riferiscono. Osserva l'esempio.

In quel momento Anton udì uno strano fruscio che sembrava provenire dalla finestra: dietro la tenda non c'era forse un'ombra?

Lentamente, con le ginocchia tremanti, le si avvicinò. Lo sgradevole odore diventava sempre più acuto e anche il rumore aumentava.

Anton si fermò impietrito: sul davanzale, davanti alle tende svolazzanti nella corrente, c'era qualcosa che lo fece rimanere a bocca aperta.

Due occhi venati di sangue lo fissavano da un volto bianco come un lenzuolo, e una massa di capelli arruffati scendeva in lunghe ciocche su un mantello nero e impataccato.

Una grande bocca rossa si aprì e si chiuse con un suono terrificante, rivelando i denti bianchissimi e appuntiti come pugnali.

A. Sommer - Bodenburg, *Vampiretto*, Salani

2 Cancella la forma scorretta tra le due proposte.

- Violetta è caduta nel fango e ora ha le mani e il viso ~~sporche~~/sporchi.
- Ho raccolto delle rose e dei gigli molto ~~profumate~~/profumati.
- Donatella indossa una gonna e una camicetta ~~viola~~/viole.
- La mamma ha apparecchiato con i bicchieri e le posate ~~nuove~~/nuovi.
- Anna e Ugo sono veramente delle persone ~~simpatiche~~/simpatici.
- Il nonno possiede una poltrona e una sedia ~~antiche~~/antichi.

3 Indica i nomi da cui derivano i seguenti aggettivi. Osserva l'esempio.

montuoso: monte

notturmo: notte

triangolare: triangolo

lucente: luce

bugiardo: bugia

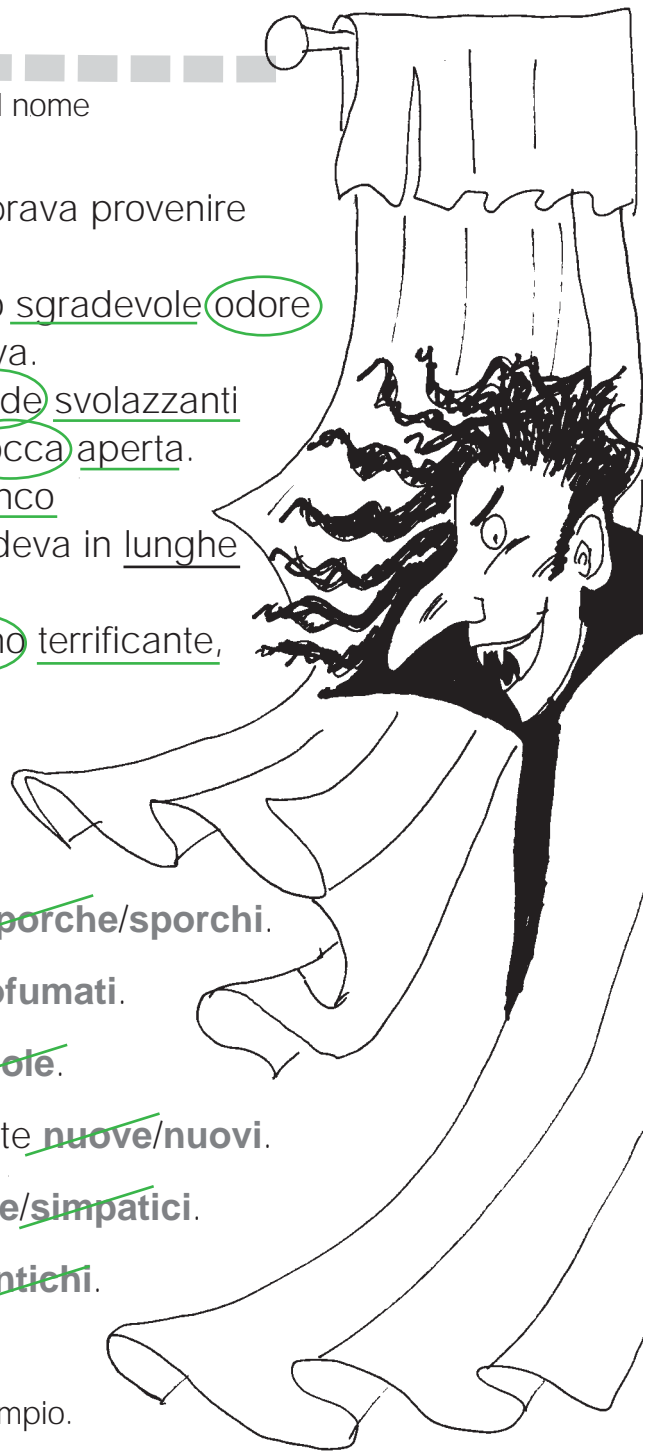
naturale: natura

autunnale: autunno

pacifico: pace

colpevole: colpa

ragionevole: ragione



4 Indica i verbi da cui derivano i seguenti aggettivi. Osserva l'esempio.

punibile → punire

verificabile → verificare

detergente → detergere

mutevole → mutare

fattibile → fare

vedente → vedere

desiderabile → desiderare

lavorativo → lavorare

tollerabile → tollerare

offensivo → offendere

5 Sostituisci alle espressioni evidenziate l'aggettivo derivato dal nome o dal verbo. Osserva l'esempio.

• Persona **che chiacchiera molto** → chiacchierona

• Vaso **prodotto da un artigiano** → artigianale

• Impiegata **senza esperienza** → inesperta

• Vestito **adatto per l'estate** → estivo

• Folla **che esulta** → esultante

• Ragazzo **che ama stare in società** → socievole



6 Nelle seguenti frasi cerchia con il verde gli aggettivi alterati.

• Marco indossava una camicia azzurrina.

• Tuo fratello è davvero magrolino.

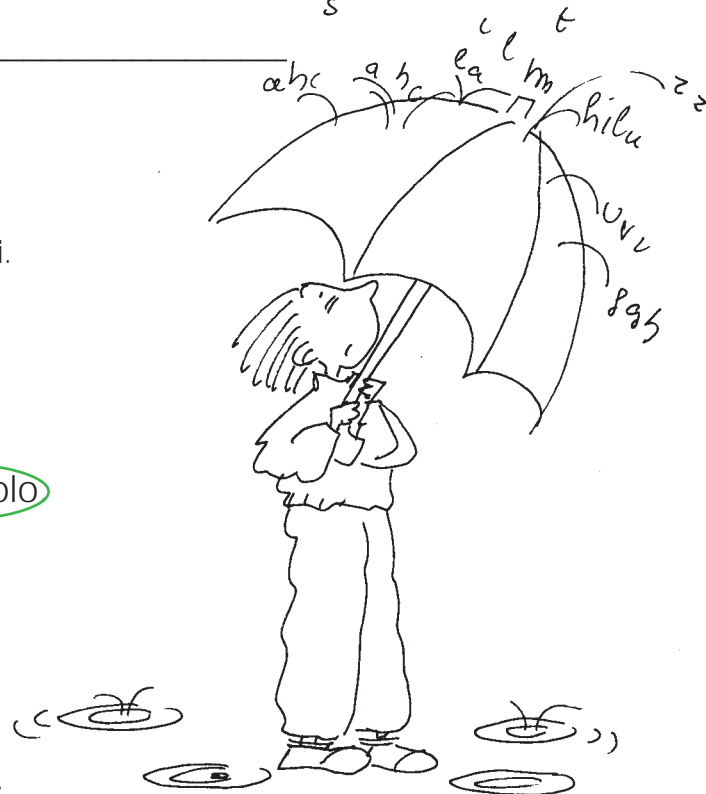
• Questa salsa lascia in bocca un sapore amarognolo.

• Come mai questo asciugamano è umidiccio?

• Paperone dei Paperoni è un vecchio avaraccio.

• Mio cugino è un bambino capriccioso.

• Luca mi ha dato una risposta freddina e cattivella.



IL COMPARATIVO

Gli aggettivi di grado comparativo esprimono una qualità paragonando tra loro due elementi, che si chiamano termini di paragone.

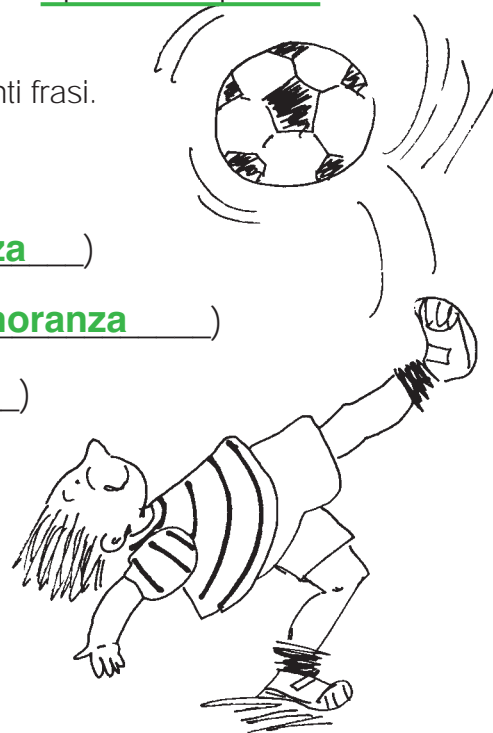


1 Sottolinea in rosso gli aggettivi qualificativi di grado positivo, in verde gli aggettivi qualificativi di grado comparativo.

- Lo zaino è pesante.
- Le operazioni erano difficili e lunghe.
- Il cielo è azzurro.
- Nicola è più gentile di Giovanni.
- La mia felpa è meno morbida della tua.
- Sei più furbo di una volpe.
- Lucia è una ragazza serena e tranquilla.
- La nostra aula è spaziosa quanto la vostra.

2 Scrivi tra parentesi quale grado comparativo è stato usato nelle seguenti frasi.

- Daniela è tanto bella quanto dolce. (uguaglianza)
- Il calcio è più praticato della pallacanestro. (maggioranza)
- Il mare Adriatico è meno profondo del Mar Tirreno. (minoranza)
- La poltrona è comoda quanto il divano. (uguaglianza)
- Il piombo è più pesante del ferro. (maggioranza)
- Sei più preparato di me in geografia. (maggioranza)



3 Completa la tabella formando i vari tipi di comparativi.

comparativo di maggioranza	comparativo di minoranza	comparativo di uguaglianza
più giovane	<u>meno giovane</u>	<u>giovane come</u>
<u>più luminoso</u>	meno luminoso	<u>luminoso come</u>
<u>più severo</u>	<u>meno severo</u>	severo come
più costoso	<u>meno costoso</u>	<u>costoso come</u>
<u>più semplice</u>	<u>meno semplice</u>	tanto semplice quanto

4 Inserisci nella tabella gli aggettivi qualificativi presenti nelle seguenti frasi, scrivendo nelle apposite colonne gli elementi richiesti. Osserva l'esempio.

- Valeria sembra più organizzata di Giorgia.
- Maria è giovane quanto Elena.
- La moto di Lino è meno potente di quella di Bruno.
- Quel ragazzo è più fastidioso di una mosca.
- Il Monte Bianco è più alto del Cervino.
- Paolo è meno stanco di Luca.



aggettivo qualificativo	grado di comparazione	1° termine di paragone	2° termine di paragone
organizzata	maggioranza	Valeria	Giorgia
giovane	uguaglianza	Maria	Elena
potente	minoranza	moto di Lino	moto di Bruno
fastidioso	maggioranza	quel ragazzo	una mosca
alto	maggioranza	Monte Bianco	Cervino
stanco	minoranza	Paolo	Luca

5 Nelle seguenti frasi sottolinea i comparativi di maggioranza e cerchia i superlativi relativi.

- Giocare è un'attività più divertente che studiare.
- I mobili antichi sono più costosi di quelli moderni.
- Ti sei dimostrato più sincero di Sergio.
- Alice è certamente la più carina della classe.
- Durante la partita Giacomo è stato il più attivo tra i compagni di squadra.
- Secondo me, ha vinto il concorso di bellezza la ragazza più attraente di tutte.

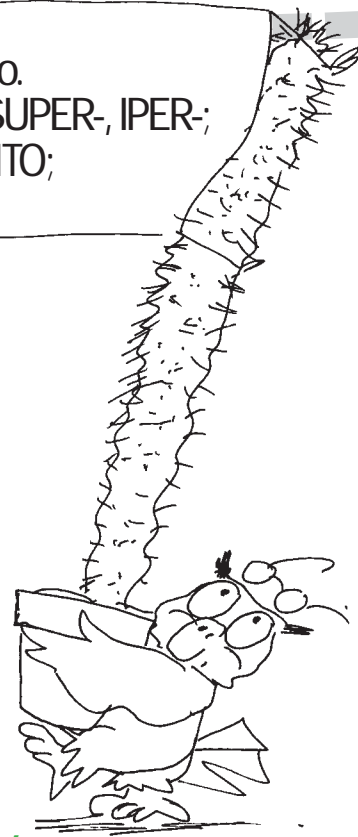
Il superlativo relativo indica sempre una qualità al massimo grado, ma all'interno di un gruppo di riferimento.

IL SUPERLATIVO

Il superlativo assoluto esprime una qualità al massimo grado.
Si forma: • con il suffisso -ISSIMO/A • con i prefissi ARCI-, STRA-, EXTRA-, SUPER-, IPER-;
• premettendo all'aggettivo parole come MOLTO, ASSAI, TANTO;
• ripetendo due volte l'aggettivo.

1 Sottolinea gli aggettivi di grado superlativo assoluto presenti nelle frasi.

- La pianta che mi hai regalato è ancora rigogliosissima.
- L'ultimo romanzo scritto da Daniel Pennac è divertentissimo.
- Non farti prendere dal nervosismo: il problema è facilissimo.
- Il passaggio per entrare nella grotta è assai stretto.
- La tua camera è sempre pulitissima e molto ordinata.



2 Quando è possibile, forma il superlativo assoluto dei seguenti aggettivi.

largo → larghissimo

invernale → /

intelligente → intelligentissimo

bianco → bianchissimo

settimanale → /

felice → felicissimo

povero → poverissimo

enorme → /

fragile → fragilissimo

costoso → costosissimo

3 Sottolinea gli aggettivi espressi al grado superlativo, poi scrivi nella casella **SA** se si tratta di un superlativo assoluto, **SR** se si tratta di un superlativo relativo.

• Sono stanca morta, oggi è stata una giornata pesantissima.

SA

• Volevo usare la buccia di questo limone, ma il suo sapore è peissimo.

SA

• Papà ha scelto quell'auto perché si dice sia la più confortevole di tutte.

SR

• Le ragazze della nostra squadra di pallavolo sono fortissime.

SA

• La gita più divertente del periodo scolastico è stata quella a Firenze.

SR

• È stata la partita più emozionante a cui abbiamo assistito.

SR

AGGETTIVI POSSESSIVI

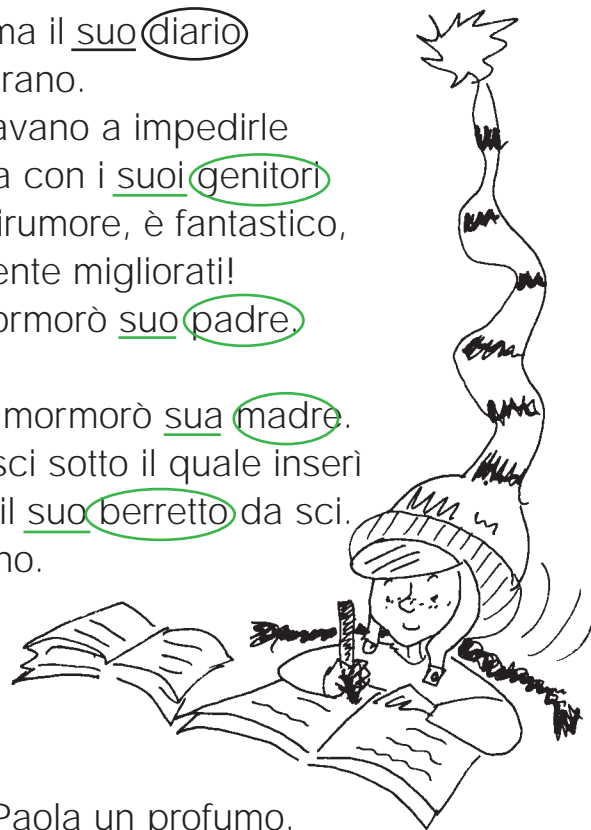


Gli aggettivi possessivi indicano a chi appartiene la persona, l'animale o la cosa di cui si parla.

1 Sottolinea gli aggettivi possessivi e cerchia il nome cui si riferiscono. Osserva l'esempio.

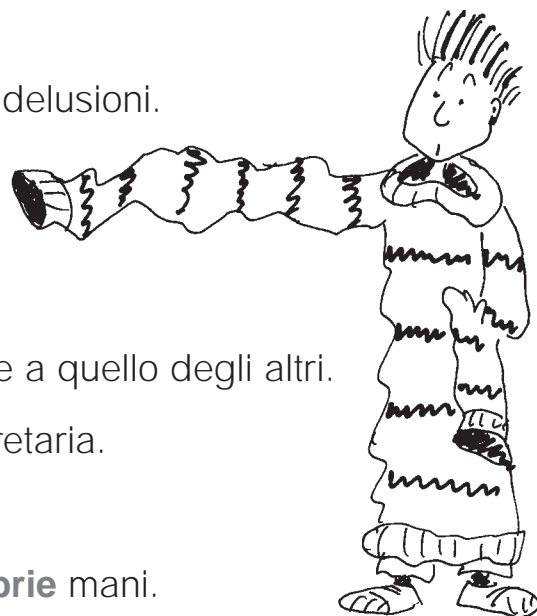
Tutti i giorni Margot, rientrata a casa, si metteva al lavoro ma il suo diario era un pozzo senza fondo, più compiti faceva e più ce n'erano. Il rumore che veniva da fuori e quello di casa sua continuavano a impedirle di sommare due più due. Spesso se ne lamentava a tavola con i suoi genitori e un giorno disse: – A Sara hanno comprato un casco antirumore, è fantastico, lei non sente niente e i suoi risultati in classe sono nettamente migliorati!
– Ai miei tempi ci si arrangiava senza questi aggeggi – mormorò suo padre.
– Ai tui tempi non c'era rumore – replicò Margot.
– Bisogna che ti abitui, queste sono le nostre condizioni – mormorò sua madre.
Ma Margot non si abituava. Trovò in cantina un casco da sci sotto il quale inserì dei tappi acquistati con i propri risparmi, coprì il tutto con il suo berretto da sci. Faceva caldo, ma il risultato sul fronte del rumore era buono.

S. Morgenstern, *Prima media!*, Einaudi Ragazzi



2 Completa le frasi con un aggettivo possessivo adeguato.

- Penso che per Natale regalerò alla mia amica Paola un profumo.
- Al suono della campanella ogni alunno si siede al proprio posto.
- Antonella mi ha prestato la sua sciarpa.
- Chi non riconosce i propri limiti avrà sempre delle delusioni.
- Non bisogna interessarsi degli affari altrui.



3 Cerchia l'aggettivo possessivo adatto scegliendo tra i due proposti.

- Non si deve pensare al suo/proprio vantaggio, ma anche a quello degli altri.
- Il Direttore si rivolse sgarbatamente alla sua/propria segretaria.
- I tuoi amici ti vogliono bene: segui i suoi/loro consigli.
- Questo maglione è stato fatto da Sabrina con le sue/proprie mani.

AGGETTIVI DIMOSTRATIVI

Gli aggettivi dimostrativi indicano la posizione nello spazio e nel tempo del nome cui si riferiscono.

1 Sottolinea l'aggettivo dimostrativo adatto a completare la frase.

- Puoi passarmi **questo/codesto/quello** straccio che è sul tavolo?
- **Questi/codesti/quei** quadri che ho sistemato in fondo al corridoio sono di mio padre.
- Spesso penso a **questa/codesta/quella** brutta avventura che ho vissuto l'anno scorso.
- **Questo/codesto/quel** ciliegio davanti a te è stato piantato da mio nonno circa 25 anni fa.
- **Quest'/codesto/quell'** inverno è troppo freddo e piovoso.

2 Trasforma al plurale le seguenti espressioni.

quello zaino → **quegli zaini**

quel gorilla → **quei gorilla**

quell'ortolano → **quegli ortolani**

quel televisore → **quei televisori**

codesta auto → **codeste auto**

quest'albero → **questi alberi**

questa squadra → **queste squadre**

codesto foglio → **codesti fogli**

3 Trasforma al singolare le seguenti espressioni.

questi stivali → **questo stivale**

quegli spaghetti → **questo spaghetti**

codeste lettere → **codesta lettera**

quei disegni → **quel disegno**

quei gelati → **quel gelato**

quelle ragazze → **quella ragazza**

quegli attori → **quell'attore**

codesti cittadini → **codesto cittadino**

4 Completa le frasi con gli aggettivi dimostrativi opportuni.

- Ti presento **queste** mie carissime amiche.
- Dove andrai in vacanza **quest'** estate?
- Il gatto è sotto **quella** sedia laggiù.
- Guarda **quel** ragazzo che sta prendendo l'autobus: non ti sembra Giulio?



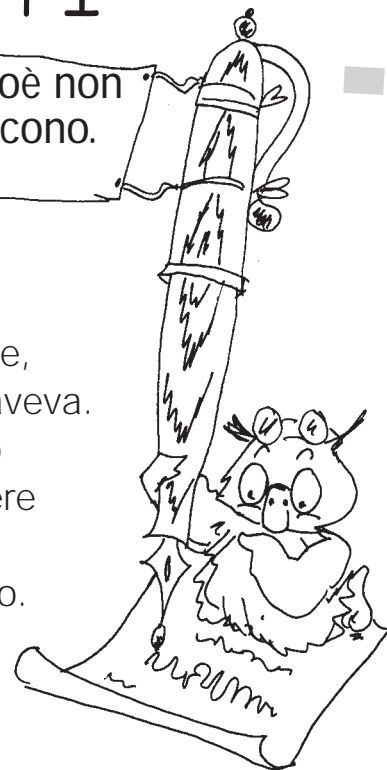
AGGETTIVI INDEFINITI

Gli aggettivi indefiniti indicano in modo non definito, cioè non preciso, la quantità o la qualità del nome cui si riferiscono.

1 Cerchia gli aggettivi indefiniti presenti nel testo.

Caro papà,
ieri è arrivata finalmente la tua lettera che mi ha fatto molta impressione, non solo per i tanti francobolli, ma per tutti i timbri e controtimbri che aveva. Alcuni amici mi hanno chiesto perfino se sei un generale e se hai fatto di recente qualche guerra. Marcus mi ha detto che gli piacerebbe avere un padre come te, e quando gli ho detto che però io ti vedo soltanto pochi mesi all'anno, mi ha risposto che sono davvero fortunato.

A. Nanetti, *Cara Rachel...Caro Denis*, Edizioni EL



2 Completa le frasi con i seguenti aggettivi indefiniti concordandoli con il nome cui si riferiscono.

certo molto alcuno qualche troppo ogni altro

- Ho bisogno di qualche suggerimento per svolgere questo lavoro.
- Abbiamo troppi compiti per domani, non riusciremo a finirli!
- Alcuni ragazzi giocano con la neve, altri invece pattinano sul ghiaccio.
- Roberta ha molte probabilità di vincere la gara.
- Ho letto ogni pagina di quel libro con grande interesse.
- Non capisco certi atteggiamenti di Gianni: a volte è proprio scontroso.

3 Per ognuna delle seguenti domande inventa una risposta in cui compaia un aggettivo indefinito. Osserva l'esempio.



ESEMPIO

- Hai finito i compiti? No, ho fatto solo alcuni esercizi di italiano.
- Con chi uscirà Maria stasera? Maria uscirà con molti amici.
- È da tanto tempo che fai questo sport? Faccio questo sport da parecchi mesi.
- C'era molta gente al cinema? No, c'erano poche persone.
- Hai dormito molto questa notte? No, ho dormito solo alcune ore.


AGGETTIVI NUMERALI

Gli aggettivi numerali cardinali specificano la quantità del nome cui si riferiscono. I numerali ordinali indicano la posizione in un certo ordine.


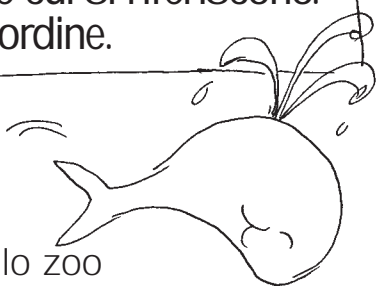
1 Trascrivi gli aggettivi numerali presenti nella poesia e il nome cui si riferiscono.



Nello zoo
della mia testa
dieci elefanti
frenano il fiume,
cento cicogne
sollevano il cielo,
mille cavalli
scavalcano i monti.



Nello zoo
del mio pensiero
sette giraffe
leccan le nuvole,
trenta leoni
assordano il sole,
trecento zebre
vibrano all'orizzonte.



Nello zoo
che piace a me
otto balene
gonfiano il mare,
seimila scimmie
contano i rami,
un pappagallo
fa un discorsetto
e il signor Tarzan
fora il biglietto.

R. Piumini, *Io mi ricordo quieto patato...*, Nuove Edizioni Romane

Dieci elefanti, cento cicogne, mille cavalli,
sette giraffe, trenta leoni, trecento zebre, otto balene,
seimila scimmie, un pappagallo

2 Completa le frasi con gli aggettivi numerali opportuni.


ESEMPIO

- Nella mia classe si sono venti studenti. Dodici maschi e otto femmine.
- Alberto ha bevuto tre lattine di aranciata una dietro all'altra.
- Il centimetro è la centesima parte del metro.
- Il trapezista eseguì un triplo salto mortale.
- Giorgio mi ha chiesto in prestito dieci euro e mi ha promesso che me li restituirà entro sette giorni.
- Al ristorante papà ha ordinato una porzione doppia di lasagne.

INTERROGATIVI ED ESCLAMATIVI

1 Sottolinea di rosso gli aggettivi interrogativi, di verde quelli esclamativi.

- Quale impressione ti ha fatto il film?
- Che pazienza ci vuole con voi!
- Quante paste hai mangiato?
- Non so dirti da quanto tempo non lo vedevo.
- Quante crocchette di riso vuoi?
- Che gioia vederti!
- Marina vuole sapere quale regalo desidero per il mio compleanno.



Gli aggettivi interrogativi introducono una domanda relativa al nome cui si riferiscono.
Gli aggettivi esclamativi introducono un'esclamazione relativa al nome cui si riferiscono.

2 Nelle frasi seguenti inserisci l'opportuno aggettivo interrogativo o esclamativo.

- Non so proprio quali possano essere i rimedi per un malanno simile.
- Quanti alunni si sono iscritti alla tua scuola?
- Non chiedere alla nonna quanti anni ha, non te lo dirà mai.
- Mi spiegherai dopo che/quali problemi hai dovuto affrontare.
- Che/Quale onore averti qui con noi!
- Che danno! Mamma andrà su tutte le furie quando vedrà il vaso rotto.

3 Con le parole date e altre di tua invenzione, scrivi una domanda in forma diretta in cui sia presente un aggettivo interrogativo. Osserva l'esempio.

ESEMPIO

quanti • giorni • vacanza → Quanti giorni durerà la tua vacanza?

quale • sport • tempo libero → Quale sport pratici nel tempo libero?

quanti • chilometri • maratona → Quanti chilometri di percorso prevede la maratona?

che • risultato • prova di verifica → Che risultato hai ottenuto nella prova di verifica?

quante • volte • capitolo di storia → Quante volte hai letto il capitolo di storia?

I PRONOMI PERSONALI

I pronomi personali sono parole che sostituiscono i nomi. Possono avere funzione di soggetto o di complemento.

- 1** Osserva i pronomi personali evidenziati: colora la casellina di giallo se si tratta di un pronome personale soggetto, di rosa se si tratta di un pronome personale complemento.

Chiara, Vanni, Ago e Ale sono tutti in terrazza: **essi** sono intenti a montare un'aeronave spaziale con il Lego.

– Oggi pomeriggio arrivano anche Giulia e Bea – sta dicendo Vanni.

– Però **le** facciamo giocare con **noi** solo se **loro** fanno quello che diciamo **noi** – precisa Ale.

– Ma se **loro** hanno voglia di giocare a quello che dicono

loro – insinua Chiara – se vogliono giocare alle bambole?

– Giocheranno da sole – ribatte Ale.

– **Io** giocherò con **loro** – insiste **lei**.

– E va bene! **Voi** fate i vostri giochi e **noi** i nostri – taglia-corto Ale.

G. Quarenghi, *Solaria*, Editrice Piccoli



- 2** Completa con i pronomi personali adatti.

- Sara? Non **la** vedo da molti giorni mentre Stefano **lo** vedo sempre.
- **Noi** vi prestiamo questo libro, ma **voi** ce lo dovrete restituire al più presto.
- Se **tu** mi presti il compasso, io **ti** presto la squadra.
- **Voi** avete mandato dei bellissimi fiori e io non **vi** ho ancora ringraziato.
- Quando andrò dai nonni porterò **loro** un regalo.
- Fabio **si** prepara per uscire: **gli** chiederò se posso andare con **lui**.

- 3** Trasforma al plurale le seguenti frasi modificando i vari elementi. Osserva l'esempio.

- Io ti chiedo di stare zitto. → Noi vi chiediamo di stare zitti.
- Tu cercavi tuo fratello e lui cercava te. → Voi cercavate vostro fratello e lui cercava voi.
- Ella si comprò un abito nuovo. → Esse si comprarono un abito nuovo.

4 Nelle seguenti frasi sottolinea di rosso soltanto i pronomi personali soggetto.

- Non voglio giocare con te: possibile che tu non l'abbia ancora capito?
- Che ne dici se tu ed io stasera andiamo a mangiare una pizza?
- Noi lavoriamo in modo preciso mentre voi fate molti pasticci.
- Egli prese il suo regalo e lo scartò in fretta.
- Quando lui è arrivato, la festa era già finita.
- Io li ho visti al parco ma loro hanno cambiato strada.



5 Nelle seguenti frasi sottolinea di verde soltanto i pronomi personali complemento.

- Fabrizio cercherà di convincermi, ma stavolta non gli crederò.
- Non verrò da te perché la mia bicicletta ha una ruota forata.
- Tu mi critichi sempre, ma io non ti ascolterò più.
- Roberta mi ha confidato le sue preoccupazioni.
- Andremo con loro in vacanza, li raggiungeremo all'aeroporto.
- Vi telefonerò appena arrivo a casa, ve lo prometto.



6 Segna con una **x** se nelle seguenti frasi **lo, la, gli, le** sono articoli determinativi o pronomi.

- Non conosco le tue amiche, sono simpatiche?
- Luca ama il rap, non gli piace nessun altro tipo di musica.
- Vi ho spiegato brevemente lo scopo della riunione.
- Stamattina avete visto la direttrice?
- Per venire in spiaggia metterò gli zoccoli.
- Proprio non la capisco quando si intestardisce così.
- Oggi il professore lo interrogherà certamente.

articolo

pronome



POSSESSIVI E DIMOSTRATIVI

1 Sottolinea i pronomi possessivi e cerchia il nome che essi sostituiscono.
Osserva l'esempio.

- La vostra idea è buona, che ne pensate della nostra?
- Se hai dimenticato il tuo righe, puoi usare il mio.
- Ho chiesto il parere di Francesco, non il tuo.
- Il suo zaino è più pesante del mio.
- Avete detto la vostra opinione, ora sentiamo la loro.
- Cerca di pensare agli affari tuoi e non a quelli altrui.



2 Completa le frasi con un opportuno pronome dimostrativo.

- Per la festa ho indossato il vestito azzurro, quello di tre anni fa.
- Questo è un comportamento poco educato.
- Attento a ciò/quello che dici.
- Scegli velocemente: o questo o quello.
- Barbara ti ha detto ciò/quello che è successo oggi a scuola?
- Metti questa camicia, quella è macchiata.

3 Colora la casellina **P** se la parola evidenziata è un pronome dimostrativo, la casellina **A** se si tratta di un aggettivo dimostrativo.

- **Questo** compito è davvero facile.
- **Codesti** atteggiamenti sono inaccettabili.
- Il mio cappotto è **quello** marrone.
- **Questa** collana è fatta di perle naturali.
- Il quaderno per le prove è **questo** con la copertina gialla.
- La palestra che frequento è la **stessa** in cui va Nicola.

P A

P A

P A

P A

P A

P A



INDEFINITI, ESCLAMATIVI, INTERROGATIVI

1 Sottolinea i pronomi indefiniti e cerchia il nome che essi sostituiscono. Osserva l'esempio.

- Di tutte le promesse che Daniele ha fatto, ne ha mantenute ben poche.
- Tu hai molte figurine dei calciatori, ma anche Marco ne ha tante.
- Giovanni ha diversi cappellini io non ne ho nessuno.
- Parecchi spettatori riuscirono a sedersi, ma alcuni rimasero in piedi.
- Non so esattamente quanti fossero i partecipanti alla gara, ma erano parecchi.
- Diversi amici mi hanno consigliato un film, altri me ne hanno parlato malissimo.



2 Segna con una **x** se le parole evidenziate sono pronomi o aggettivi indefiniti.

	pronome indefinito	aggettivo indefinito
• La mamma ha molta pazienza con mio fratello.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
• Molti mi dicono che stai per andare all'estero.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Qualcuno di voi ha un compasso?	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Poche ragazze sono simpatiche come Marta.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
• Qualcosa di questa storia non mi convince.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Vedo che hai comprato dei cioccolatini. Sono tanti .	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Non ci sono più arance, le ha usate tutte Valeria.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3 Completa le frasi con gli opportuni pronomi esclamativi o interrogativi.

- Quanto mi dispiace!
- Ehi, guarda chi arriva!
- Che fretta hai!
- Quanto pesa lo zaino oggi!
- Che noia questo libro.
- Quanto non hanno capito la regola?
- Ma che hai combinato!
- So che c'è una sorpresa: quale?
- Che state combinando voi due?
- A chi appartiene questa borsa?

I PRONOMI RELATIVI



1 Nelle frasi seguenti sottolinea i pronomi relativi e cerchia la parola cui si riferiscono. Osserva l'esempio.

- Il medico a cui ho chiesto un parere mi ha dato una cura ricostituente.
- Sono molte le persone che credono all'oroscopo.
- L'amico di cui ti ho parlato si è trasferito in un'altra città.
- Marinella è una ragazza con cui vado molto d'accordo.
- Roberta è l'amica alla quale confido tutti i miei segreti.
- Questo libro da cui ho tratto le notizie per la ricerca, è nuovo.

I pronomi relativi sostituiscono una o più parole e collegano tra loro due frasi. Sono **CHE, CUI, CHI, IL QUALE, LA QUALE, I QUALI, LE QUALI.**

2 Completa le frasi usando contemporaneamente **che** e **il quale** (oppure **la quale, i quali, le quali**). Osserva l'esempio.

- Ho parlato con Giovanna che / la quale mi ha chiarito molti dubbi.
- Sono andato dall'oculista che/il quale mi prescritto gli occhiali da vista.
- Ammiro molto i pittori che/i quali dipingono paesaggi marini.
- Le mie sorelle, che/le quali sono molto vanitose, si truccano troppo.
- Non sopporto gli amici che/i quali vogliono sempre dirmi che cosa fare.
- La signora che/la quale mi sta salutando è mia zia.



3 Collega le frasi con un pronome relativo adatto e riscrivi la frase ottenuta.

- Ho curato un passerotto. Il passerotto si era ferito a una zampa.

Ho curato un passerotto che si era ferito a una zampa.

- Ti voglio mostrare un pupazzo. Sono molto affezionata al pupazzo.

Ti voglio mostrare un pupazzo al quale sono molto affezionata.

- Ecco Silvio. Di Silvio ti parlavo proprio pochi minuti fa.

Ecco Silvio, di cui ti parlavo proprio pochi minuti fa.

4 Trasforma le due frasi in una sola usando entrambi i pronomi relativi **cui** e **il quale** accompagnati dalla preposizione opportuna. Osserva l'esempio.

- Questo è un problema serio. Dovrò riflettere bene sul problema serio.

Questo è un problema serio **su cui** / **sul quale** dovrò riflettere bene.

- Scendiamo nella cantina. Nella cantina troveremo formaggi e salumi.

Scendiamo nella cantina, in cui/nella quale troveremo formaggi e salumi.

- Vorrei vedere quel film. Del film i miei amici sono stati entusiasti.

Vorrei vedere quel film di cui/del quale i miei amici sono stati entusiasti.

- Il meccanico mi ha riparato l'auto. Mi sono rivolto al meccanico qualche giorno fa.

Il meccanico a cui/al quale mi sono rivolto qualche giorno fa mi ha riparato l'auto.

5 Individua gli errori nell'uso dei pronomi relativi e correggili riscrivendoli.

- L'unica materia **che** ho avuto una insufficienza è matematica. **in cui/nella quale**

- Siamo andati a vedere la mostra **che** ci avevi parlato. **di cui/della quale**

- Dimmi la via **che** ti trovi e ti vengo a prendere. **in cui/nella quale**

- La situazione **che** ti trovi ora è davvero strana. **in cui/nella quale**

- È un tipo **del quale** non mi piace. **che**

6 Cerchia di verde la parola **che** quando è pronome relativo, di rosso quando è congiunzione.

- Domani viene l'imbianchino **che** tingerà la casa.
- Dopo **che** avrai finito di studiare, potrai uscire in giardino.
- Ieri mi sembrava **che** Laura stesse poco bene.
- Il rumore **che** viene dalla strada è davvero assordante.
- Anna è un'amica **che** è sempre disponibile ad aiutarmi.

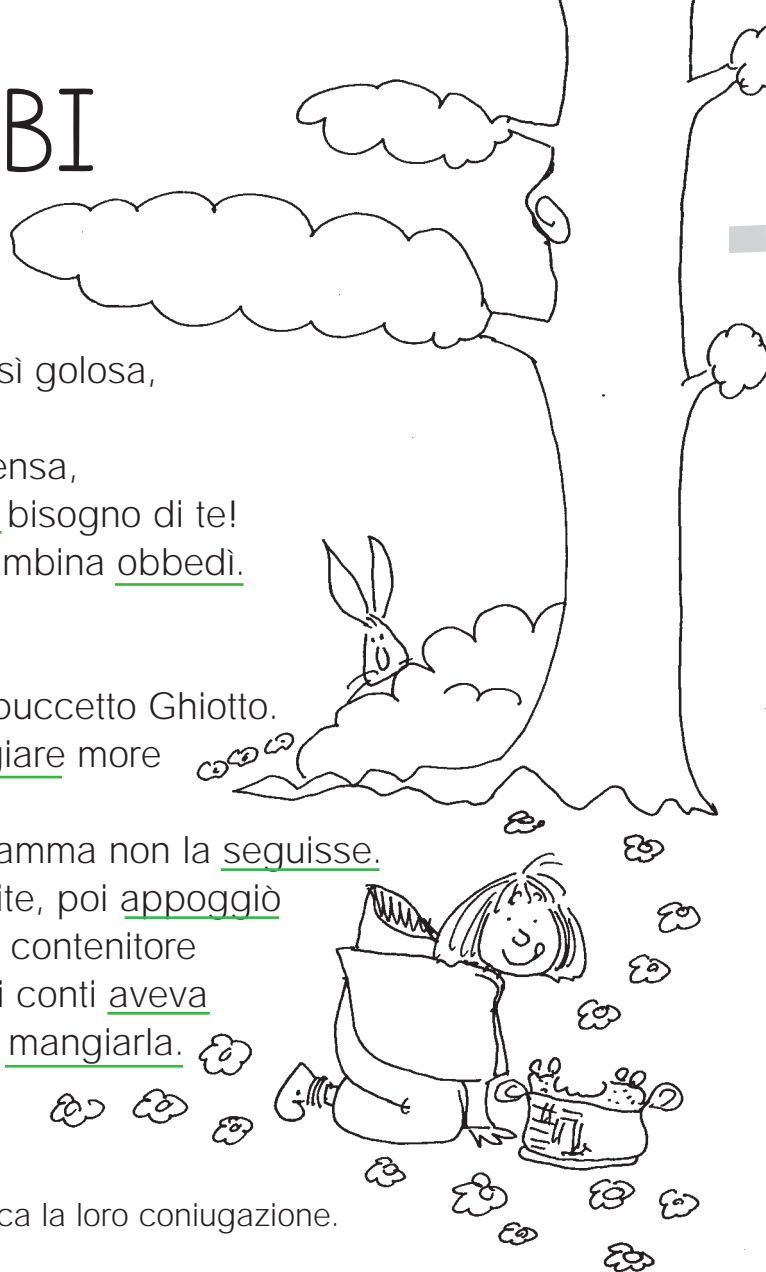


I VERBI

1 Sottolinea tutti i verbi presenti nel seguente testo.

C'era una volta una bambina così golosa, ma così golosa, che tutti la chiamavano Cappuccetto Ghiotto. Un giorno, mentre forzava il lucchetto della dispensa, la mamma la chiamò: – Cappuccetto Ghiotto, ho bisogno di te! Siccome non riusciva ad aprire il lucchetto, la bambina obbedì. – Vai dalla nonna con questo cestino, ma tu non toccare la torta neanche con un dito. – Neanche con un dito, mamma! – promise Cappuccetto Ghiotto. Poi uscì. Per la strada si fermava spesso a mangiare more e lamponi dai cespugli. Si fermava, però, anche per controllare che la mamma non la seguisse. A un tratto arrivò in una radura piena di margherite, poi appoggiò a terra il cestino, cacciò la testa nell'apertura del contenitore e affondò i denti nella torta della nonna. In fin dei conti aveva promesso di non toccarla con le dita, non di non mangiarla.

S. Bordiglioni, *La congiura dei Cappuccetti*, Einaudi Ragazzi



2 Riscrivi i verbi sottolineati, trasformati all'infinito e indica la loro coniugazione. Non ripetere i verbi già indicati. Osserva l'esempio.

era → essere, coniug. propria

chiamavano → chiamare, 1^a coniug.

forzava → forzare, 1* coniug.

ho → avere, coniug. propria

riusciva → riuscire, 3* coniug.

aprire → aprire, 3* coniug.

obbedì → obbedire, 3* coniug.

vai → andare, 1* coniug.

toccare → toccare, 1* coniug.

promise → promettere, 2* coniug.

uscì → uscire, 3* coniug.

fermava → fermare, 1* coniug.

mangiare → mangiare, 1* coniug.

controllare → controllare, 1* coniug.

seguisse → seguire, 3* coniug.

arrivò → arrivare, 1* coniug.

appoggiò → appoggiare, 1* coniug.

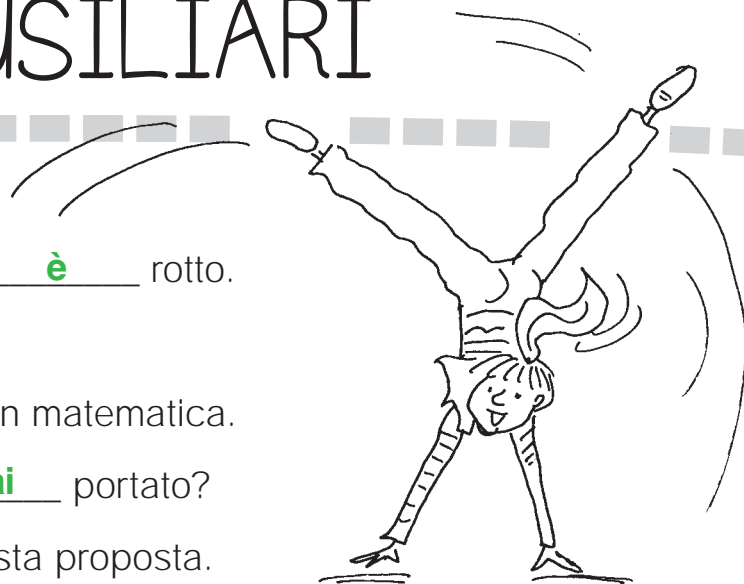
cacciò → cacciare, 1* coniug.

affondò → affondare, 1* coniug.

I VERBI AUSILIARI

1 Completa con l'ausiliare adatto.

- Il barattolo è caduto dal tavolo e si è rotto.
- Hai finito di riordinare la tua camera?
- Credo che Fabio sia il migliore tra noi in matematica.
- Ieri ti ho chiesto quel libro, me l'hai portato?
- Credevo che voi foste d'accordo su questa proposta.
- Giorgia ha frequentato con entusiasmo il corso di ginnastica ritmica.



2 Nella casellina scrivi **A** se i verbi essere e avere sono stati usati come ausiliari, **SP** se sono stati usati con significato proprio. Osserva l'esempio.

- Abbiamo acquistato un'auto nuova. A
- Dove sei? SP
- Non hai una matita da prestarmi? SP
- A che ora sei tornato da scuola? A
- Il treno è partito da qualche minuto. A
- Ah, se ti avessi ascoltato! A
- I fogli non erano nel cassetto. SP
- Mi sembra che il gatto abbia fame! SP

3 Analizza le voci del verbo essere e del verbo avere espresse al modo indicativo.



	tempo	persona	numero
era stato	<u>trapassato prossimo</u>	<u>3*</u>	<u>singolare</u>
avemmo avuto	<u>trapassato remoto</u>	<u>1*</u>	<u>plurale</u>
sarai	<u>futuro semplice</u>	<u>2*</u>	<u>singolare</u>
avevano	<u>imperfetto</u>	<u>3*</u>	<u>plurale</u>
foste	<u>passato remoto</u>	<u>2*</u>	<u>plurale</u>
ebbe avuto	<u>trapassato remoto</u>	<u>3*</u>	<u>singolare</u>

IL MODO INDICATIVO



1 Individua e sottolinea i verbi al modo indicativo presenti nelle frasi seguenti, poi indicane il tempo. Osserva l'esempio.

- Ieri Paolo ha studiato tutto il giorno.
- Gli alunni visitarono una mostra di pittura.
- Giulia non aveva capito il problema.

Ha studiato → passato prossimo

Visitarono → passato remoto

Aveva capito → trapassato prossimo

- Uscirai in giardino alle cinque.
- Nicola piange per il dolore.
- Domani giocherò a calcio con Marco.

Uscirai → **futuro semplice**

Piange → presente

Giocherò → futuro semplice

2 Cancella il tempo sbagliato fra i due proposti: passato remoto e passato prossimo.

- Questa settimana l'insegnante **ha interrogato**/~~interrogò~~ tutta la classe sui Romani.
- Prima **ha telefonato**/~~telefonò~~ un ragazzo che **ha detto**/~~disse~~ di chiamarsi Dario.
- Ieri sera a casa di Federica **abbiamo parlato**/~~parlammo~~ di musica.
- In quel momento non **ho capito**/~~capii~~ quello che era successo realmente.
- Quanto **ci siamo divertiti**/~~ci divertimmo~~ quell'estate in montagna!
- A cinque anni ~~cadde~~/**sono caduto** dalla bicicletta e si vede ancora la cicatrice.

3 Inserisci in modo corretto il futuro semplice o il futuro anteriore dei verbi indicati tra parentesi.

- L'imbianchino mi ha promesso che domani (**finire**) finirà il lavoro.
- Quando (**leggere**) avrò letto il tuo testo ti (**dire**) dirò che cosa ne penso.
- Dopo che voi (**partire**) sarete partiti, noi (**chiudere**) chiuderemo la casa.
- Non appena io (**arrivare**) sarò arrivato a Roma, ti (**telefonare**) telefonerò.
- Franco vi (**raggiungere**) raggiungerà più tardi, io (**aspettare**) aspetterete.

4 Completa le frasi trasformando i verbi indicati tra parentesi al tempo trapassato prossimo o trapassato remoto.

- Non appena (**ottenuto**) ebbe ottenuto ciò che voleva, Luca se ne andò.
- Dopo che Daniela (**concludere**) ebbe concluso il suo lavoro, ritornò a casa.
- Erano molto stanchi perché (**lavorare**) avevano lavorato tutto il giorno.
- L'insegnante ritirò i quaderni dopo che tutti (**terminare**) ebbero terminato la prova.
- Luigi aveva fame perché a pranzo non (**mangiare**) aveva mangiato nulla.

5 Cancella il verbo espresso al tempo sbagliato.

- Roberta aveva gli occhi rossi perché ~~pianse~~/aveva pianto molto.
- Che piacere vederti! Quando ~~arrivasti~~/sei arrivato?
- Ora mi ~~preparo~~/preparerò una bella merenda.
- Di solito, ~~trascorremmo~~/trascorriamo le vacanze in campagna.
- Appena saremo arrivati a casa, ~~andavamo~~/andremo a letto.
- Potrete riposarvi quando ~~finirete~~/avrete finito il cartellone.
- ~~Cercai~~/ebbi cercato di avere pazienza, ma Carla era davvero insopportabile.
- Fino a qualche settimana fa ~~andai~~/andavo in palestra tre volte alla settimana.



6 Analizza i verbi indicando l'infinito, la coniugazione, il tempo, la persona e il numero.

Abbiamo creduto: voce del verbo credere, 2^a coniug., tempo pass. pross., 1^a pers. plur.

Tagliaste: voce del verbo tagliare, 1^a coniug., tempo pass. rem., 2^a pers. plur.

Avrò dipinto: voce del verbo dipingere, 2^a coniug., tempo fut. ant., 1^a pers. sing.

Avesti apparecchiato: voce del verbo apparecchiare, 1^a coniug., tempo trap. rem., 2^a pers. sing.

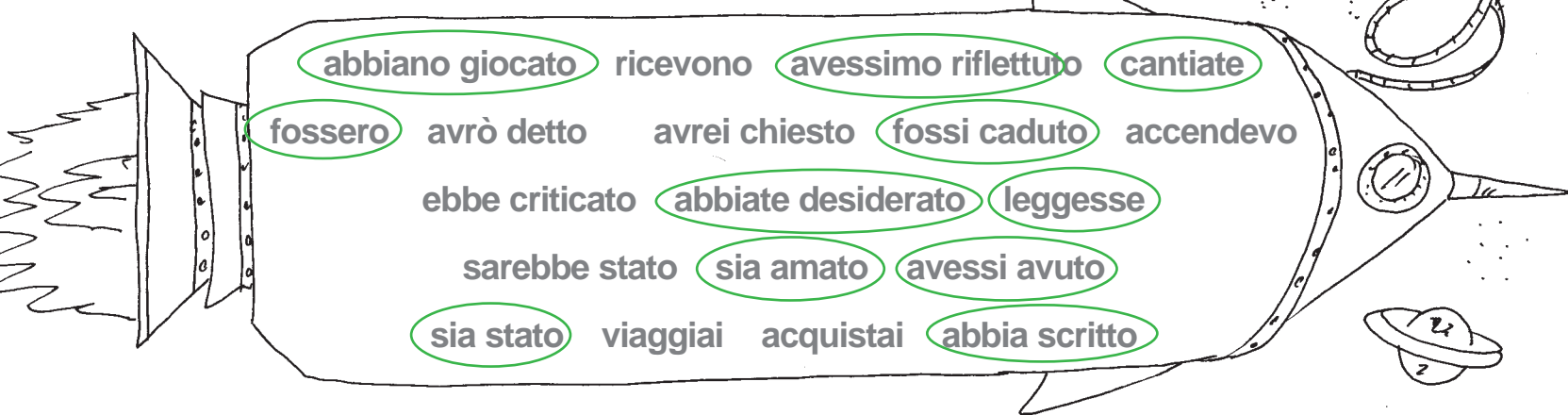
Capiva: voce del verbo capire, 3^a coniug., tempo imperfetto, 3^a pers. sing.

Canteranno: voce del verbo cantare, 1^a coniug., tempo fut. semp., 3^a pers. plur.

IL MODO CONGIUNTIVO



1 Cerchia soltanto i verbi espressi al modo congiuntivo.



2 Completa coniugando i verbi tra parentesi al modo congiuntivo e al tempo opportuno.

- Benché (**prestare**) prestasse attenzione, faticava a seguire la lezione.
- È possibile che voi (**conoscere**) conosciate la risposta esatta al mio quesito.
- Vuoi che (**rispondere**) risponda alla tua domanda con sincerità?
- Non sono convinta che lei (**essere**) sia l'amica giusta per te.
- Nonostante (**ricevuto**) avesse ricevuto una brutta notizia, rimase impassibile.
- Se (**immaginare**) avessi immaginato di farti una cosa sgradita, non sarei passato.
- Non pensavo che tu (**arrivare**) arrivassi a questo punto.
- Vorrei che voi (**aiutare**) aiutaste il vostro nuovo compagno di classe.

3 Completa le frasi inserendo un verbo espresso al congiuntivo.

ESEMPIO

- Vorrei che tu studiassi un po' di più.
- È meglio che voi partiate subito.
- Mi piacerebbe che Giuliana venisse con me in vacanza.
- Credo che Davide e Francesco abbiano litigato.
- Non è possibile che io abbia dimenticato quegli appunti.
- Ci avrebbero aiutato se noi avessimo chiesto il loro aiuto.

IL MODO CONDIZIONALE

1 Individua e sottolinea i verbi al modo condizionale e tra parentesi indica il tempo.
Osserva l'esempio.

- Che colore scegliresti se dovessi dipingere le pareti dello studio? (presente)
- Se Lucia fosse meno distratta non dimenticherebbe sempre le chiavi. (presente)
- Ci laveremmo i capelli, se dovessimo uscire. (presente)
- Sandro avrebbe preferito andare in pizzeria piuttosto che al ristorante. (passato)
- Se solo avessi avuto un po' più di tempo, ti avrei scritto più spesso. (passato)
- Eseguiresti facilmente l'esercizio, se studiassi di più le regole. (presente)

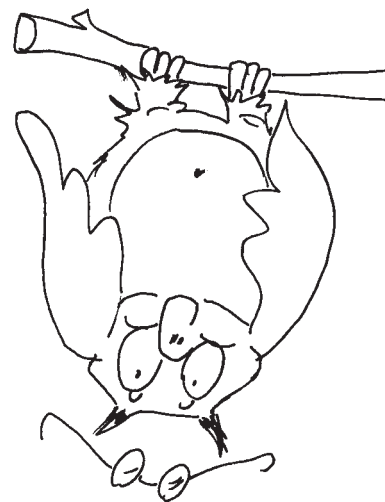
2 Cancella la forma sbagliata tra le due proposte.

- Che cosa ~~diresti~~/~~avresti detto~~ se ti proponessi una partita a scacchi?
- Non ~~potrei~~/~~avrei potuto~~ raggiungerti nemmeno se lo volessi, sei troppo veloce.
- Daniela, per favore, mi ~~presteresti~~/~~avresti prestato~~ un foglio?
- ~~Risponderemmo~~/~~avremmo risposto~~ al telefono, se lo avessimo sentito.
- Pensavamo che quella gita ~~sarebbe~~/~~sarebbe stata~~ magnifica.
- Non ~~direi~~/~~avrei detto~~ quella bugia se non fosse stato necessario.
- ~~Dovrebbero~~/~~avrebbero dovuto~~ trasmettere programmi televisivi più adatti ai bambini.



3 Coniuga i verbi al modo condizionale secondo le indicazioni date.

dormire	→	pres. 3 ^a pers. sing.	→	<u>dormirebbe</u>
accettare	→	pres. 2 ^a pers. plur.	→	<u>accettereste</u>
temere	→	pass. 1 ^a pers. sing.	→	<u>avrei temuto</u>
avere	→	pass. 3 ^a pers. plur.	→	<u>avrebbero avuto</u>
colpire	→	pres. 1 ^a pers. sing.	→	<u>colpirei</u>
portare	→	pres. 2 ^a pers. sing.	→	<u>porteresti</u>



IL MODO IMPERATIVO



1 Segna con una **x** il valore dei verbi espressi al modo imperativo. Osserva l'esempio.

- Sbrigatevi! Siete in ritardo.
- Cercate di essere gentili con Francesca.
- Resta ancora un po', per favore.
- Non rispondere al telefono per nessuna ragione!
- Tacete tutti!
- Ascolta il mio consiglio una volta tanto.
- Non toccare quel giocattolo!

comando ordine	invito esortazione	divieto
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

2 Riscrivi le frasi sostituendo le espressioni sottolineate con un verbo al modo imperativo. Osserva l'esempio.

- Vi prego di uscire e di andare via da qui.
- Ti invito a controllare il tuo lavoro.
- Vi prego di non aprire le finestre.
- Le chiedo di entrare e di sedersi.
- Potresti ripetere l'ultima formula?
- Vi consiglio di tornare domani, Luca non c'è.

Uscite e andate via da qui.

Controlla il tuo lavoro.

Non aprite le finestre.

Entri e si sieda.

Ripeti l'ultima formula.

Tornate domani, Luca non c'è.

3 Completa le frasi con un verbo appropriato espresso al modo imperativo.

- Torna qui, immediatamente!
- Attento! Non camminare sul pavimento, è bagnato.
- Lavati subito le mani! Non vedi come sono sporche?
- Osservate con attenzione quel dipinto e ditemi che cosa ne pensate.
- Perché hai buttato quella cartaccia? Raccoglila subito!

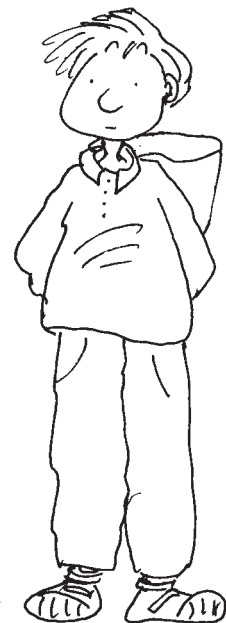
ESEMPIO



INFINITO, PARTICIPIO, GERUNDIO

1 Nelle frasi seguenti sottolinea di rosso l'infinito presente e di verde l'infinito passato.

- Pensavo di chiedere a Dario di studiare con me.
- Luciano è stato rimproverato dai genitori per aver detto una bugia.
- Dopo aver visto quel film, ero molto emozionato.
- Vorrei sapere perché non rispondi alla mia domanda.
- Maria credeva di aver eseguito la verifica correttamente.
- Mi puoi mostrare dove si trova la biblioteca?



2 Completa la tabella con le informazioni richieste. Osserva l'esempio.

	infinito	participio presente	participio passato
conteneva	<u>contenere</u>	<u>contenente</u>	<u>contenuto</u>
sorrise	<u>sorridere</u>	<u>sorridente</u>	<u>sorriso</u>
avevo comunicato	<u>comunicare</u>	<u>comunicante</u>	<u>comunicato</u>
deriverebbe	<u>derivare</u>	<u>derivante</u>	<u>derivato</u>
entrano	<u>entrare</u>	<u>entrante</u>	<u>entrato</u>
avemmo perso	<u>perdere</u>	<u>perdente</u>	<u>perso/perduto</u>

3 Sostituisci le espressioni evidenziate con un gerundio presente o passato.

- Non si può essere distratti **mentre si attraversa** (attraversando) la strada.
- Diventerai più bravo in italiano **con il leggere** (leggendo).
- **Dopo che ebbe terminato** (Avendo terminato) il compito, si riposò un po'.
- **Siccome sono arrabbiato** (Essendo arrabbiato) con te, non voglio parlarti.
- **Mentre lavava** (Lavando) i piatti, la mamma ne ha rotti tre.
- **Poiché abbiamo capito** (Avendo capito) il nostro errore, vi chiediamo scusa.



TRANSITIVI E INTRANSITIVI

Il verbo può essere di genere transitivo, se l'azione dal soggetto passa direttamente sul complemento oggetto; di genere intransitivo, se il verbo indica uno stato o se l'azione si esaurisce sul soggetto che la compie.

1 Colora la casellina T se il verbo contenuto nella frase è transitivo, la casellina I se il verbo è intransitivo.

- Al supermercato ho comprato tanta frutta.
- I ragazzi uscirono di corsa dalla scuola.
- Spegni subito quello stereo!
- Martinella ride sempre per delle sciocchezze.
- Il ciclista ha vinto la maglia rosa.
- I nonni partiranno domani pomeriggio.

<input checked="" type="checkbox"/> T	<input type="checkbox"/> I
<input type="checkbox"/> T	<input checked="" type="checkbox"/> I
<input checked="" type="checkbox"/> T	<input type="checkbox"/> I
<input type="checkbox"/> T	<input checked="" type="checkbox"/> I
<input checked="" type="checkbox"/> T	<input type="checkbox"/> I
<input type="checkbox"/> T	<input checked="" type="checkbox"/> I



2 Completa con un complemento oggetto dove è possibile.

- Il professore interroga uno studente
- Il vento sibila /
- Il cane abbaia /
- Davide saluta la maestra
- La cameriera pulisce la stanza
- Il medico prescrive il farmaco
- L'autista guida lo scuolabus
- L'aereo decollerà /

3 Con lo stesso verbo scrivi due frasi, una in cui venga usato come transitivo e una come intransitivo. Osserva l'esempio.

ESEMPIO finire attendere cambiare cominciare assistere

Ho finito il disegno. • Non finiva mai di lamentarsi.

Attendevo una risposta. Essi attendevano in auto.

Il papà ha cambiato l'automobile. Il tempo è cambiato.

Martedì comincerà gli allenamenti. Non cominciare con le tue solite storie.

L'infermiere assiste l'ammalato. Ho assistito a una brutta scena.



FORMA ATTIVA E FORMA PASSIVA

Il verbo può avere *forma attiva*, quando il soggetto compie l'azione, o *forma passiva*, quando il soggetto subisce l'azione.

1 Segna con una **x** se il verbo evidenziato è di forma attiva o passiva.

- La zebra **fu aggredita** da una leonessa.
- Il cantante **era atteso** dai suoi fans.
- **Guardo** spesso i film di fantascienza.
- Stasera **avrò ricevuto** almeno sei telefonate.
- Un bosco **è stato distrutto** da un incendio.
- Quell'olivo **è stato piantato** dal nonno.
- I poliziotti **hanno arrestato** un ladro.

forma attiva forma passiva

<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2 Nelle frasi seguenti cerchia di rosso il soggetto che compie l'azione.

- **Un fulmine** ha abbattuto la grande quercia del nostro giardino.
- **Sandra** ha bevuto un'aranciata fresca.
- **Il muratore** ripara la crepa del muro.
- Prima di uscire **la mamma** abbassa tutte le tapparelle delle finestre.
- Sul luogo del delitto **gli investigatori** hanno trovato le impronte del colpevole.



3 Scrivi tra parentesi il soggetto che subisce l'azione nelle seguenti frasi.

- L'appartamento è stato progettato dall'architetto Verdi. (**l'appartamento**)
- Antonio fu colpito dalla gentilezza di Giuliana. (**Antonio**)
- Forse l'auto verrà riparata in giornata. (**l'auto**)
- La piazza fu invasa da migliaia di persone. (**la piazza**)
- Purtroppo l'ambiente non viene rispettato da tutti. (**l'ambiente**)

FORMA ATTIVA, PASSIVA E...

1 Trasforma le seguenti frasi dalla forma passiva alla forma attiva.

- Alessandro è stato lodato dai professori per la sua bravura.

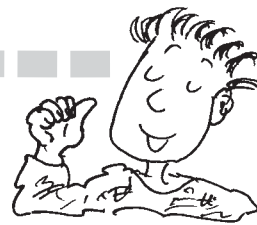
I professori hanno lodato Alessandro per la sua bravura.

- Molte città italiane sono attraversate da importanti fiumi.

Importanti fiumi attraversano molte città italiane.

- La partita fu sospesa dall'arbitro a causa della forte pioggia.

L'arbitro sospese la partita a causa della forte pioggia.



2 Segna con una **x** la trasformazione esatta delle frasi dalla forma attiva alla forma passiva.



Il cane ha scavato quella buca.

Quella buca è stata scavata dal cane.

Quella buca è scavata dal cane.

Il cuoco pulirà il pesce.

Il pesce viene pulito dal cuoco.

Il pesce verrà pulito dal cuoco.

Gli alunni corressero gli errori.

Gli errori sono corretti dagli alunni.

Gli errori furono corretti dagli alunni.

3 Completa le frasi con un complemento d'agente opportuno.

ESEMPIO

- La canzone verrà cantata **dal tenore.**

- Il rigore viene tirato **dal calciatore.**

- I boschi e le foreste sono sorvegliati **dalle guardie forestali.**

- L'erba del giardino è stata falciata **dal nonno.**

- Barbara è stata rimproverata **dal suo papà.**

FORMA RIFLESSIVA

Il verbo può avere forma riflessiva quando il soggetto compie e nello stesso tempo subisce l'azione.



1 Completa le forme riflessive con le opportune particelle pronominali.

- Ti sei lavato le mani?
- Elisa si veste elegantemente.
- Mio fratello si iscriverà all'università.
- Attenti o vi bagnerete.
- Ci siamo sporcate di inchiostro.
- Perché ti trucchi?
- Ci scaldiamo vicino al fuoco.
- Dove ti sei nascosto?
- Anna si è schiacciata un dito.
- Di che cosa ti accusi?

2 Sottolinea i verbi riflessivi presenti nelle seguenti frasi.

- Francesca prima di uscire si guarda sempre allo specchio.
- Come ti senti oggi? Stai meglio?
- Quella bambina si veste già da sola.
- Giorgio si è ferito cadendo da un albero.
- Quest'anno al mare ci siamo abbronzati molto.
- Michele si crede imbattibile in matematica.



3 Per ogni frase indica con una **x** se il verbo è di forma attiva, passiva o riflessiva.

	attivo	passivo	riflessivo
• Davide si è macchiato la camicia con il caffè.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
• Non trovo più il mio borsellino.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Sono stato trattato male da Luca.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Ogni sera leggo qualche pagina di un romanzo.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Asciugatevi bene i capelli.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
• L'albero malato è stato abbattuto ieri.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Gli omonimi sono parole che hanno la stessa forma, ma significati diversi.



- 1** Scrivi una frase per ogni parola omonima, tenendo conto dell'indicazione tra parentesi. Osserva l'esempio.

ESEMPIO

sole (nome): Oggi il sole è caldissimo.

sole (aggettivo): Daria e Roberta vogliono sempre stare da sole.

lancia (nome): Al museo ho visto una lancia di bronzo.

lancia (verbo): Quell'uomo lancia una pallina al suo cane.

porto (nome): La nave è salpata dal porto di Genova.

porto (verbo): Porterò da bere agli animali.

spesso (aggettivo): Questo foglio è troppo spesso.

spesso (avverbio): Vado spesso in biblioteca.

- 2** Sottolinea gli omonimi presenti nelle coppie di frasi e indica tra parentesi se si tratta di nomi, aggettivi, verbi o avverbi.

• Ogni domenica la mamma fa il bucato. (nome)

• Ho bucato un calzino. (verbo)

• Appunto perché è un tuo amico, devi essere comprensivo. (avverbio)

• Non ricordo dove ho messo quell'appunto che avevo scritto. (nome)

• Questa lente è graffiata. (nome)

• Tutti sanno che le lumache sono lente. (aggettivo)

• Hai notato che Luca, quando cammina, striscia i piedi? (verbo)

• Per incollare i fogli usa una striscia di nastro adesivo. (nome)



SINONIMI E CONTRARI

LESSICO

1 Collega i termini più complessi del primo gruppo ai rispettivi sinonimi del secondo gruppo.

raggiro	vigliaccheria	costernazione	sudicio
lacerazione	morte	escogitare	aumento
mansione	ferita	maniero	disperazione
decesso	inganno	incremento	inventare
codardia	lavoro	immondo	castello

2 In ogni coppia di sinonimi cerchia quello che esprime la maggiore intensità di significato.

ghiacciato • freddo	lussuoso • sfarzoso	divertente • spassoso
sporco • lurido	caldo • rovente	pulito • terso

3 Scrivi il contrario delle seguenti parole.

ESEMPIO

alzarsi → <u>sedersi</u>	domandare → <u>rispondere</u>	basso → <u>alto</u>
sincero → <u>bugiardo</u>	partenza → <u>arrivo</u>	forte → <u>debole</u>
tragico → <u>comico</u>	breve → <u>lungo</u>	trovare → <u>perdere</u>
anteriore → <u>posteriore</u>	calmo → <u>agitato</u>	ottimo → <u>pessimo</u>

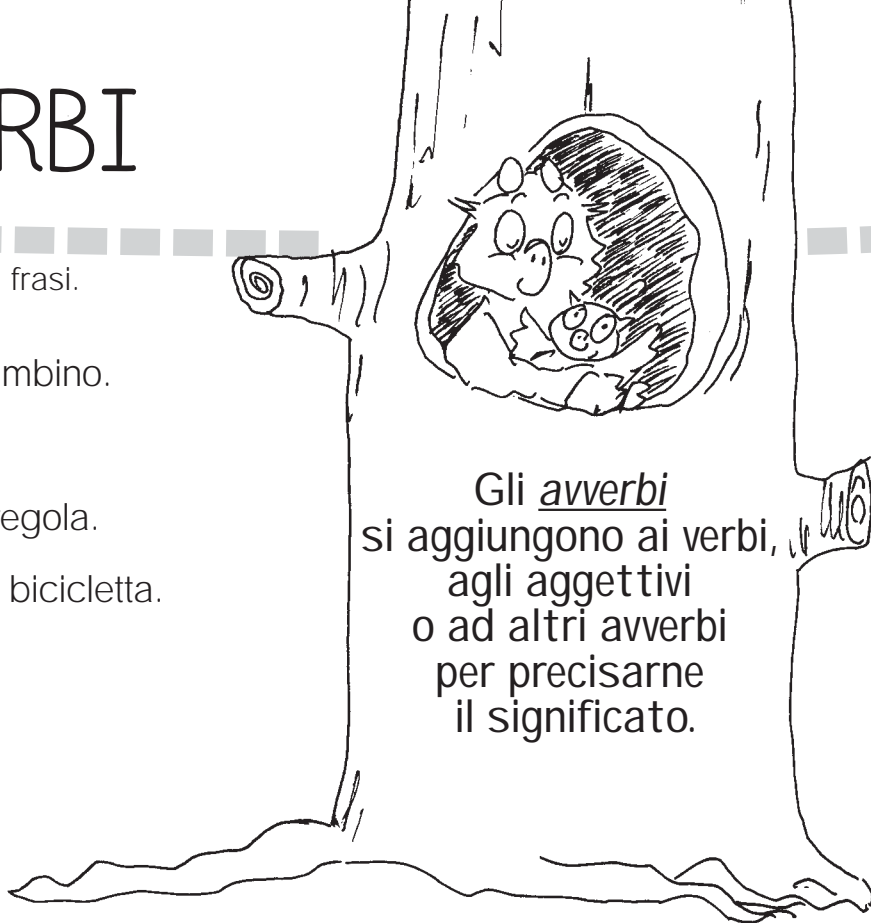
4 Usando i prefissi opportuni forma i contrari.

utile → <u>inutile</u>	garbato → <u>sgarbato</u>
alcolico → <u>analcolico</u>	giusto → <u>ingiusto</u>
fortunato → <u>sfortunato</u>	ragionevole → <u>irragionevole</u>
attento → <u>disattento</u>	gradevole → <u>sgradevole</u>
ordinato → <u>disordinato</u>	visibile → <u>invisibile</u>

GLI AVVERBI

1 Sottolinea gli avverbi presenti nelle seguenti frasi.

- La mamma cullava dolcemente il suo bambino.
- Ho mangiato troppo.
- La maestra ha spiegato chiaramente la regola.
- Probabilmente i miei mi regaleranno una bicicletta.
- Stefania è molto stanca.
- Forse verrà Giacomo a trovarci.
- Sei sempre l'ultimo a finire la colazione.



2 Per ogni nome scrivi l'aggettivo corrispondente e un avverbio in **-mente**. Osserva l'esempio.

profumo	→	<u>profumato</u>	<u>profumatamente</u>
artigiano	→	<u>artigianale</u>	<u>artigianalmente</u>
curiosità	→	<u>curioso</u>	<u>curiosamente</u>
dolore	→	<u>doloroso</u>	<u>dolorosamente</u>
tranquillità	→	<u>tranquillo</u>	<u>tranquillamente</u>
attenzione	→	<u>attento</u>	<u>attentamente</u>

3 Scrivi un avverbio e il suo contrario per sostituire l'espressione evidenziata.

	avverbio	contrario
Ho riposto quei documenti con ordine .	<u>ordinatamente</u>	<u>disordinatamente</u>
Conosco Davide in modo approfondito .	<u>approfonditamente</u>	<u>superficialmente</u>
Fabio si esprime con chiarezza .	<u>chiaramente</u>	<u>confusamente</u>
Giovanni si è battuto con onore .	<u>onorevolmente</u>	<u>disonorevolmente</u>
Ho agito in modo volontario .	<u>volontariamente</u>	<u>involontariamente</u>

4 Scrivi tra parentesi di che tipo sono gli avverbi evidenziati.

- Mi piace andare **spesso** a teatro. (tempo)
- **Forse** andremo a Barcellona nel mese di luglio. (dubbio)
- Guarda, **lassù** c'è una rondine. (luogo)
- Impareremo la regole di geometria **gradualmente**. (modo)
- Questa torta è **davvero** ottima. (affermazione)
- In auto, mi piace sedermi **davanti**. (luogo)
- La ricerca di Laura è **abbastanza** completa. (quantità)
- Ugo **non** sapeva chi fosse Giovanni Pascoli. (negazione)

5 Completa le frasi con l'avverbio richiesto.

ESEMPIO

- Ho chiacchierato con quelle ragazze (**modo**) volentieri.
- Carlo è (**quantità**) molto preparato in storia.
- (**negazione**) Non è stato Paolo a fare quel pasticcio.
- (**tempo**) Adesso esco, ma tornerò (**tempo**) presto.
- Non cercare (**luogo**) qui il tuo libro, l'hai scordato a scuola.
- (**dubbio**) Forse sabato prossimo verranno i nonni.
- Penso che Sandro ce la farà (**affermazione**) sicuramente.

6 Cancella l'intruso che c'è in ogni gruppo di avverbi.

Di modo: bene, male, disordinatamente, ~~vicino~~, volentieri, particolarmente

Di luogo: davanti, ~~presto~~, fuori, dentro, quassù, intorno, sopra, qui

Di tempo: domani, allora, sempre, subito, mai, infine, ~~facilmente~~, spesso

Di quantità: troppo, tanto, poco, altrettanto, ~~tardi~~, appena, circa, almeno

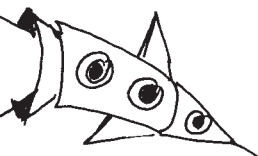
Di valutazione: ~~dappertutto~~, certamente, davvero, sicuramente, non, forse



LE CONGIUNZIONI

Le congiunzioni, a seconda della funzione, sono:

- coordinanti, se stabiliscono un rapporto di parità tra parole o frasi;
- subordinanti, se collegano due frasi di cui una è meno importante dell'altra e dipende dalla prima per avere un senso compiuto.



1 Utilizzando una congiunzione coordinante opportuna, collega le seguenti coppie di frasi in modo da formare un'unica frase. Osserva l'esempio.

- Il nonno non ha scritto. Ha telefonato. Il nonno non ha scritto ma ha telefonato.
- Ho spolverato. Ho spazzato il pavimento. Ho spolverato e ho spazzato il pavimento.
- Nevica forte. Non esco di casa. Nevica forte, perciò non esco di casa.
- Daniela è una bella ragazza. È antipatica. Daniela è una bella ragazza ma è antipatica.
- Il cane non vuole mangiare. Non vuole bere. Il cane non vuole né mangiare né bere.

2 Completa le frasi scegliendo la congiunzione subordinante opportuna.

- Chiamai Monica (perché/poiché) perché mi aiutasse in inglese.
- Non dirò niente ai tuoi genitori (affinché/purché) purché tu non lo faccia più.
- Ti accompagnerei dal medico, (sebbene/se) se mi fosse possibile.
- È opportuno fare (come/quando) come dice Luigi.
- Elisa sa nuotare bene (qualora/nonostante) nonostante frequenti il corso da poco tempo.
- Abbiamo riordinato la stanza (perché/sebbene) sebbene fossimo molto stanchi.

3 Completa i periodi seguenti con una frase che si colleghi in modo opportuno con la congiunzione indicata.

ESEMPIO

- L'insegnante interrogherà domani anziché oggi.
- Passi ore e ore davanti alla Tv sebbene oggi c'è lo sciopero dei docenti.
- mentre tu debba fare molti compiti.
- invece invece dovresti studiare.

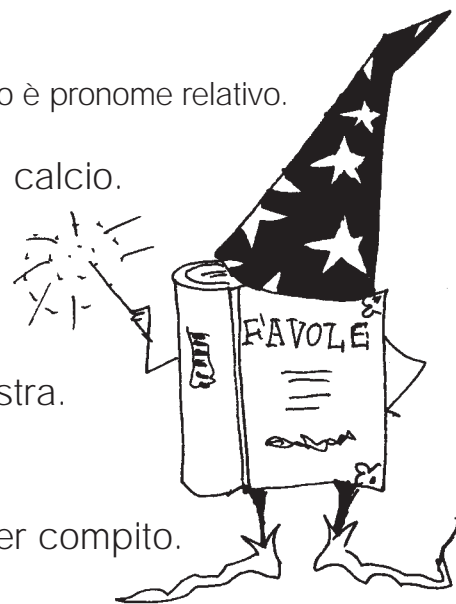
4 Collega le frasi con un'opportuna congiunzione subordinante. Osserva l'esempio.

- Luca è stato espulso dall'arbitro perché ha commesso un grave fallo.
- Non gli parlerò mai più finché non mi chiederà scusa.
- Luciano ha promesso che verrà purché non nevichi forte.
- Qualora ti trovassi in difficoltà, non esitare a telefonarmi.
- Voglio molto bene a Patrizia, come fosse mia sorella.
- Ho mandato Giovanni alla stazione affinché si informi sui prossimi treni.
- Al supermercato c'era troppa gente perciò abbiamo deciso di rimandare la spesa.



5 Cerchia di rosso **che** quando è congiunzione subordinante, di verde quando è pronome relativo.

- Claudio ha detto **che** non potrà far parte della nostra squadra di calcio.
- Fai vedere anche a me le figurine **che** stai guardando?
- Devo riconoscere **che** il film è stato veramente bello.
- Abbiamo comprato il libro di favole **che** ci ha consigliato la maestra.
- È meglio **che** ti affretti se vuoi arrivare in orario a scuola.
- Non mi ricordo più il numero dell'esercizio **che** dobbiamo fare per compito.



6 Nelle seguenti frasi sottolinea la congiunzione, poi scrivi se è coordinante o subordinante.

- Non ho molto tempo quindi devo affrettare il passo. (subordinante)
- Il minestrone era salato e troppo caldo. (coordinante)
- Non so se ha telefonato Giulio perché ero fuori in giardino. (subordinante)
- Domani è domenica perciò potrò dormire fino a tardi. (coordinante)
- Siccome non funzionava l'auto siamo dovuti andare a piedi. (subordinante)
- Preferisci le patate fritte o al forno? (coordinante)

LE PREPOSIZIONI

Le preposizioni collegano le parole e stabiliscono relazioni tra di esse. Introducono i complementi indiretti.

1 Sottolinea in rosso le preposizioni semplici e in verde quelle articolate.

- La pioggia cadde sulla città per tutta la notte.
- Andremo ad abitare al secondo piano di una villetta di campagna.
- Da casa di Luca a quella di Tiziano ci saranno due chilometri.
- La mamma è uscita per comprare due etti di prosciutto nel negozio all'angolo.
- Fabrizio ha promesso che da ora in poi si comporterà meglio.
- Per cena preparerò la pasta con il sugo di pomodoro.



2 Cerchia di giallo le preposizioni articolate e di azzurro gli articoli partitivi.

- Non mi piace il sapore della birra.
- Il cane dello zio è un alano.
- Vorrei del pane fresco e delle fragole.
- Il pelo della mia gatta è bianco e grigio.
- A colazione ho mangiato dei biscotti al miele.
- Papà ha comprato dei fiori per la mamma.



Le preposizioni improprie sono parole (per lo più avverbi o aggettivi) che funzionano da preposizione quando introducono un complemento indiretto.

3 Segna con una **x** le frasi che contengono una preposizione impropria.

- Tu stai dietro.
- È molto freddo, vieni dentro.
- Il meccanico era disteso sotto l'auto.
- Ti aspetto davanti al cinema.
- I ragazzi sono andati fuori.
- Passeggiava lungo il mare.
- Il giardino è dietro la casa.
- Metti la giacca dentro l'armadio.
- La palla è rotolata là sotto.
- Nicola è seduto davanti.
- Andrea è proprio fuori allenamento.
- Durante l'estate leggo molti libri.

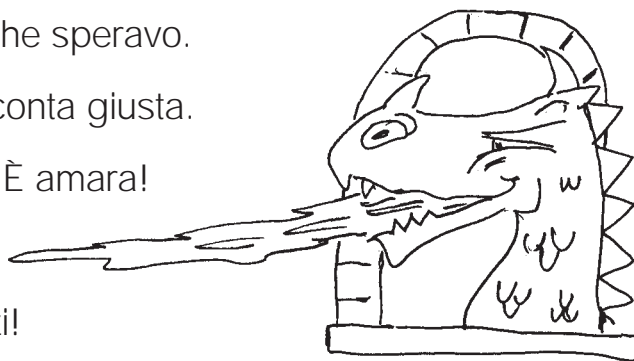
LE INTERIEZIONI

Le interiezioni o esclamazioni sono parole invariabili che servono a esprimere stati d'animo, sensazioni, sentimenti; oppure si usano per impartire ordini, formulare un saluto o una richiesta, richiamare l'attenzione.

1 Completa le frasi con l'interiezione propria scelta tra le seguenti.

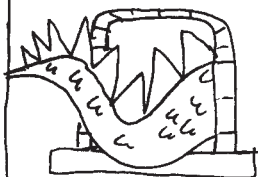
beh puah pssss sst ahi mah uffa eh

- Pssss, avvicinati, devo dirti una cosa senza che nessuno senta.
- Beh, pazienza! Il risultato non è quello che speravo.
- Eh! Secondo me, Vincenzo non la racconta giusta.
- Puah! Ma cosa c'è dentro questa pasta? È amara!
- Sst, i bambini stanno dormendo!
- Uffa! Non ne posso più di questi esercizi!
- Ahi, che male! Mi sono scottato un dito col ferro a vapore.
- Mah, sarà come dite voi, voglio crederci.



ESEMPIO

2 Scegli sei tra le seguenti interiezioni o locuzioni interiettive e poi inventa una frase.



Giusto!

Basta così!

Oh!

Accipicchia!

Wow!

Peccato!

Auff!

Esatto!

Magari!

Grande!



Oh! Che meraviglia il tuo vestito!

Non puoi venire alla festa? Peccato!

Auff! Non ne posso più di camminare.

Wow! Le vacanze di Natale si avvicinano!

Accipicchia! Che bella macchina hai comprato!

Ho superato l'esame di ammissione? Grande!

LA FRASE

1 Sottolinea le sequenze di parole che costituiscono vere e proprie frasi.

- Un bel gatto dal pelo folto.
- Elena tutte mattine scuola piedi.
- Maria aveva guarnito la torta con panna montata.
- L'ascensore si è bloccato all'ultimo piano.
- Sotto un cespuglio si nascondeva un porcospino.
- La architetto casa bravo progettata da fu un.
- Esci immediatamente da questa stanza!



2 Segna con una **x** il motivo per cui le seguenti sequenze di parole non costituiscono frasi vere e proprie.

	manca il predicato	le parole non concordano tra loro	non ha senso	le parole non sono in ordine
Capelli suoi tagliato Chiara i ha lunghi.				x
Sul posto una pattuglia dei Carabinieri.	x			
Mi al ristorante un amico.			x	
Piace ragazzi i indossare ai jeans.				x
Le foglie cadute erano gialli e rossi.		x		
Gli anziani a volte di artriti alle ossa.	x			
La inaugurata mostra sei domenica sarà alle.				x

3 Scrivi una frase completa per ognuno dei seguenti predicati.

ESEMPIO

Giocheremo: Paola e io giocheremo a tennis nel pomeriggio.

Riscalda: Il sole riscalda e illumina la Terra.

Fu sgridato: Roberto fu sgridato dall'insegnante.

Preferisco: Alle tagliatelle preferisco le lasagne.

FRASE SEMPLICE E COMPLESSA

1 Sottolinea di blu le frasi semplici e di rosso quelle complesse.

- La partenza per le vacanze è stata rimandata di alcuni giorni.
- Nell'ultimo CD di Zucchero c'è una canzone che mi piace molto.
- In primavera, quando le giornate si allungano, provo molta gioia.
- L'atleta tagliò il traguardo con molto anticipo sugli altri concorrenti.
- Dovresti finire la relazione, ma stai perdendo tempo.
- L'espressione arrabbiata di Fabio descriveva il suo umore meglio di tante parole.

Le frasi semplici hanno un solo predicato, cioè un solo verbo; le frasi complesse hanno più predicati.

2 Trasforma le seguenti frasi semplici in frasi complesse. Osserva l'esempio.

- Stanotte c'è una bella luna piena.

ESEMPIO



Stanotte c'è una bella luna piena che illumina la campagna.

- Lucia ha comprato una camicetta nuova.

Lucia ha comprato una camicetta nuova spendendo poco.

- Arrivò in ritardo all'appuntamento.

Arrivò in ritardo all'appuntamento perché si era distratto.

- Quei ragazzi mi sono simpatici.

Quei ragazzi che abbiamo conosciuto ieri mi sono simpatici.

3 Dividi con una barretta le seguenti frasi complesse in frasi semplici. Osserva l'esempio.

- Marta ha iniziato un lavoro a maglia / ma poi non lo ha finito / perché era troppo difficile.
- Ho telefonato a Enrico, / ma sua madre mi ha detto / che era uscito / per andare all'allenamento.
- Giovanni disegnerà il volantino della festa / perché possiede notevoli capacità creative.
- Quando venne ad aprire la porta, / non riconobbi subito Sabrina / tanto era elegante.
- Andremo in gita a Roma / e visiteremo anche il Colosseo.

IL SOGGETTO



1 Leggi il brano e sottolinea i soggetti.

Come l'animaletto suo corrispondente, questo piccolo mammifero cade in letargo.

Mentre però il ghiro va in letargo ai primi freddi, il bimbo ghiro non aspetta i cambi di stagione o gli sbalzi di temperatura.

Quando arriva il sonno, egli si raggomitola nel suo banco-tana in posizione comoda e si abbiocca.

Neppure i richiami più duri dell'insegnante scalfiscono il suo sonno profondissimo.

Il bimbo ghiro esce dal letargo solo in due momenti: quando arriva la ricreazione e quando suona la campanella della fine delle lezioni.

La maestra vive un'esperienza deprimente durante le interrogazioni del bimbo ghiro: infatti il piccolo mammifero combina in modo confuso e originale le varie informazioni.

Per questo le sue risposte assomigliano a sogni più che a relazioni.

S. Bordiglioni, *Scuolaforest*, Einaudi Ragazzi

2 Sottolinea le frasi in cui il soggetto è sottinteso, poi scrivilo accanto. Osserva l'esempio.

• Chiacchieravano tra loro a voce bassa.

essi

• Francesco abita nel mio stesso palazzo.

• Possiede una bella collezione di francobolli.

egli/ella

• Avete ascoltato con interesse il discorso.

voi

• Perché Laura è arrabbiata con noi?



3 Cerchia il soggetto nelle seguenti frasi e indica di quale parte del discorso si tratta.

• Pattinare è un'attività divertente. verbo

• Chi viene con me al cinema? pronome interrogativo

• Ieri è stata una giornata faticosa. avverbio di tempo

• Tutti mi hanno dato il loro aiuto. pronome indefinito

• Voi non dite la verità. pronome personale

• L'aereo atterrerà tra pochi minuti. nome

4 Trova un soggetto opportuno per ciascuno dei seguenti predicati.

ESEMPIO

dondolava: l'altalena

brontolò: il tuono

si lava: il gatto

spolverava: il collezionista

scriveremo: noi

frinisce: la cicala

aveva scritto: il poeta

soffia: il vento

ha spedito: la zia

nuotarono: le anatre

5 Nelle frasi seguenti inserisci un soggetto adatto.

ESEMPIO

- Perché tu non mi rispondi mai quando ti chiamo?
- Durante la notte un ladro cercò di entrare nella casa.
- Marina ha perso le chiavi dell'auto.
- La visita al museo è stata rinviata di una settimana.
- Gli invitati arrivarono in anticipo alla festa.
- In inverno nella Pianura Padana spesso c'è la nebbia.
- Il vetro è stato pulito molto bene.
- Essi parlottavano tra loro a bassa voce.



6 Trasforma la frase spostando il soggetto in un'altra posizione. Osserva l'esempio.

- Stasera Sara verrà al cinema con noi. Stasera verrà al cinema con noi Sara.
- Paolo è caduto dall'albero in giardino. Dall'albero in giardino è caduto Paolo.
- Sulla poltrona del salotto riposa il nonno. Il nonno riposa sulla poltrona del salotto.
- Nicola è tornato a casa? È tornato a casa Nicola?
- Arriverà domani lo zio Francesco. Lo zio Francesco arriverà domani.
- Mancano dieci giorni alle vacanze. Alle vacanze mancano dieci giorni.

PREDICATO VERBALE

1 Sottolinea di rosso i predicati verbali presenti nella seguente filastrocca.

Zio Dicembre attacca palle
d'oro, argento, rosse e gialle.
Zio Dicembre fa regali,
sempre belli, sempre uguali.
Zio Dicembre fa l'abbacchio,
cuoce torte, sbatte l'uovo,
tira il collo all'anno vecchio,
mette al mondo l'anno nuovo.

R. Piumini, *Poesie piccole*, Mondadori



ESEMPIO

2 Completa le frasi seguenti con un predicato verbale opportuno.

- Domenica pomeriggio giocherò a tennis con Massimo.
- Vieni dentro casa, non stare lì al freddo.
- Il telefono di Simona ora è spento, quindi proverò più tardi.
- Ad Assisi, noi abbiamo alloggiato in un agriturismo confortevole.
- Per motivi di lavoro la mia famiglia vive in Svizzera.
- Il vincitore della gara è stato premiato con la medaglia d'oro.
- Ogni giorno il nonno percorre tre chilometri a piedi.



ESEMPIO

3 Scrivi una frase con ciascuno dei seguenti predicati verbali.

Passeggiavano: Dario e Luisa passeggiavano nel parco.

Ha corretto: Lo studente ha corretto il suo compito.

Avevo portato: Avevo portato il cane dal veterinario.

Litigasti: Ti ricordi quando litigasti con Giuseppe?

Era caduto: L'operaio era caduto da un'impalcatura.

Giocherete: In vacanza giocherete molto insieme.

PREDICATO NOMINALE



Il predicato nominale indica come è o che cosa è il soggetto.
È formato dal verbo essere con un nome o un aggettivo.

1 Collega ogni soggetto al predicato nominale giusto.

- | | |
|---------------|-------------------------------------|
| I Romani | sono insetti molto fastidiosi |
| Il mar Caspio | fu una grande regina egizia |
| Il Po | è il lago più grande d'Europa |
| Le mosche | furono grandi costruttori di strade |
| Parigi | è il fiume più lungo d'Italia |
| Cleopatra | è la capitale della Francia |



2 Completa le frasi con i predicati nominali adatti. **ESEMPIO**

- Filippo è un bambino un po' troppo taciturno.
- Marte è il pianeta più vicino alla Terra.
- Il tuo amico è stato molto gentile.
- La partita di pallavolo di sabato scorso è stata equilibrata.
- Ulisse fu un uomo molto astuto.

ESEMPIO

3 Per ogni soggetto scrivi due frasi, una col predicato verbale e una col predicato nominale.



lo scrittore

- sta lavorando a un romanzo.
- è una persona solitaria.



i libri

- pesano nello zainetto.
- sono spesso interessanti.



la margherita

- fiorisce in primavera.
- è un fiore molto comune.

LA FRASE MINIMA

1 Segna con una **x** solo le frasi minime.

- Il Comune ha installato i nuovi parchimetri.
- L'autostrada era intasata.
- Marinella aveva esagerato.
- L'erba d'estate ingiallisce.
- Il gatto sonnecchiava.
- Domani vedrò Gabriele.
- Siamo stati rimproverati.
- Sabrina e Donatella hanno litigato.

2 Nelle seguenti frasi sottolinea di rosso il soggetto e di blu il predicato.

- Marco ha incollato sull'album tutte le figurine dei calciatori.
- L'automobile sfrecciava veloce sulla pista.
- Le foglie dell'ippocastano hanno i margini seghettati.
- Il mio gatto dorme tutto il giorno sulla poltrona del salotto.
- Le pesche di quel vecchio albero sono succose.

3 Trasforma le seguenti frasi minime aggiungendo almeno due elementi.

- La casa è grande.

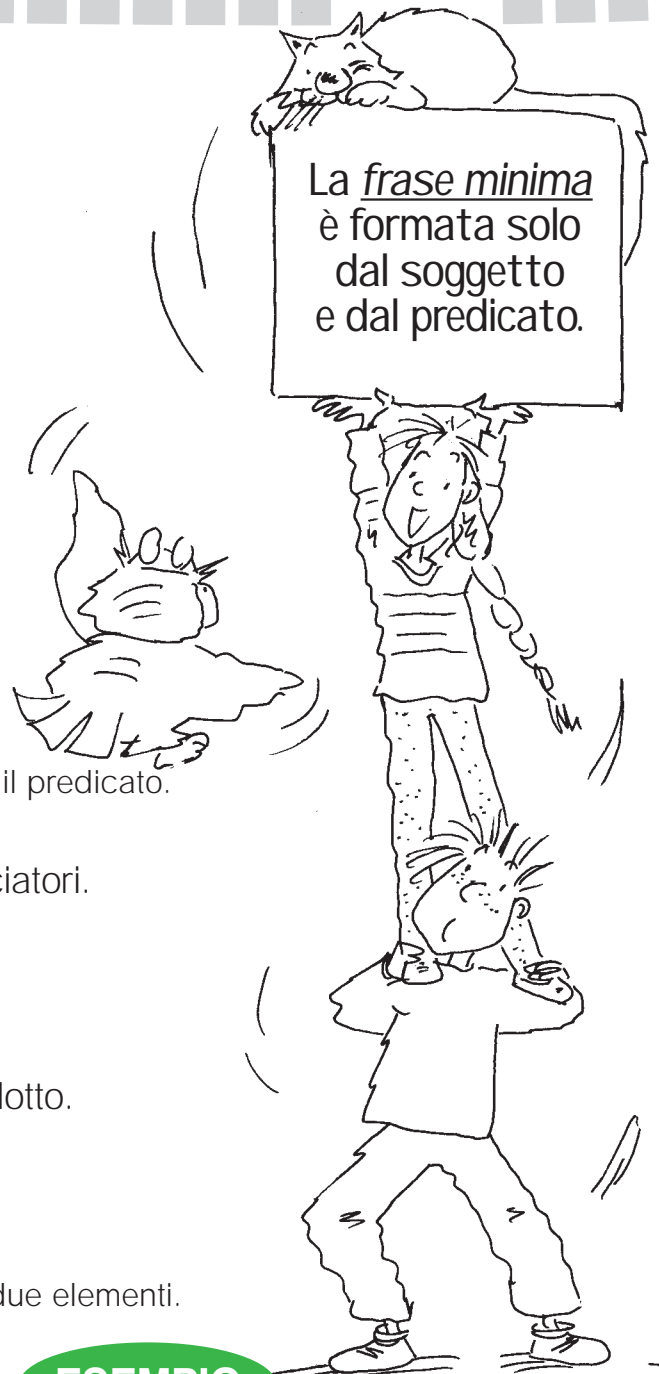
La casa di montagna di Giacomo è grande.

- Arrivò un pacco.

Un giorno arrivò un pacco da Milano.

- Il problema era difficile.

Il problema di matematica a pagina 180 era difficile.



ESEMPIO

ATTRIBUTO E APPOSIZIONE

1 Sottolinea gli attributi e cerchia l'elemento cui si riferiscono.

- Un vivace ragazzino saltellava tra le foglie secche del parco pubblico.
- Quel giorno soffiava un vento caldo e fastidioso.
- L'aroma intenso e invitante del caffè si espande per tutta la casa.
- Questa mattina l'autobus era affollatissimo.
- Nella casa silenziosa si udivano strani e inquietanti rumori.

L'attributo è un aggettivo che accompagna un nome per attribuirgli una qualità o una caratteristica.

2 Completa le seguenti frasi con un attributo opportuno riferito al nome.

- Abbiamo trascorso una piacevole serata.
- Non amo le persone noiose.
- Ho comprato una maglietta bianca e leggera.
- Hai scritto un racconto breve e divertente.
- Emma ha i capelli corti e folti.

ESEMPIO

3 Riscrivi le frasi arricchendo gli elementi scritti in corsivo con un'apposizione. Osserva l'esempio.

- *Nicola* è un impiegato di banca.

Nicola, mio cugino, è un impiegato di banca.

- Ho litigato con *Marinella*.

Ho litigato con Marinella, la mia amica.

- *Marco* ha ottenuto risultati molto soddisfacenti.

Marco, mio fratello, ha ottenuto risultati molto soddisfacenti.

- Durante le vacanze estive vorremmo visitare *Madrid*.

Durante le vacanze estive vorremmo visitare Madrid, la capitale spagnola.

L'apposizione è un nome che si unisce a un altro nome per meglio definirlo.

ESEMPIO

COMPLEMENTO OGGETTO

1 Sottolinea i complementi oggetto presenti nel seguente testo.

L'uomo suonava il violino all'angolo della strada.
Aveva la barba lunga. Indossava una camicia lurida a scacchi
e dei pantaloni in avanzato stato di decomposizione.
Portava scarponi bucati da cui spuntavano le dita dei piedi.
Mmm! Che profumino!
Inkiostrik diede un'annusatina all'uomo e ne fu entusiasta:
i calzini puzzavano di muffa, la camicia di sudore
e lo zainetto di goronzola e di stalla.
Uau! Inkiostrik guardò con ammirazione quel campione di sporcizia!
Il musicista stava contando il denaro dentro al cappello.
Poi ripose il violino in una custodia nera, si alzò in piedi e se andò.

U. Scheffler, *Inkiostrik, il mostro dello zainetto*, Piemme Junior

Il complemento oggetto risponde alle domande "Chi?" "Che cosa?"
È un complemento diretto perché si unisce al verbo direttamente, senza bisogno di preposizioni.



ESEMPIO

2 Completa le frasi con un complemento oggetto adeguato.

- Il pasticciere ha esposto in vetrina le sue torte.
- Per la mia festa di compleanno ho invitato diversi ospiti.
- Per Natale, Carla ha ricevuto un computer.
- Avete già risolto il problema ?
- Dove hai trovato il gatto ?
- Devo comprare dei pennarelli per colorare il disegno.

ESEMPIO

3 Cerchia soltanto i verbi che reggono un complemento oggetto e poi usali per formare delle frasi.

dimenticare ridere leggere partire disturbare uscire cucinare andare

Ho dimenticato l'ombrello.

Gianni ha letto molti libri.


Questi rumori disturbano il mio sonno.

La nonna cucinerà le patate.

COMPLEMENTI INDIRETTI

1 Nelle seguenti frasi cerca il soggetto e il predicato e sottolinea i vari complementi. Osserva l'esempio.

- Il calciatore segnò un gol con un tiro dalla lunga distanza.
- Nicola ha regalato un libro di filastrocche alla sua sorellina.
- La lepre si nascose velocemente dietro una siepe.
- Tutte le mattine la sveglia annuncia un'altra giornata di scuola.
- La sorella di Davide abita a Roma da più di due anni.
- Ho svolto l'esercizio di matematica con molta fatica.



I complementi indiretti sono introdotti dalle preposizioni. Aggiungono alla frase minima informazioni relative all'azione indicata dal predicato verbale.

2 Le frasi che seguono contengono sette complementi di termine. Sottolineali.

- Per il suo compleanno manderò alla nonna un mazzo di fiori.
- Anna è molto affezionata al suo cagnolino.
- Stasera agli ospiti offriremo una bella pizza.
- Il venditore ha consegnato a papà le chiavi della sua auto nuova.
- Le foglie della lattuga piacciono molto alla nostra tartaruga.
- Tu credi ancora a Fabio dopo quella brutta bugia?
- A me la matematica piace moltissimo.

3 Completa le frasi con un complemento di specificazione opportuno.

- Puoi prestarmi il libro di fantascienza ?
- Tra poco al telegiornale trasmetteranno i risultati delle elezioni.
- Ho preso in prestito l'ombrello di Mario.
- Questa sciarpa deve essere di lana.
- Alcuni episodi della serie sono divertentissimi.
- La mamma non trova più le chiavi del portone.

ESEMPIO



ANCORA COMPLEMENTI

1 Sottolinea i complementi di tempo contenuti nelle frasi seguenti.

- Oggi resterò a casa a studiare.
- Mio fratello è nato a Firenze nel 2004.
- È nevicato per tutto il giorno.
- Ogni mattina mi sveglio alle sette.
- Quel bambino ha pianto tutta la mattina.
- Sono arrivato a casa da pochi minuti.
- Papà arriverà a casa tardi.
- Siamo rimasti al mare per una settimana.

2 Scrivi una frase per ciascuno dei seguenti complementi d'agente o di causa efficiente. Osserva l'esempio.



da Carla da un sasso dall'insegnante da un rumore dai suoi genitori

- Sono stata informata della futura gita a Verona da Carla.

ESEMPIO

- **Il vetro è stato rotto da un sasso.**
- **Piero è stato lodato dall'insegnante.**
- **Fui svegliato da un rumore.**
- **Monica è stata punita dai suoi genitori.**

3 Sottolinea i complementi di luogo presenti nelle frasi e indicane il tipo con una **x**.

	stato in luogo	moto a luogo	moto da luogo	moto per luogo
Daria sta prendendo il sole <u>sulla spiaggia.</u>	x			
Il ladro è passato <u>dalla porta</u> della cucina.				x
Oggi andrò <u>a casa</u> di Piero.		x		
Tornerò presto <u>a Milano.</u>		x		
Allontanati subito <u>dalla finestra.</u>				x
La tua borsa è <u>sul tavolo.</u>	x			
Il sentiero passa <u>attraverso un bosco.</u>				x

4 Sottolinea i complementi e classificali nella tabella.

Ho smarcato il difensore con una finta. • Papà ha chiuso il baule con un grosso lucchetto.

Paolo studia con diligenza. • Andremo al cinema con Anna.

Il vecchio passeggiava con il suo bastone. • Fabio parla sempre velocemente.

Vuoi venire in vacanza con me? • Arriverò con il primo treno.

Arriverà un messaggio per posta elettronica. • Adoro il pollo con le patatine fritte.

complemento di modo	complemento di mezzo	complemento di compagnia o unione
<u>con diligenza</u>	<u>con una finta</u>	<u>con Anna</u>
<u>velocemente</u>	<u>con un grosso lucchetto</u>	<u>con me</u>
	<u>con il suo bastone</u>	<u>con le patatine fritte</u>
	<u>con il primo treno</u>	
	<u>per posta elettronica</u>	

5 Completa con il complemento di denominazione che ritieni opportuno.

ESEMPIO

- Il mese di luglio
- La città di Ancona
- La maratona di New York
- L'isola di Caprara
- Il lago di Como
- Il comune di Padova

6 Sottolinea di rosso i complementi di causa e di verde i complementi di fine o scopo.

- Restò senza parole per la sorpresa.
- Non posso scrivere per la ferita alla mano destra.
- La trasmissione fu interrotta per un problema tecnico.
- Papà deve uscire per un incontro di lavoro.
- Andremo a Torino per una mostra di pittura.
- Roberta è arrossita per la vergogna.



PUNTI DI VISTA DIVERSI

- 1** Indica quale dei due testi è oggettivo, cioè presenta l'argomento in modo impersonale, e quale è soggettivo, cioè rappresenta il punto di vista dell'autore.



Amico di zampa

Buck l'abbiamo incontrato al terzo giorno di visita al canile. Quando siamo arrivate davanti alla grata, invece di correrci incontro, è rimasto seduto al suo posto senza neanche alzare la testa. Buck era piccolo di taglia ma nella sua piccolezza racchiudeva quasi tutte le razze del mondo. La testa da lupo, le orecchie morbide e basse da cane da caccia, le zampe slanciate quanto quelle di un bassotto, la coda spumeggiante di un volpino e il manto nero di un dobermann.

S.Tamaro, *Va' dove ti porta il cuore*, Baldini & Castaldi

Questo testo è soggettivo



Amico di zampa

Il cane è un animale domestico derivato dal lupo, ma le prime tappe dell'addomesticamento si perdono nella notte dei tempi: è probabile che il rapporto tra l'uomo e i progenitori sia iniziato circa 12 000 anni fa. Oggi si contano numerose razze canine differenti: quelle ufficialmente riconosciute sono oltre 400. Una cagna può dare alla luce, in genere, da 4 a 12 cuccioli, a volta anche più. Al pari del lupo, il cane è un animale molto sociale.

A. Minelli, *Il Grande Dizionario illustrato degli animali*, Giunti Junior

Questo testo è oggettivo

- 2** Per ogni argomento scrivi una frase di tipo soggettivo, poi una di tipo oggettivo.

ESEMPIO

Le stelle

(forma soggettiva) Le stelle sono piccole lampade che rischiarano il cielo.

(forma oggettiva) Le stelle sono corpi celesti distanti anni-luce dalla Terra.

Il gatto

(forma soggettiva) Il gatto è un amico che sembra un batuffolo.

(forma oggettiva) Il gatto è un mammifero della famiglia dei felini.

UN TURBINE DI IDEE

- 1** Un alunno deve svolgere il testo intitolato “L’intervallo”. La lista delle idee che egli ha preparato è disordinata e gli argomenti sono disposti in modo casuale. Cancella le idee inutili, quelle ripetitive e quelle non pertinenti e riscrivi la lista in modo ordinato.



La durata dell’intervallo

Le merende preferite

Le discussioni fra i bambini

~~Gli sport praticati dagli alunni~~

I giochi dei maschi

Dove si fa l’intervallo

Quanti intervalli ci sono in una giornata

~~I litigi fra i compagni~~

L’uso di giochi personali

Le attività preferite

Gli scambi di merende

~~La materia scolastica preferita~~

~~Il tempo dell’intervallo~~

I giochi delle femmine

~~La musica preferita dai ragazzi~~

Cosa fanno gli insegnanti nell’intervallo

~~Il rumore~~

~~L’intervallo in classe o all’aperto~~

~~I compiti a casa~~

- Quanti intervalli ci sono in una giornata

- La durata dell’intervallo

- Dove si fa l’intervallo

- Le attività preferite

- Le merende preferite

- Gli scambi di merende

- I giochi dei maschi

- I giochi delle femmine

- L’uso di giochi personali

- Le discussioni fra i bambini

- Cosa fanno gli insegnanti nell’intervallo

AGGIUNGI UN'IDEA

1 Partendo dai titoli dati, aggiungi alla lista almeno altre due idee.

ESEMPIO

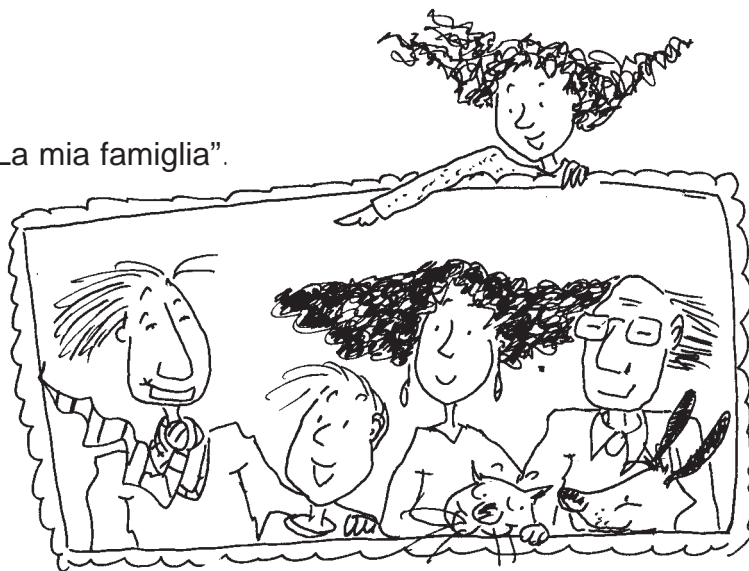
L'amicizia: possibilità di divertimento, l'aiuto di qualcuno che ti vuole bene, l'ascolto se hai dei problemi, lo stare bene insieme, poter discutere liberamente gli interessi comuni,
il dare e ricevere consigli, il progettare attività...

L'abbigliamento dei giovani d'oggi: la moda che c'è attualmente, descrizione dei vestiti dei ragazzi e delle ragazze, il senso della libertà, le critiche degli adulti, sentirsi bene insieme agli altri, il costo degli abiti firmati, le differenze eventuali tra maschi e femmine,
i capi d'abbigliamento più richiesti...

2 Completa la lista delle idee per il testo intitolato "La mia famiglia".

- il numero dei componenti della mia famiglia
- i nostri nomi e le nostre età
- dove abitiamo
- la descrizione fisica di ognuno di noi
- il carattere di ognuno di noi: pregi e difetti

ESEMPIO

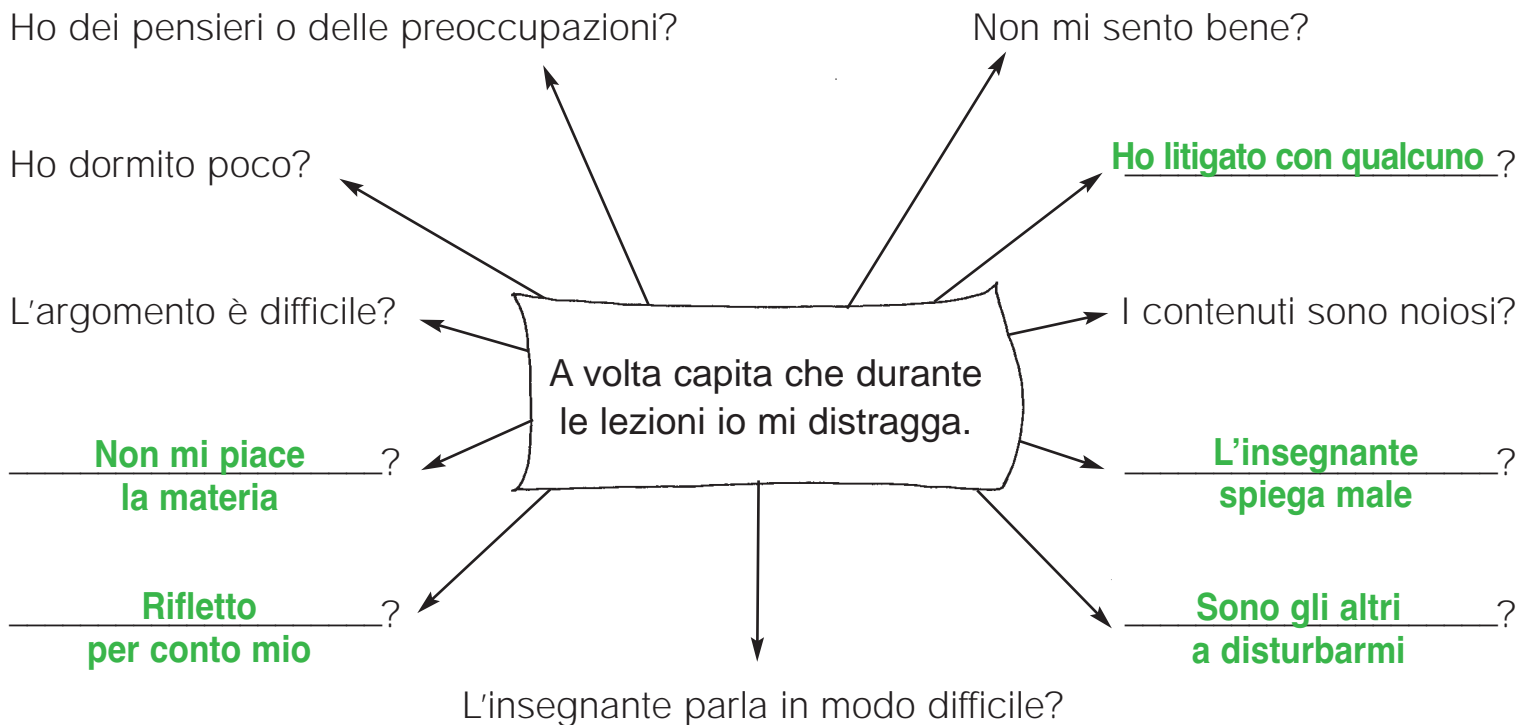


- le occupazioni dei componenti
- gli interessi di ognuno di noi
- che cosa facciamo insieme
- i motivi di disaccordo e di discussione
- le variazioni nella composizione familiare nel tempo
- che cosa vorrei cambiare della mia famiglia

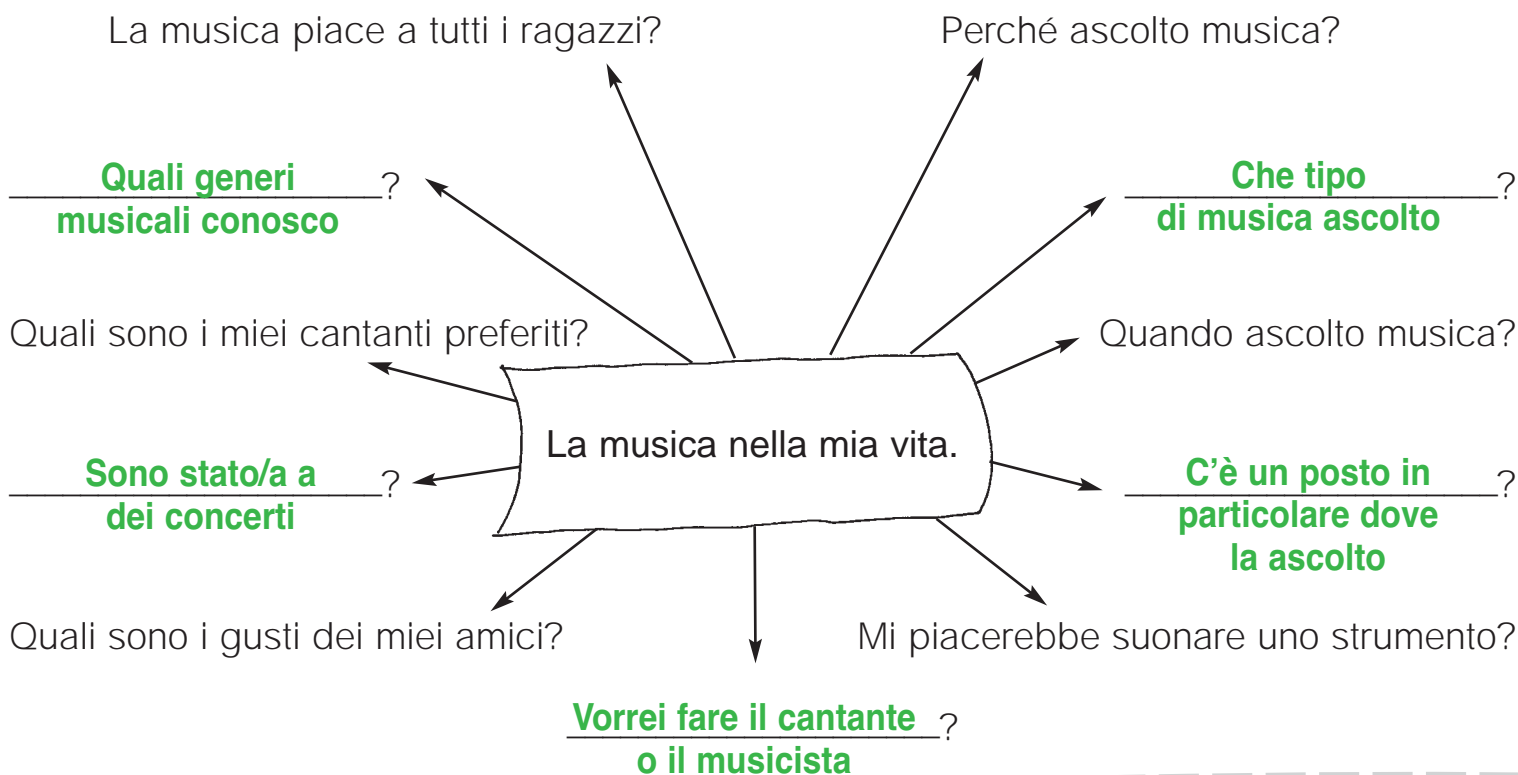
QUANTE DOMANDE!

1 Immagina di dover svolgere i test che vedi scritti al centro: leggi le domande già indicate poi aggiugnine altre.

ESEMPIO



ESEMPIO



UN'IDEA TIRA L'ALTRA

- 1 Leggi il titolo del testo e per ogni idea scritta nella parte sinistra della lista aggiungine altre due. Osserva l'esempio.



ESEMPIO

La pubblicità televisiva: esprimo le mie opinioni

- Che cos'è uno spot televisivo
Alcuni spot sono come dei film molto brevi
Si usano anche i cartoni animati
- A che cosa serve la pubblicità
La pubblicità serve a far comprare
La pubblicità informa sui prodotti
- È utile oppure no?
A volte esagera le qualità dei prodotti
Fa acquistare buoni prodotti
- La durata della pubblicità
A volte gli spot sono brevi
Ce n'è troppa nell'arco della giornata
- La musica usata
La musica fa ricordare il prodotto
A seconda del prodotto si usa una musica adatta
- A chi si rivolge la pubblicità
La guarda chi sta molto in casa
I bambini ne vedono molta
- I personaggi famosi che la interpretano
Ricevono grossi compensi
Otengono la fiducia di chi la guarda
- Le pubblicità preferite
Le differenze tra adulti e bambini
Piacciono le pubblicità divertenti

IDEE IN ORDINE



1 Una ragazza deve svolgere il testo intitolato "In soffitta ho trovato una strana bottiglietta" e ha preparato una lista di tutte le idee che le sono venute in mente.

Poi vuole organizzare le sue idee in una scaletta scegliendo quelle più originali, unendo quelle simili ed eliminando quelle inutili o non pertinenti all'argomento.

Aiutala segnando le idee della lista con lo stesso simbolo delle voci contenute nella scaletta.



Lista disordinata delle idee

Scaletta

~~Sto facendo i compiti~~

La mamma mi chiama 🍏

~~I miei passatempi preferiti~~

Alla mamma serve un vecchio vaso 🍏

Salgo in soffitta ♣️

La soffitta buia e polverosa ♣️

La ricerca del vaso ♣️

Il baule misterioso ♥

Il contenuto del baule ♥

La bottiglietta dorata ●

~~I miei progetti per le vacanze estive~~

La curiosità per quell'oggetto ●

Provo ad aprire la bottiglia ●

Colore e profumo del liquido ●

Assaggio il liquido ★

Strane sensazioni ★

Trovo il vaso per la mamma ▶

Scendo dalla soffitta con il vaso ▶

La mamma urla ■

~~Un litigio con la mia amica~~

Il vaso cammina da solo ■

La mamma non mi vede ■

Racconto alla mamma cosa ho bevuto ◆

Torniamo insieme in soffitta ◆

La bottiglietta è vuota ◆

~~Sto leggendo un bel libro~~

Paura e angoscia per tutto il giorno ◆

A poco a poco ritorno visibile ◆

Gioia di tutta la famiglia ✕

Il motivo per cui salgo in soffitta 🍏

La ricerca del vaso ♣️

La scoperta del baule ♥

Descrizione della bottiglia e del liquido in essa contenuto ●

Bevo il liquido e mi sento strana ★

Sono invisibile ■

Torno dalla mamma con il vaso ▶

Che cosa succede ◆

Il lieto fine ✕

UNA MAPPA PER LE IDEE

- 1** Osserva la mappa delle idee che un alunno ha sviluppato attorno all'idea centrale. Completa la mappa aggiungendo altre idee.



- 2** Sulla base della mappa, costruisci una scaletta dando un ordine agli argomenti che intendi sviluppare. Ti suggeriamo già alcuni punti della scaletta.

- i dati della persona descritta e il luogo di residenza
- il suo aspetto fisico e l'abbigliamento
- il suo carattere
- gli interessi

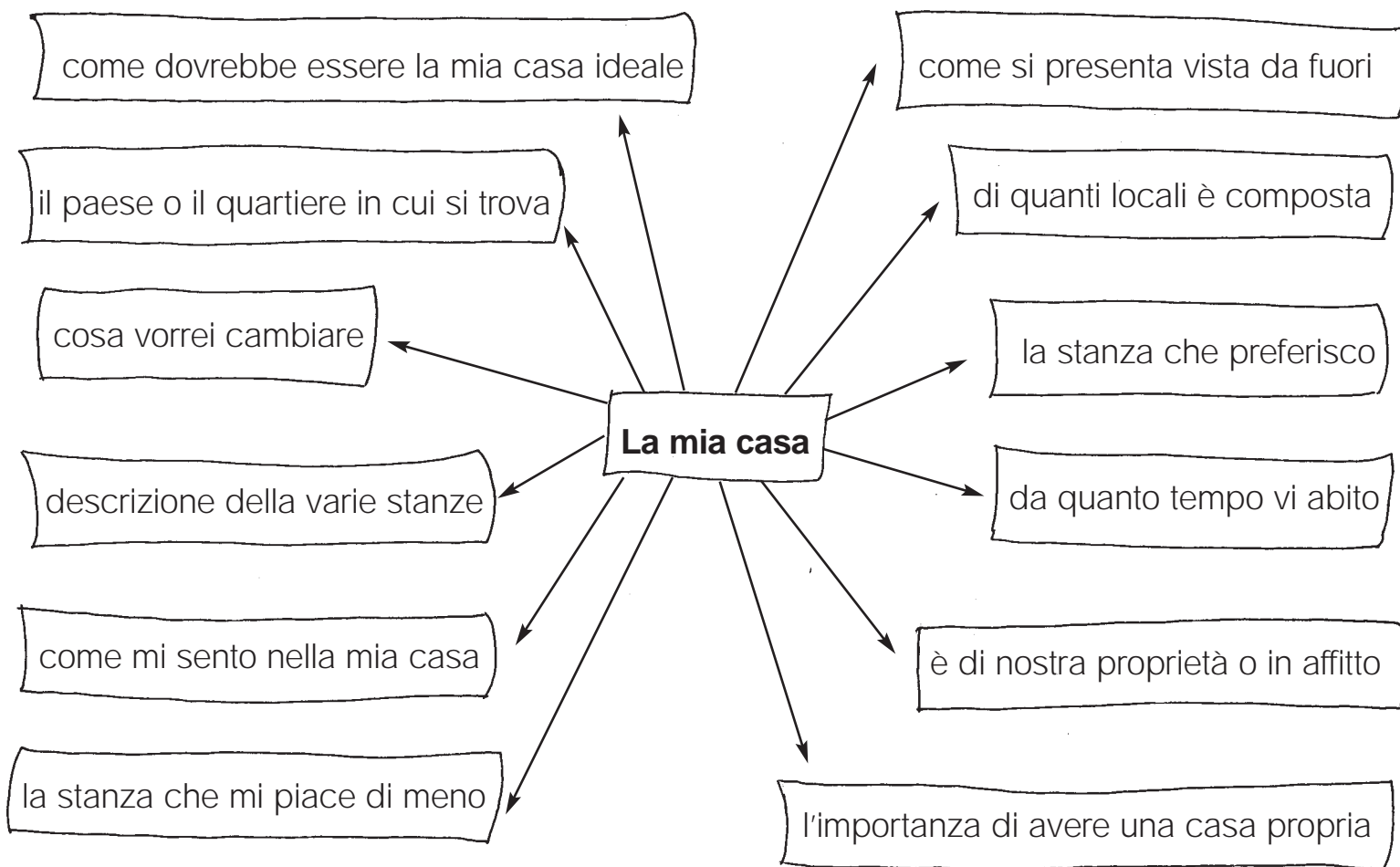
ESEMPIO

- **le materie scolastiche che preferisce**
- **gli sport, i giochi, i passatempi preferiti**
- **ciò che facciamo quando siamo insieme**
- **le discussioni e i litigi**
- **una giornata o un momento particolare**



UN PERCORSO CHIARO

1 Leggi le idee contenute nella mappa relativa al testo intitolato "La mia casa".



2 Inserisci le idee della mappa nella seguente scaletta rispettando la struttura indicata.

introduzione

• il paese o il quartiere

in cui si trova

• è di nostra proprietà

o in affitto

• da quanto tempo vi abito

sviluppo

• come si presenta vista da fuori

• di quanti locali è composta

• descrizione delle varie stanze

• le stanze che preferisco

• la stanza che mi piace di meno

• come mi sento nella mia casa

• che cosa vorrei cambiare

conclusione

• come dovrebbe essere

la mia casa ideale

• l'importanza di avere

una casa propria

LA SCALETTA

- 1** Scrivi i sette punti della scaletta che sono serviti per scrivere il seguente testo.
I capoversi in cui è suddiviso il testo ti aiuteranno nel compito.

Un grave problema moderno: il rumore

L'abitudine al rumore

Le persone al giorno d'oggi si dimostrano di solito poco interessate al problema del rumore, come se ci avessero ormai fatto l'abitudine.

Il volume della musica

I ragazzi, ad esempio, ascoltano sempre la musica a volume altissimo e nelle discoteche non si tiene conto del giusto livello del rumore.

I rumori dei veicoli

Gli automobilisti sono sempre nervosi e usano il clacson anche inutilmente. Che dire poi delle moto e dei motorini con le marmitte modificate che percorrono le strade della città provocando un rumore assordante?

I rumori della vita cittadina

Le città sono piene di rumori forti e fastidiosi non solo per il traffico, ma anche per ciò che accade nelle fabbriche o per i lavori che si devono fare nei vari cantieri o quando si costruiscono le case.

I rumori dell'ambiente domestico

Anche in casa non c'è silenzio: radio, televisioni, elettrodomestici, aspirapolvere e lavatrici rumorose rendono l'ambiente familiare poco rilassante. In estate poi, con le finestre aperte, molti tengono la tv a volume troppo alto disturbando il riposo di interi quartieri.

I danni provocati dal rumore

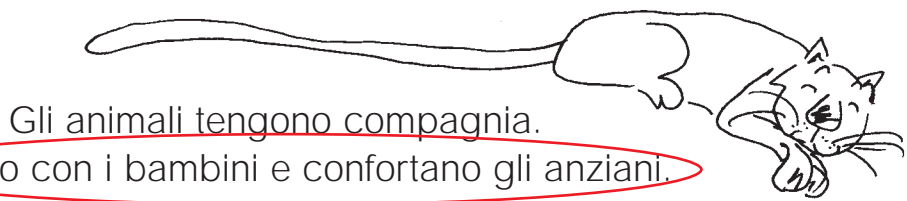
La gente non capisce ancora che il rumore provoca danni all'udito perché a lungo andare può far diventare sordi, rende nervosi e non aiuta il rilassamento del corpo e della mente quando si dorme.

Possibili soluzioni del problema

È necessario quindi intervenire con leggi speciali per risolvere il problema. Occorre controllare il livello del rumore nelle fabbriche e nelle discoteche e limitare il traffico nei centri delle città. Inoltre si potrebbero costruire palazzi e abitazioni dotate di pareti speciali che non lasciano passare i rumori più forti; si potrebbero poi alzare delle barriere per proteggere le case dal rumore provocato dal traffico.

SI PARTE!

1 Leggi la seguente lista delle idee relativa al testo **“Gli animali in casa”** e il paragrafo che è stato scritto di seguito: quale punto della lista è stato sviluppato? Cerchialo con il colore rosso.



Gli animali tengono compagnia.
Giocano con i bambini e confortano gli anziani.

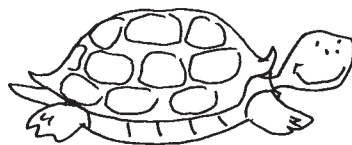
Fanno la guardia e difendono dai pericoli.

Sono fedeli e affettuosi.

Vanno curati e rispettati.

Occorre alimentarli in modo giusto.

Non vanno mai abbandonati.



Molti bambini sono spesso soli perché non hanno fratelli o perché non possono andare a giocare con altri bambini. Ci sono anche tante persone anziane che vivono da sole e non possono uscire di casa perché sono ammalate. In questi casi la presenza di un cane o di un gatto può aiutarli a superare la solitudine. Un animale domestico può giocare insieme ai bambini oppure può consolare le persone anziane che accarezzando il loro amico a quattro zampe sentono il loro affetto ricambiato.

2 Ora sviluppa tu altri due punti della scaletta a tuo piacimento.

ESEMPIO



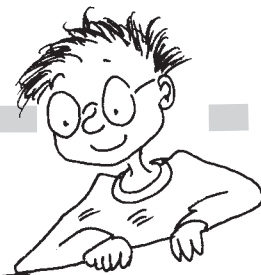
Punto sviluppato: “Vanno curati e rispettati”. Gli animali domestici hanno necessità di essere curati, cioè occorre tenere in considerazione i loro bisogni e le loro necessità. Bisogna portarli dal veterinario con regolarità e non solamente quando sono ammalati. Inoltre gli animali domestici (ma anche quelli non domestici) vanno rispettati nelle loro abitudini e nella loro indole, senza disturbarli, senza fare loro dei dispetti o costringerli a comportamenti che per loro non sono naturali.

Punto sviluppato: “Non vanno mai abbandonati”. Non bisogna mai abbandonare gli animali. È un atto di crudeltà, perché si provocano loro grandi sofferenze, che spesso si concludono con la morte sulla strada.

Se si deve partire per qualche motivo, o si porta con sé l'animale oppure si trova qualcuno che se ne occupi.

O, ancora, lo si fa ospitare in una pensione per animali.

CHE BEL TESTO!



- 1** L'insegnante ti ha assegnato il seguente testo: "Il gioco".
Osserva la scaletta delle idee e sviluppa ogni punto con uno o più capoversi.

ESEMPIO

Scaletta

Testo

Introduzione

Tutti giocano, sia grandi che piccini.

Sviluppo

Il gioco è divertente e rilassante.

È anche istruttivo.

Trasporta in mondi di fantasia.

Ci sono vari tipi di giochi.

Giocare vuol dire stare insieme agli altri.

Vuol dire anche diventare più sicuri di sé e meno timidi.

Il rispetto delle regole.

Il rispetto per gli altri giocatori.

Occorre saper perdere.

Conclusione

Suggerimenti e proposte per giocare insieme senza problemi e con divertimento.

Tutte le persone amano il gioco, non solo i bambini
ma anche gli adulti e gli anziani. Per esempio, questi
ultimi giocano a bocce o a carte e si divertono molto.

Il gioco, oltre che divertire, rilassa. Giocando, si
possono anche imparare delle cose e si mantiene attivo
il cervello. Inoltre, certi giochi stimolano la fantasia.

Ci sono tanti tipi di giochi: da fare all'aperto e al chiuso,
di movimento, da tavolo.

Giocare permette di stare insieme agli altri e aiuta a
superare la timidezza, diventando più sicuri di sé.

Per giocare, però, occorre rispettare le regole
e gli altri giocatori: perciò non bisogna essere
prepotenti o voler vincere sempre.

Per giocare insieme divertendosi e senza litigare,
occorre saper accettare anche la sconfitta, non
prendersela per gli errori nostri o altrui e ricordarsi
che una volta si vince e una volta si perde.

QUALCHE NOTIZIA IN PIÙ

1 Migliora i testi che seguono inserendo, dove lo ritieni opportuno, dei "pezzi" nuovi che chiariscano o completino il discorso.

ESEMPIO

Passavo per la strada con mio fratello, quando abbiamo visto dei ragazzacci tirare dei sassi a un povero cane. Era un brutto cane, magro e spelacchiato che sicuramente era stato abbandonato.



Il cane cercava un rifugio per ripararsi dalle sassate ma quei bulli lo scovavano sempre e continuavano a molestarlo. Allora noi ci siamo avvicinati e abbiamo chiesto loro che cosa avrebbero provato a essere al posto dell'animale.

Prima hanno riso, dicendoci di badare ai nostri affari; poi, però, hanno smesso di tirare sassi.

Forse hanno immaginato come si sarebbero sentiti a essere loro le vittime.

Per non far vedere che si vergognavano hanno detto che quel gioco li aveva stufati e se ne sono andati.

Allora, il cane ci ha guardati riconoscente e si è allontanato in fretta.

A me piace molto disegnare e fabbricare oggetti con le mie mani. Qualche tempo fa ero in casa perché fuori pioveva e mi misi a lavorare con cartoncino, colla, forbici, stoffa, lana e pennarelli.



All'inizio non avevo un'idea precisa di ciò che avrei fatto, però mi sarebbe piaciuto realizzare qualcosa di utile.

Così, ho pensato a un portamatite da regalare a mia sorella.

Dal cartoncino ho ritagliato un rettangolo, l'ho arrotolato e l'ho incollato lungo i lati più corti. Poi, ho ritagliato dal cartoncino un cerchio, un po' più grande della base del cilindro, e ho fatto dei taglietti lungo tutta la sua circonferenza. Ho ripiegato le linguette all'insù e le ho usate per incollare il cerchio alla base del cilindro.

Allora, con i pennarelli, ho disegnato fiori e animali sulla superficie del cilindro e l'ho decorata anche con dei pezzetti di stoffa e dei fili di lana. Quando mia sorella ha visto il suo portamatite, mi ha dato un bacio e ci ha subito messo dentro i suoi pastelli.

C'È ORDINE?

1 Leggi il testo prestando attenzione all'ordine con cui sono stati esposti i vari argomenti.

Domenica scorsa era una bella giornata, calda e serena. Dopo aver fatto colazione decidemmo di trascorrere quel giorno al parco.

L'idea del parco.

La mamma preparò dei panini e della frutta e mette tutto dentro a un cestino con dentro anche alcune bottiglie d'acqua.

La preparazione del pic-nic.

Siamo saliti in macchina e dopo pochi minuti siamo arrivati al parco abbiamo trovato un bel posto per noi all'ombra di alcuni grandi alberi.

L'arrivo al parco.

Papà e io abbiamo preso il pallone e abbiamo organizzato una partita, mentre la mamma; sdraiata su un telo leggeva. Lei leggeva il suo giornale preferito.

I vari passatempi.

A un certo punto il cielo si è oscurato e si è alzato un vento forte che sollevava mulinelli di polvere in ogni direzione.

L'arrivo del vento.

Oltre a noi al parco c'era tanta gente. La gente si riposava, giocava con i cani, chiacchierava, rideva, girava in bicicletta, si divertiva a stare al sole e all'aria aperta.

Le attività della gente.

Abbiamo aspettato qualche minuto per vedere se il ventaccio si placava, ma quella furia continuava a scuotere con violenza alberi e cespugli e a far volare in aria ogni cosa.

Il vento sempre più forte.

Visto che il tempo peggiorava, siamo risaliti in auto e a malincuore siamo ritornati a casa.

Il ritorno a casa.

2 Esamina il testo con l'aiuto delle seguenti domande poi riscrivilo sul quaderno.

- C'è un pensiero che dovrebbe essere collocato in un'altra parte del testo?
- I tempi dei verbi sono corretti? • Ci sono ripetizioni di parole?
- La punteggiatura è stata usata in modo opportuno?



LA CORREZIONE

1 Correggi il testo sulla base delle indicazioni date.

Il lavoro è molto importante per un uomo ^A attraverso l'attività lavorativa una persona guadagna il denaro necessario per sé e la sua famiglia però lavorare permette anche di sentirsi utili alla società.

Il lavoro è un modo di ^{dimostrare} ~~far vedere~~ la propria personalità, di capire e far capire che cosa si è capaci di fare.

Costruire qualcosa aiuta l'uomo ad acquistare la sicurezza in se stesso. Non ha molta importanza se ^{egli} ~~l'uomo~~ svolge un lavoro di tipo manuale o intellettuale. L'unica cosa che è veramente importante è che il lavoro che si fa sia ~~il lavoro~~ ^{quello} che piace.

Se una persona ama ciò che fa, il lavoro ^{sarà} piacevole e la fatica non peserà molto. Al contrario, se il lavoro scelto non è quello adatto, allora esso ^{sarà} motivo di scontentezza e di insoddisfazione.

Infatti, il lavoro fatto esclusivamente per guadagnare non aiuta l'uomo a sentirsi parte della ^{società} ~~società~~ in ^{cui} ~~quella~~ vive. Esso diventa soltanto la fonte da cui trarre il denaro che serve ad ^{acquistare} ~~acquistare~~ il necessario o le cose che ^{gli} ~~gli~~ piacciono.

Il lavoro invece deve servire per sviluppare le capacità che ogni uomo ^{possiede} ~~possedeva~~. Una persona per essere contenta di sé deve poter esprimere al massimo la sua intelligenza e le sue specifiche abilità.

Io spero, quando anche a me toccherà di inserirmi nel mondo del lavoro, di trovare un'occupazione giusta ^a ~~per~~ il mio carattere, le mie reali abilità e la mia personalità.

Aggiungi tre segni di punteggiatura.

Sostituisci l'espressione sottolineata con un termine più appropriato.

Elimina le due ripetizioni sottolineate inserendo dei pronomi.

Inserisci i predicati che mancano.

Scopri e correggi gli errori di ortografia.

Correggi il tempo verbale sbagliato.

Correggi la concordanza tra un nome e un aggettivo.



GLI SCARTI



1 Individua le cinque sequenze aiutandoti con le indicazioni e cerchi le varie fasi della storia con colori diversi.

C'era una ragazza che era bella, ma pigra e trascurata: infatti quando doveva filare, era così stizzita che se il lino aveva un piccolo nodo, ne strappava subito un mucchio, che poi buttava in terra tutto attorcigliato.

La ragazza aveva una servetta laboriosa, che raccolse il lino scartato, lo pulì, lo filò sottile e ne fece un bel vestito.

Un giovanotto aveva chiesto la mano di quella pigrona e si dovevano celebrare le nozze.

Alla vigilia della festa, la fanciulla laboriosa danzava allegramente nel suo bel vestito e la sua padrona vedendola così elegante si arrabbiò molto perché aveva riconosciuto che il vestito era fatto con il suo lino e raccontò tutto allo sposo.

Il giovane, ascoltando il suo racconto, si accorse di quanto quella ragazza fosse pigra e di quanto invece fosse attenta e precisa la fanciulla povera, quindi piantò la promessa sposa, andò dall'altra e la chiese in moglie.

Il libro celeste della fiaba, Editori Riuniti

Si presenta un personaggio della storia.

Arriva un nuovo personaggio.

Interviene ancora un ulteriore personaggio.

C'è un cambio di tempo e luogo.

Avviene un fatto nuovo.

2 Ora completa le sequenze già avviate.

ESEMPIO

C'era una ragazza pigra e impaziente che quando filava sprecava molto lino

anche solo per una piccola imperfezione.

La sua servetta, che invece era ordinata e laboriosa, raccoglieva il lino

scartato e con quello si era fatta un bel vestito.

Un giovane aveva chiesto in sposa la ragazza pigra.

Alla vigilia delle nozze la ragazza pigra vide che la servetta si era fatta un

elegante vestito con il lino che lei aveva sprecato, si arrabbiò e lo disse allo sposo.

Il ragazzo capì quanto fosse pigra e trascurata la donna che stava per sposare,

così la lasciò e chiese in moglie la servetta laboriosa.

L'IPPOPOTAMO

1 La storia è già stata suddivisa in sequenze. Per ognuna di esse scrivi un titolo lungo, cioè una frase completa. Osserva l'esempio.



Il piccolo ippopotamo era molto più grosso di tutti gli altri cuccioli.

A volte cercava di giocare con le piccole giraffe a rimpiazzino dietro gli alberi, ma le giraffe gli gridavano: – No, tu sei troppo grosso, non c'è nessun albero che possa coprirti!

Le piccole scimmie si dondolavano appese alle liane e gli dicevano ancor prima che lui parlasse: – Sei troppo grosso per giocare con noi! Non riusciresti a dondolarti, sei troppo pesante!

Il piccolo ippopotamo era assai scoraggiato e sospirando tristemente si diresse verso un piccolo laghetto.

Quando vi giunse gli altri cuccioli erano già arrivati, ma si lamentavano perché da tempo non pioveva e così l'acqua era troppo bassa per fare una bella nuotata.

Allora il piccolo ippopotamo sorrise, scese nel laghetto e il suo grande corpo occupò tanto spazio che il livello dell'acqua crebbe notevolmente.

Tutti si tuffarono allegramente, si misero a giocare insieme a lui e si divertirono molto.

Dopo di allora, quando il piccolo ippopotamo si avvicinava agli altri cuccioli per giocare, non gli dicevano più che era troppo grande, ma sceglievano un gioco che andasse bene anche per lui.

Il piccolo ippopotamo era molto più grosso degli altri cuccioli.

Il piccolo ippopotamo non poteva giocare con le piccole giraffe.

Neanche le piccole scimmie volevano giocare con il piccolo ippopotamo.

Il piccolo ippopotamo era triste e scoraggiato.

Presso un laghetto, i cuccioli si lamentavano dell'acqua troppo bassa.

Il piccolo ippopotamo, con la sua mole, fece salire il livello dell'acqua.

Il piccolo ippopotamo e gli altri cuccioli giocarono insieme.

I cuccioli impararono a fare dei giochi adatti anche al piccolo ippopotamo.

K. Jackson, *365 storie*, Mondadori

C'ERA UNA VOLTA...

1 Leggi la storia e, aiutandoti con i capoversi, individua le sequenze.
Poi scrivi un titolo breve, come vedi nell'esempio. Infine riassumi la fiaba.



C'era una volta una vedova con due figlie: una brutta, maleducata e antipatica come la mamma, l'altra bella, gentile e buona come il padre morto.

Un giorno la figlia buona, che doveva sempre fare tutti i lavori di casa, andò a prendere l'acqua alla fontana e lì trovò una vecchietta che le chiese da bere.

La ragazza le offrì subito gentilmente la brocca piena d'acqua e la vecchietta, che in realtà era una fata, le fece un dono: ogni volta che avesse parlato, le sarebbero usciti di bocca diamanti, fiori e perle.

Quando arrivò a casa, la fanciulla spiegò alla madre quello che era successo mentre rose, diamanti e perle le cadevano di bocca.

Allora la madre, che era molto avida, pensò di mandare alla fontana anche l'altra figlia e quella, brontolando, ci andò.

Alla fontana c'era la solita fata che chiese alla ragazza un po' d'acqua, ma quella le rispose di arrangiarsi da sola se voleva bere.

Allora la fata le diede una punizione terribile: ogni volta che avesse parlato, le sarebbero usciti di bocca serpenti, scorpioni e rane.

La vedova e le due figlie.

L'incontro con la vecchia.

Il dono della vecchia.

La ragazza parla alla madre.

L'avidità della madre.

Il rifiuto della sorella.

La punizione della sorella.

Quando tornò a casa e raccontò quello che era successo, la madre si infuriò, diede la colpa di tutto alla figlia buona e la cacciò di casa.

La povera ragazza, piangendo, si nascose nel bosco. Passò di lì un principe che vedendola così bella e triste le chiese che cosa avesse da piangere.

Quando sentì il racconto e vide perle, fiori e diamanti uscire di bocca, se ne innamorò, la portò al palazzo e la sposò. La vedova e la figlia cattiva, invece, rimasero povere e continuarono a litigare per il resto della loro vita.

G. Perrault

ESEMPIO

La madre scaccia la figlia buona.

L'incontro con il principe.

La ragazza buona sposa il principe.

La sorte della madre e della figlia antipatica.

Una vedova aveva due figlie: una brutta e antipatica e l'altra bella e buona.

Un giorno, alla fontana, la figlia buona incontrò una vecchia, che le chiese da bere.

La ragazza offrì l'acqua alla vecchia e questa, che era una fata, la ricompensò:

ogni volta che la ragazza avesse parlato, le sarebbero usciti di bocca diamanti, fiori

e perle. La giovane raccontò tutto alla madre e questa, siccome era avida, mandò

alla fontana anche la figlia antipatica.

La figlia antipatica ci andò e trovò la fata, ma le negò l'acqua che questa le chiedeva.

Allora la fata la punì:

ogni volta che avesse parlato le sarebbero usciti di bocca serpenti,

scorpioni e rane.

La madre diede la colpa di ciò alla figlia buona e la cacciò di casa.

La poverina si nascose nel bosco,

dove incontrò un principe che se ne innamorò e la sposò.

La vedova e la figlia antipatica, invece, rimasero povere

per tutta la vita.



IL PAGLIACCIO PIÙ DIVERTENTE

1 Leggi la storia ed elimina tutte le parole che non sono strettamente necessarie per capire il racconto. Il lavoro è avviato. Poi scrivi il riassunto.

ESEMPIO

C'era una volta un piccolo circo **così allegro e divertente** che era chiamato "Il piccolo circo più divertente del mondo".

Il direttore **del circo ne era orgoglioso, e** decise di far fare nuovi manifesti che recassero la scritta **"Il piccolo circo più divertente del mondo"** a grandi caratteri luminosi.

L'illustratore **del manifesto** propose di mettere **accanto alla scritta** una grande fotografia del pagliaccio più divertente.

Il direttore accettò **volentieri questa proposta** e disse a tutti i pagliacci: - **La prossima settimana** io deciderò quale di voi è il pagliaccio più divertente; lo scoprirò ascoltando gli applausi che **egli** otterrà dal pubblico **durante le rappresentazioni**.

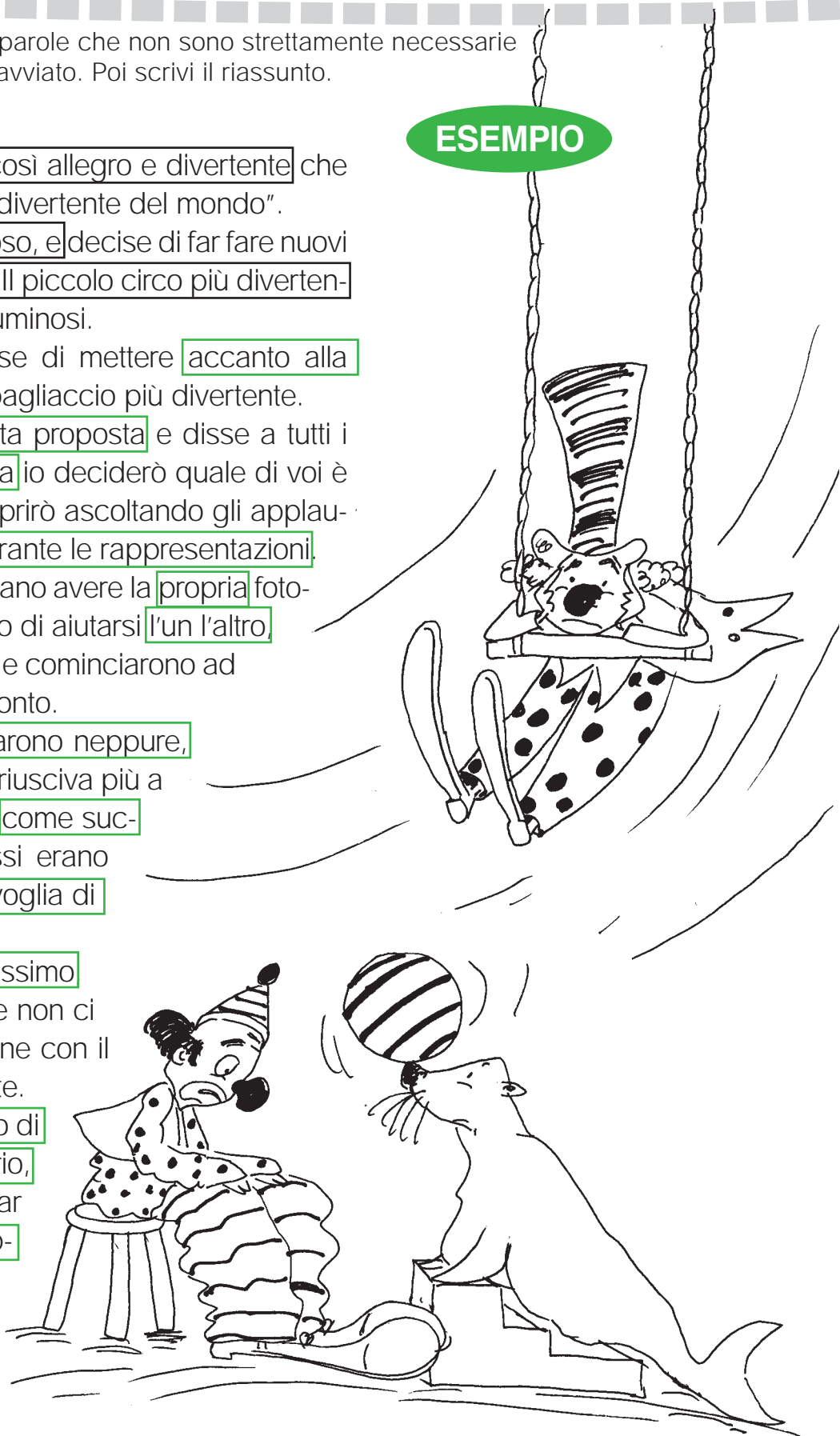
Naturalmente tutti i pagliacci volevano avere la **propria** fotografia sul cartellone perciò smisero di aiutarsi **l'un l'altro** non vollero più collaborare tra loro e cominciarono ad esercitarsi **ciascuno** per proprio conto.

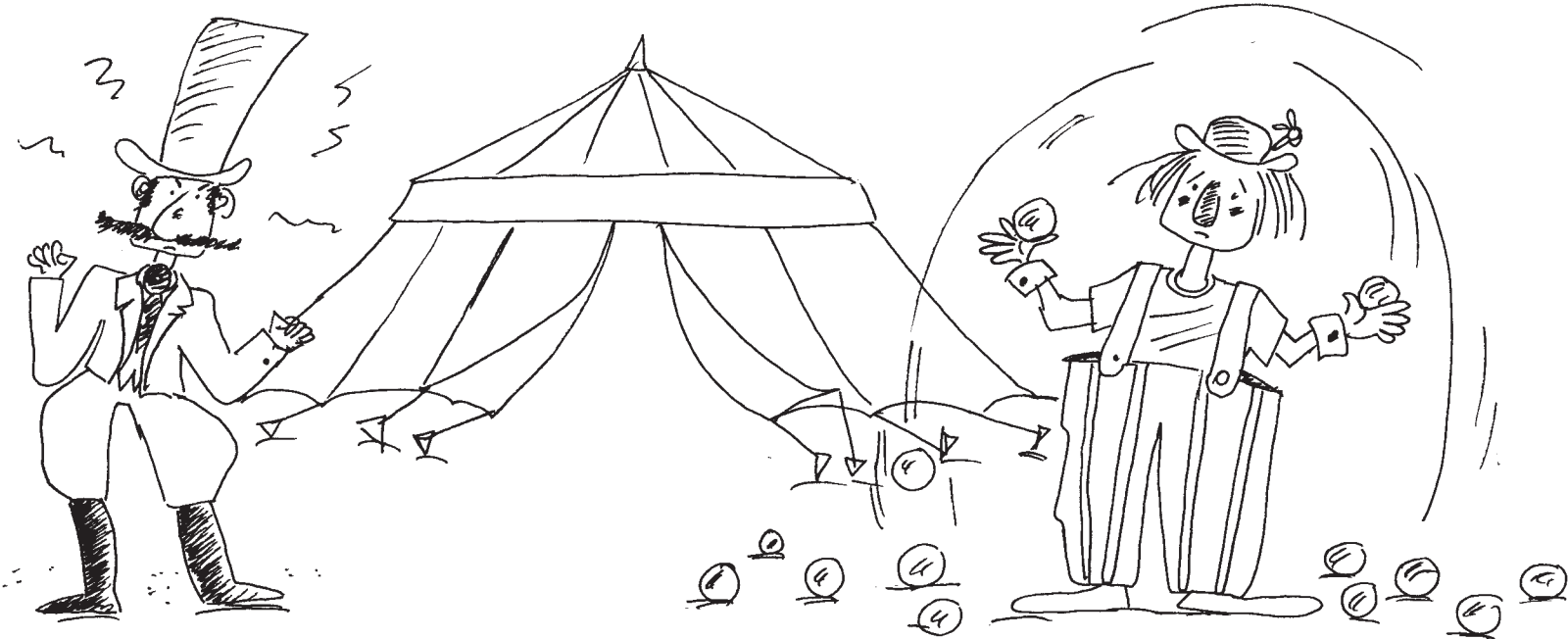
Per tutta la settimana non si parlarono neppure, ma, **stranamente**, nessuno di loro riusciva più a far ridere **a crepapelle** il pubblico **come succedeva una volta**, anzi essi stessi erano diventati tristi **e non avevano più voglia di divertirsi**.

Il direttore, **fuori di sé, arrabbiatissimo** dopo una settimana annunciò che non ci sarebbe stato più nessun cartellone con il ritratto del pagliaccio più divertente.

A quel punto i pagliacci **cessarono di lavorare ognuno per conto proprio**, ricominciarono ad aiutarsi per far ridere il pubblico e **durante le rappresentazioni** furono ancora più divertenti di **quanto non lo fossero stati** prima.

K. Jackson, *365 storie*, Mondadori





C'era una volta un piccolo circo che era chiamato "Il piccolo circo più divertente del mondo".

Il direttore decise di far fare nuovi manifesti che recassero

la scritta a grandi caratteri luminosi.

L'illustratore propose di mettere una grande fotografia del pagliaccio più divertente. Il direttore accettò e disse a tutti i pagliacci: – lo deciderò quale di voi è il pagliaccio più divertente; lo scoprirò ascoltando gli applausi che otterrà dal pubblico.

Tutti i pagliacci volevano avere la fotografia sul cartellone perciò smisero di aiutarsi e cominciarono ad esercitarsi per proprio conto. Ma nessuno di loro riusciva più a far ridere il pubblico, anzi essi stessi erano diventati tristi. Il direttore annunciò che non ci sarebbe stato più nessun cartellone con il ritratto del pagliaccio più divertente.

A quel punto i pagliacci ricominciarono ad aiutarsi per far ridere il pubblico e furono ancora più divertenti di prima.



GIACOMO DI CRISTALLO

1 Leggi la storia.



Una volta, in una città lontana, venne al mondo un bambino trasparente. Era di carne e ossa ma pareva di vetro, e se cadeva non andava in pezzi, ma al più si faceva sulla fronte un ber-noccolo trasparente. Si vedeva il suo cuore battere, si vedevano i suoi pensieri guizzare come pesci colorati nella loro vasca.

Il bambino crebbe, diventò un giovanotto, poi un uomo e ognuno poteva leggere nei suoi pensieri. Egli si chiamava Giacomo ma la gente lo chiamava "Giacomo di cristallo" e gli voleva bene per la sua lealtà, e vicino a lui tutti diventavano gentili.

Purtroppo, in quel paese, salì al governo un feroce dittatore e cominciò un periodo di prepotenze, di ingiustizia e di miseria per il popolo. Chi osava protestare spariva senza lasciare traccia, chi si ribellava era fucilato. I poveri erano perseguitati, umiliati e offesi in cento modi.

La gente della città taceva e subiva, per timore delle conseguenze.

Ma Giacomo non poteva tacere. Anche se non apriva bocca, i suoi pensieri parlavano per lui: era trasparente e tutti leggevano dietro la sua fronte pensieri di sdegno e di condanna per le ingiustizie e le violenze del tiranno. Di nascosto, poi, la gente si ripeteva i pensieri di Giacomo e prendeva speranza.

Il tiranno fece arrestare Giacomo di cristallo e ordinò di gettarlo nella più buia prigione.

Ma allora successe una cosa straordinaria. I muri della cella in cui Giacomo era stato rinchiuso diventarono trasparenti e dopo di loro anche i muri del carcere e infine anche le mura esterne. La gente che passava accanto alla prigione vedeva Giacomo seduto su uno sgabello, come se anche la prigione fosse di cristallo, e continuava a leggere i suoi pensieri.



Di notte poi la prigione spandeva intorno una grande luce e il tiranno nel suo palazzo faceva tirare tutte le tende per non vederla, ma non riusciva ugualmente a dormire. Giacomo di cristallo, anche in catene, era più forte di lui perché la verità è più forte di qualsiasi cosa, più luminosa del giorno, più terribile di un uragano.

G. Rodari

ESEMPIO

2 Ora riassumi la storia tenendo presenti le seguenti domande che ti permetteranno di controllare se hai inserito tutte le informazioni indispensabili alla comprensione della vicenda.

- Chi sono i personaggi?
- Quali sono i personaggi principali?
- In quali luoghi avviene la storia?
- Quando si svolge?
- Qual è il fatto centrale?
- Come si sviluppa?
- Quali sono le conseguenze?
- Come si conclude la storia?



Un tempo in una città lontana viveva un bambino trasparente che non poteva nascondere i suoi pensieri.

Il bambino diventò un uomo, amato da tutti per la sua lealtà e chiamato “Giacomo di cristallo”.

Nel suo paese prese il potere un feroce dittatore, che perseguitava tutti quelli che non erano d'accordo con lui. La gente taceva per paura, ma Giacomo di cristallo non poteva nascondere i suoi pensieri di condanna verso il tiranno: così il dittatore lo fece mettere in prigione. Successe però che tutta la prigione diventò trasparente come Giacomo e tutta la gente poteva continuare a leggere i suoi pensieri.

Inoltre, di notte, dal carcere si spandeva intorno una gran luce che non faceva dormire il dittatore: Giacomo, benché prigioniero, era più forte di lui, così come la verità è più forte di qualunque cosa.

SUPERPOTERI BESTIALI



1 Leggi il testo, già suddiviso in sequenze, e sottolinea le parole o le espressioni-chiave per evidenziare le informazioni principali. Poi sintetizza ogni sequenza con un titolo breve. Infine riassumi il testo sul quaderno.

Si parla spesso di capacità uniche dell'uomo, ma in alcuni casi gli animali hanno "poteri" che noi nemmeno ci sogniamo!

I "poteri" degli animali

Prendiamo ad esempio gli elefanti: comunicano tra loro anche a chilometri di distanza, senza usare il telefono! Lo fanno con le zampe: riescono a trasmettere e a captare lievi vibrazioni del terreno che si propagano nel suolo. In caso di pericolo, lanciano segnali di avvertimento; capiscono dove si trovano altri elefanti, se sono in difficoltà, se sono in corsa, se fanno parte della loro famiglia.

La comunicazione tra gli elefanti

Altri animali, invece, comunicano (o attirano le prede, o la fidanzata) grazie e "lampadine" incorporate. Dalle lucciole che usano particolari reazioni chimiche per illuminare il loro addome, a vari pesci che vivono nelle profondità abissali, dove la luce non arriva, e che spesso ospitano nel loro corpo alcuni batteri: sono loro a fare luce.

La comunicazione grazie alla luce

Ci sono poi alcuni serpenti che sono capaci di "vedere" il calore emesso da un corpo. Riescono così a trovare le prede al buio e anche quelle nascoste... non hanno scampo!

I serpenti "vedono" il calore

Per non parlare degli squali. Hanno speciali cellule nel cervello sensibili ai campi elettrici creati dagli altri animali: anche tu ne produci uno, e uno squalo ti scoverebbe al volo.

Gli squali captano i campi elettrici

Per le salamandre perdere una gamba non è un problema: se la fanno ricrescere! Nervi, muscoli, ossa si riformano e nel giro di tre mesi hanno una gamba nuova fiammante.

Il corpo delle salamandre

E che dire dei coccodrilli che mangiano i sassi? Non sono stupidi, eppure i sassi li mangiano: per forza, inghiottono di tutto, e le pietre aiutano a digerire anche le parti più dure. Inoltre sono utili come zavorra, per avere un assetto migliore quando nuotano.

I coccodrilli e i sassi

Focus Junior, maggio 2007, Mondadori